DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 138

Sabato 11 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bonus taxi da 100 euro per chi ha più di 70 anni
Lanfrit a pagina VII

Storia & società
Dama, scacchi e amor cortese: i giochi tra nobili e popolo
Marzo Magno a pagina 16

Nations League
Provateci ancora Azzurri: a Londra c'è l'Inghilterra
Angeloni a pagina 19

Il commento

Non bastano i magistrati per fermare i femminicidi

Carlo Nordio

Nel nostro sgangherato sistema di giustizia penale l'aspetto più grottesco può riassumersi così: tanto è facile entrare in galera prima del processo, da presunti innocenti, quanto lo è uscirne dopo la condanna, da colpevoli conclamati. Questa dolorosa anomalia, che denunciamo da anni in queste pagine, ha avuto mercoledì scorso un' allarmante conferma. Zatlan Vasiljevic, condannato a un anno e sei mesi di reclusione per reati di violenza in famiglia, si è munito (...)
Continua a pagina 23

L'analisi

Centrodestra, la necessità di andare oltre gli abbracci

Bruno Vespa

È la seconda volta che Giorgia Meloni e Matteo Salvini si abbracciano prima delle elezioni. Come due coniugi che non vanno d'accordo, ma in certe ricorrenze fingono il contrario davanti ai figli. Il problema è di capire che cosa accadrà dopo la ricorrenza, cioè da lunedì prossimo. Ci sono cinque capoluoghi di provincia su ventisei in cui il centrodestra si presenta diviso. Che cosa accadrà ai ballottaggi? Il risentimento personale degli sconfitti prevarrà sugli obblighi di coalizione?
Continua a pagina 23

Lorena, un'altra donna uccisa

▸La strage continua: nel Veneziano una guardia giurata soffoca la moglie col cuscino e si sgozza

▸Lui aveva 55 anni, lei 50. La gelosia avrebbe scatenato la furia. I parenti: «Tra di loro mai liti»

Quarantotto ore dopo la tragedia di Vicenza, un altro caso di femminicidio-suicidio in Veneto. A Fossalta di Portogruaro, ultimo Comune della provincia di Venezia al confine con il Friuli, Giuseppe "Geppo" Santarosa, 55 anni, ha ucciso con un cuscino la moglie Lorena Puppo, di 5 anni più giovane. Poi si è seduto davanti a uno specchio, ha preso un taglierino e si è tagliato la giugulare. Lei soffocata. Lui sgozzato. La coppia non aveva figli, a detta di parenti e amici tra i due non c'erano problemi. Il movente sarebbe la gelosia.
Vanzan a pagina 5

Lidija e Gabriela. La Cartabia manda gli ispettori in Veneto

LA VITTIMA Lidija Miljkovic, l'ex moglie uccisa da Zlatan Vasiljevic dopo anni di maltrattamenti

Zlatan, inchiesta del ministro

Due donne uccise e tante domande sulle ragioni per cui Zlatan Vasiljevic, condannato per maltrattamenti alla ex moglie fosse in libertà. Marta Cartabia, ministra della Giustizia, ha deciso di mandare gli ispettori in Veneto per cercare di dare una risposta a quei quesiti. Gli ispettori dovranno verificare la condotta dai vari uffici giudiziari.
Pederiva alle pagine 2 e 3

I precedenti
«Idea padronale della donna» Ma il killer tornò in libertà
A pagina 3

Il caso
Quella lettera anonima: «Non andare in giro da sola»
A pagina 2

Treviso
Nessuna traccia dell'elicottero scomparso

Non sono bastati un giorno di ricerche e cento uomini per risolvere il mistero dell'elicottero scomparso tra gli Appennini. Nulla si sa del pilota padovano, il 33enne Corrado Levorin, e dei 6 passeggeri a bordo.
De Salvador a pagina 11

L'inflazione corre le Borse crollano Milano perde il 5%

▸Il caro-benzina spinge l'indice dei prezzi negli Usa all'8,6%: venerdì nero sui mercati

I timori sull'inflazione e la bussola oscillante delle banche centrali tra la fretta di fermare la catena prezzi-salari e il rischio di tagliare le gambe alla crescita. C'è un po' tutto questo dietro il venerdì nero delle Borse del Vecchio Continente e di Wall Street. In Europa sono andati in fumo più di 265 miliardi. Milano, è stata la Borsa peggiore e ha ceduto il 5,1% toccando il minimo a tre mesi, con 39 miliardi di capitalizzazione bruciati.
Amoruso a pagina 6

Fisco & imprese
Superbonus, stop delle banche: aziende a rischio

A causa delle troppe richieste, le banche non sono più in grado di far fronte al bonus fiscale. Molte aziende a rischio
Bassi e Dimito a pagina 14

Veneto
Lo "sciopero" dei buoni pasto: cresce la protesta

Lo sciopero dei buoni pasto si allarga. Dopo Venezia e Rovigo, la protesta voluta dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) a cui ha aderito anche l'Aepe (associazione veneziana) prende sempre più piede. Il motivo che porterà gli esercenti a non accettare i buoni pasto per tutta la giornata del 15 giugno sta nelle commissioni. Troppo elevate per gli esercenti.
Borzomì a pagina 15

Nordest
«Siccità drammatica» Negli ultimi 70 anni Po mai così in secca

La siccità colpisce il Po, mai così in secca da 70 anni, l'Adige e molti altri fiumi della pianura Padana mettendo a rischio anche la produzione di elettricità. Colture in sofferenza e Coldiretti stima già danni per un miliardo. L'allarme arriva dall'Osservatorio sulla crisi idrica del fiume Po che si è riunito ieri in seduta straordinaria. «La situazione sta diventando drammatica», spiega Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po.
Crema a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

Il duplice femminicidio

LE INDAGINI

VENEZIA Quattro donne uccise e tante domande sui due uomini accusati. Su questa base Marta Cartabia, ministra della Giustizia, ha deciso di mandare gli ispettori in Veneto e in Liguria: gli incaricati dovranno svolgere approfondimenti sull'attività condotta dai vari uffici giudiziari coinvolti nei casi di Vicenza (il duplice femminicidio mercoledì, per mano di Zlatan Vasiljevic poi suicida, dell'ex compagna Gabriela Serrano e dell'ex moglie Lidija Miljkovic) e di Sarzana (l'assassinio commesso domenica di Nevila Pjetri e il delitto scoperto lunedì di Carlo Bertolotti alias Camilla, per i quali è stato rispettivamente arrestato e indagato Daniele Bedini). In attesa degli accertamenti sulle procedure seguite, le indagini sulle due vicende continuano.

LE TELECAMERE

Per quanto riguarda la tragedia di Vicenza, ieri sono state effettuate le autopsie sui corpi di Gabriela, Lidija e Zlatan. I riscontri autoptici saranno letti insieme all'analisi dei filmati girati dalle telecamere, pubbliche e private, collocate sul percorso che secondo la squadra mobile Vasiljevic avrebbe compiuto quella mattina. Secondo i primi riscontri, la mattanza potrebbe essere stata commessa in meno di mezz'ora. Ulteriori riscontri potranno comunque arrivare dall'incrocio delle testimonianze raccolte in giornata negli uffici della Questura, dove sono stati sentiti familiari e amici sia delle vittime che del killer. Fra gli altri, le audizioni hanno coinvolto anche Falet Alexandro Naja, ex marito di Gabriela, e Daniele Mondello, attuale compagno di Lidija.

Quanto ai fatti in provincia della Spezia, ieri Bedini si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di convalida dell'arresto, che è scattato per lo strangolamento della prostituta di origine albanese, mentre non c'era stata l'esecuzione di una precedente condanna definitiva per rapina. Per questo motivo la ministra Cartabia ha attivato l'ispezione e pure Giovanni Salvi, procuratore generale della Cassazione, ha iscritto un procedimento conoscitivo.

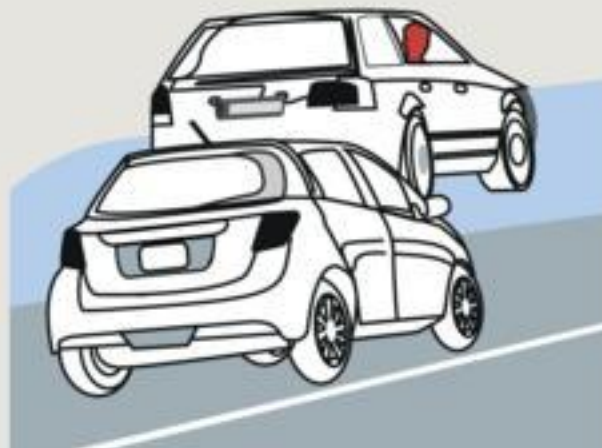
La tragedia di Vicenza

1

Alle 9.15 di mercoledì 8 giugno Zlatan Vasiljevic tende un agguato all'ex moglie Lidia Miljkovic in via Vigolo in zona Gogna a Vicenza. La donna muore colpita da almeno cinque colpi di pistola

2

Alle 9.45 il killer si dà alla fuga. Poi, dopo aver parcheggiato l'auto in una piazzola di sosta lungo la tangenziale, **getta un ordigno in autostrada e prosegue la sua fuga** con un cadavere a bordo

3

Alle 15.30 l'auto del killer viene ritrovata lungo la tangenziale sud. **A bordo ci sono il corpo senza vita di Vasiljevic e quello dell'ex compagna Gabriela Serrano**, uccisa precedentemente. In auto c'erano altri ordigni

L'EGO - HUB

La Giustizia sotto inchiesta: il ministro invia gli ispettori

▶Cartabia dispone accertamenti sull'operato dei magistrati nei casi di Vicenza e Sarzana

▶Nuove audizioni ed esame dei filmati: Gabriela e Lidija forse ammazzate in meno di mezz'ora

LE RESPONSABILITÀ

Delle due vicende ha parlato Francesco Paolo Sisto, sottosegretario alla Giustizia, a *Radio 24*: «Se ci fossero delle responsabilità di carattere omissivo grave, queste saranno verificate e i responsabili dovranno rispondere di questa omissione. È chiaro che i meccanismi di verifica di queste responsabilità devono essere curati con grande attenzione e con grande responsabilità evitando l'emotività della necessità di trovare per forza dei responsabili. La giustizia deve essere capace di scrivere pagine di legalità e non di emotività, si cerca il colpevole e non un colpevole. Detto questo massima severità, massima puntualità, ma anche massimo equilibrio nella individuazione delle responsabilità».

LA PANCIA E LA TESTA

Interpellata dal *Gazzettino*, ha osservato l'avvocato Laura Danieli, che ha assistito Lidija Miljkovic sul fronte penale e segue in ambito professionale le vittime di maltrattamenti: «In questi giorni leggo commenti di pancia, mai di testa. Le violenze contro le donne sono reati culturali: finché non cambiamo mentalità, succederanno ancora. Ognuno di noi nel proprio campo, e mi ci metto anch'io, dobbiamo aumentare le competenze nel cogliere certi se-

L'AVVOCATO DANIELI: «MI CHIEDO SE SIA GIUSTO CHE UN FURTO DI BICICLETTA VENGA SANZIONATO PIÙ DEI MALTRATTAMENTI»

IL RETROSCENA

"Non andare in giro da sola" Il giallo della lettera anonima «È stato lui, voleva colpirci»

VENEZIA Sarebbe scattata ancora domenica la trappola di Zlatan Vasiljevic contro Lidija Miljkovic. E forse pure contro i suoi affetti più stretti: ne è convinto Daniele Mondello, il collega con cui la 42enne stava costruendo il futuro suo e dei suoi due figli, lontana dall'ex marito che per anni le aveva inflitto maltrattamenti e lesioni. Il compagno ha infatti riferito di aver trovato ancora tre giorni prima del femminicidio, nella cassetta della posta, un'inquietante lettera anonima indirizzata a lei.

LA GRAFIA

Il biglietto sarebbe stato recapitato domenica mattina, o magari sabato notte, all'esterno dell'abitazione di viale Milano a Vicenza dove Lidija e i ragazzi vivevano insieme a Daniele. Il contenuto era apparentemente affettuoso: "Ciao Lidija. Non andare in giro da sola. Sei in pericolo grave". Firmato: "Tua amica". Ma la famiglia non ha creduto per mezzo istante che davvero una persona vicina alla 42enne avesse voluto metterla in guardia per proteggerla. «Abbiamo capito subito – conferma Mondello – che quella era opera di Zlatan. Sia lei che i figli sapevano che lui scriveva in quella maniera lì. Non era una grafia normale: sul foglio a quadretti, c'era una stanghetta per ogni riquadro. Del resto Vasiljevic sapeva dove abitavamo». Ma allora perché consigliarle di uscire accompagnata? «Per come la vedo io – dice il compagno di Lidija – voleva uccidere anche me e i ragazzi. Lo deduco anche dall'arsenale che teneva in macchina: non aveva solo la pistola, ma perfino le granate».

LA NUOVA SERENITÀ
Lidija Miljkovic, con i suoi due figli, insieme al compagno Daniele Mondello: erano felici

LA DENUNCIA

Dopo aver letto quell'intimidazione, in casa era scattato l'allarme. «Ci siamo preoccupati – racconta Mondello – e di questo volevamo parlare con l'avvocato Laura Danieli mercoledì sera. Avevamo appuntamento per discutere anche di quello, oltre che per presentare la denuncia sugli alimenti che Zlatan non pagava. Questa era una cosa che Lidija non avrebbe neanche voluto fare, perché ormai non ci credeva più, però volevamo capire cosa dovevamo fare visto questo ennesimo episodio. Mi riferisco alle precedenti frasi su WhatsApp e su Facebook che lui scriveva, ad esempio sul fatto che non sarebbe stato sconfitto».

I FUNERALI

Intanto potrebbero essere celebrati lunedì i funerali di Lidija, così come quelli di Gabriela. Per quanto riguarda la 42enne, i familiari hanno deciso che le esequie saranno celebrate con rito ortodosso nella chiesa di Vicenza, dopodiché la salma sarà tumulata nel cimitero di Schio, il paese in cui vivono i suoi genitori. È proprio con i nonni, oltre che con gli zii e con Daniele, che i suoi due figli rimasti completamente orfani stanno trascorrendo queste giornate di dolore.

A.Pe.

MONDELLO, IL COMPAGNO DELLA 42ENNE: «QUEL BIGLIETTO DOMENICA CI HA PREOCCUPATI, VASILJEVIC PUNTAVA A UCCIDERCI TUTTI»

Il gip: «Ha un'idea padronale del rapporto uomo-donna» Ma poi Zlatan tornò libero

▶Il giudizio sulla pericolosità dell'omicida era stato ribaltato nel giro di sette mesi

▶La Corte d'Appello di Venezia sospese la pena: così sono cadute le restrizioni

IL SUICIDA E LE DUE VITTIME

Nella foto postata su Facebook Zlatan Vasiljevic, morto suicida dopo aver ucciso le sue due ex: sopra Lidija Miljkovic, sotto Gabriela Serrano, ammazzate a colpi di pistola

IL FOCUS

VENEZIA Nel giro di sette mesi il giudizio sulla pericolosità di Zlatan Vasiljevic viene completamente ribaltato. L'uomo appare potenzialmente in grado «di ulteriori condotte aggressive» il 2 luglio 2020, mentre sembra lontano «dalla commissione di altri reati» il 2 febbraio 2021. Perciò quel giorno cadono tutte le misure cautelari disposte nei suoi confronti per quasi due anni «e non risultano, in tale periodo, segnalazioni di violazione alle prescrizioni imposte»: lo sottolinea Lino Giorgio Bruno, procuratore di Vicenza, spiegando perché il 42enne è libero, quando mercoledì uccide prima l'ex compagna Gabriela Serrano e poi l'ex moglie Lidija Miljkovic.

I DUE PROCEDIMENTI

Dalle denunce di Lidija scaturiscono due procedimenti penali. La prima inchiesta viene avviata nel 2018 per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali, con parti offese la donna, il fratello Nemanja e il padre Dragan. Dopo vari rinvii, la prima udienza viene fissata a settembre 2022 per il possibile patteggiamento di Vasiljevic, ma dato il suo suicidio è evidente che i reati saranno dichiarati estinti per la morte dell'imputato. Ha invece un percorso più rapido il secondo fascicolo, aperto il 19 marzo 2019, di nuovo per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali, nonché per violenza sessuale, tutte ipotesi aggravate e con parte offesa Lidija.

IL CARCERE E I CORSI

Il giudice per le indagini preliminari Barbara Maria Trenti accoglie subito la richiesta della custodia cautelare in carcere. La misura viene eseguita il 26 marzo, viste le «tendenze controllanti e prevaricatorie dimostrate dall'indagato, che potrebbero con ogni probabilità subire un'escalation in termini di gravità e condurre a tragiche conseguenze». Il bosniaco rimane in prigione solo fino al 4 aprile, quando viene accolta l'istanza di ammissione agli arresti domiciliari presentata dal suo avvocato Alessandra Neri.

Il 17 maggio Vasiljevic comincia il percorso di disintossicazione dall'alcol al Servizio per le dipendenze dell'Ulss 8 Berica e così il 5 dicembre ottiene un'ulteriore attenuazione della restrizione: divieto di avvicinamento e obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'11 dicembre l'uomo inizia il corso rieducativo per uomini maltrattanti tenuto dall'associazione Ares.

IL PRIMO GRADO

La sentenza di primo grado viene emessa il 2 luglio 2020: condanna a 1 anno e 10 mesi, grazie allo sconto di un terzo della pena previsto dal rito abbreviato, con assoluzione per la violenza sessuale, ma senza la concessione della sospensione condizionale. Il gup Roberto Venditti scrive infatti che «la lunghissima protrazione delle condotte di maltrattamento (...) non consente di ritenere che in futuro l'imputato si asterrà dalla commissione di ulteriori condotte aggressive, trattandosi di una modalità relazionale certo agevolata dall'abuso di alcolici, ma che trova fondamento in un sostrato culturale arretrato, basato su una concezione del rapporto uomo-donna di tipo padronale e dominante». Un comportamento che nemmeno l'avvio del precedente procedimento penale «aveva in alcun modo scardinato e ridimensionato», annota il giudice dell'udienza preliminare: «È ben vero che le relazioni del Serd e dell'Associazione Ares hanno dato atto che attualmente il percorso riabilitativo e rieducativo dell'imputato sta avendo buon esito... ma trattasi solo dell'inizio di un programma di complessiva revisione del proprio comportamento, non sufficiente alla concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena».

> **«IN QUASI DUE ANNI DI MISURE FRA IL 2019 E IL 2021 NON RISULTANO SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI ALLE PRESCRIZIONI IMPOSTE ALL'INDAGATO»**
>
> Lino Giorgio Bruno
> *procuratore*

L'APPELLO E LA CASSAZIONE

Il 2 luglio 2020 la Corte d'Appello di Venezia riduce la condanna a 1 anno e 6 mesi e concede la sospensione condizionale, il che fa decadere automaticamente le misure restrittive. Affermano i magistrati: «L'imputato risulta tuttora incensurato. La dichiarazione resa in data 6 luglio 2020 dal Serd dell'Ulss n.8 attesta che il Vasiljevic si è sottoposto dal 17 maggio 2019 sino al 26 giugno 2020 a un programma terapeutico(...). La valutazione finale è positiva, evidenziandosi una condizione di astinenza iniziata almeno un anno prima della data di attestazione, senza ausilio di terapia farmacologica. La dichiarazione del 28 luglio 2020 dell'Associazione Ares attesta, analogamente, l'esito positivo del percorso psicologico rieducativo cui si è sottoposto il Vasiljevic dall'11 dicembre 2019 al 27 luglio 2020. A fronte di tali risultanze, deve esprimersi una prognosi favorevole circa la futura astensione dell'odierno imputato dalla commissione di altri reati».

Il 42enne presenta ricorso in Cassazione, che il 3 marzo 2022 lo dichiara inammissibile. Dopo di allora, risulta a suo carico solo una contravvenzione al codice della strada. A causa della guida in stato di ebbrezza, l'8 giugno l'assassino si fa passare a prendere da Gabriela. È a bordo della sua Mazda che Vasiljievic la uccide, poi si mette al volante e va ad ammazzare Lidija, poche ore prima dell'appuntamento fissato dalla donna con l'avvocato Laura Danieli per discutere di una nuova denuncia per il mancato pagamento degli alimenti.

Angela Pederiva

gnali. Tutti dobbiamo essere più preparati, perché forse i sintomi c'erano ma non li abbiamo letti. Dopodiché personalmente ritengo che, nei confronti degli uomini maltrattanti, bisognerebbe applicare le misure di prevenzione come la libertà vigilata che viene disposta con i reati di mafia, in modo che possano sopperire alla decadenza delle misure cautelari, tipiche del processo».

Il riferimento è al fatto che Vasiljevic era tornato libero per effetto della sospensione condizionale della pena. «Ma questo non dipende dalle decisioni degli operatori di giustizia – rimarca l'avvocato Danieli – bensì dalle leggi che lo prevedono per i maltrattamenti in famiglia e non, ad esempio, per il furto di una bicicletta in garage. Mi chiedo se sia giusto che un reato contro il patrimonio venga sanzionato più duramente di un reato contro la persona. Con questo non sto certo dicendo che va bene rubare, ma di fronte al valore della persona, forse dovremmo riflettere sul fatto se possiamo essere più attenti».

A.Pe.

NON PARLA IL SOSPETTO KILLER DELLA LIGURIA

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Daniele Bedini, il falegname 32 anni arrestato per l'omicidio della prostituta Nevila Pjetri e indagato per l'omicidio della trans Camilla, uccisa con due colpi di pistola d alla testa. Entrambi gli omicidi sono avvenuti a Marinella di Sarzana (La Spezia). L'uomo è stato condannato a 3 anni per una rapina compiuta nel 2019 ai danni di una ricevitoria. Proprio per il mancato arresto di allora, il ministro Marta Cartabia ha disposto accertamenti.

La replica

L'Anm: «Le tensioni della società non siano scaricate solo sulle toghe»

VENEZIA «Le tensioni personali, culturali e familiari che attraversano la nostra società non possono essere scaricate unicamente sulla Giustizia, la quale, spesso, non è dotata di strumenti adeguati a farvi fronte». A dirlo è la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati di Venezia, commentando l'invio in Veneto degli ispettori da parte del ministero. «Situazioni come quella tragica venuta alle cronache – afferma l'Anm – richiederebbero interventi di sostegno e controllo sociale che non possono essere rimessi in unica istanza alla magistratura, il cui operato è, sempre più spesso, ingiustamente additato come inadeguato». Quanto alle presunte criticità sull'operato delle toghe, «al di là dei doverosi accertamenti su tali tragici fatti», per l'organismo è bene rimarcare «come non emergano in nessun modo elementi che consentano di stigmatizzare l'operato dei magistrati vicentini». Chiosa finale: «Comprendiamo lo sgomento e l'indignazione di fronte ad episodi di simile ferocia e gravità ed esprimiamo vicinanza a coloro i quali si trovano oggi ad affrontare un lutto così drammatico ed inspiegabile. Riteniamo però doveroso ricordare anche come un efficace sistema preventivo non possa passare unicamente attraverso l'operato della magistratura, spesso sguarnita di efficaci strumenti normativi e di adeguate risorse».

L'amore malato

IL DRAMMA

dal nostro inviato

FOSSALTA DI PORTOGRUARO Chissà cosa scatta nella testa di un uomo quando il tarlo della gelosia prende il sopravvento. Si arriva a perdere la ragione, a confondere il verosimile con il vero, a ingigantire anche il più banale dei dettagli. Giuseppe "Geppo" Santarosa non aveva armi. Gli sono bastate le mani e un cuscino per uccidere sua moglie Lorena Puppo. In casa. Poi si è seduto davanti a uno specchio, ha preso un taglierino e si è tagliato la giugulare. Lei soffocata. Lui sgozzato.

Quarantotto ore dopo la tragedia di Vicenza, un altro femminicidio. E un altro suicidio. Nella città berica mercoledì è andata in scena la violenza di un uomo già condannato per maltrattamenti, Zlatan Vasiljevic in una manciata di ore ha ucciso prima la sua ex fidanzata Gabriela Serrano, poi, con il cadavere della donna ancora in auto, ha sparato otto colpi all'ex moglie Lidija Miljkovic, finendo infine per suicidarsi. Ieri a Fossalta di Portogruaro, ultimo Comune della provincia di Venezia al confine con il Friuli Venezia Giulia, la violenza si è ripetuta. Stavolta a mani nude. E la tragedia si è conclusa ancora in un bagno di sangue con il suicidio del killer.

LA COPPIA

A Fossalta di Portogruaro si conoscono praticamente tutti. Specie in centro. E in via Roma, a due passi dal municipio e dalla chiesa, i Santarosa sono descritti come una coppia tranquilla. Lorena Puppo, 50 anni, lavorava da almeno tre lustri alla Pulicasa di Concordia Sagittaria. Giuseppe Santarosa, 55 anni, era dipendente alla San Marco Gas di Noiari di Portogruaro, non guardia giurata, ma vigilante, non aveva in dotazione nessun tipo di arma da fuoco. Sposati da tempo, Lorena e Geppo non avevano figli. Anzi, consideravano "figlia" la loro Lola, la cagnolina dalla quale non si separavano mai. In centro a Fossalta di Portogruaro erano arrivati da alcuni anni, dopo aver venduto la casa di famiglia di lei, nella frazione di Spiago. Ma l'appartamento nella villetta in stile liberty di via Roma non avevano voluto comprarlo, avevano preferito un contratto di affitto. Due piani, a terra la zona giorno, al primo la camera da letto.

LUI GUARDIA GIURATA LEI ADDETTA ALLE PULIZIE NON AVEVANO FIGLI L'AGGRESSIONE DOPO PRANZO

FOSSALTA DI PORTOGRUARO I carabinieri sul luogo del delitto (foto Vinicio Scortegagna) e, sotto, la coppia di coniugi: Lorena Puppo, 50 anni, e Giuseppe "Geppo" Santarosa, 55

Gelosia, un'altra follia: la soffoca con un cuscino e si sgozza con il coltello

▶Il dramma a Fossalta di Portogruaro Parenti e amici: nessun segnale di dissidi

▶La telefonata alla nipote prima di farla finita: «Vieni, ho fatto un grave sbaglio»

L'IRA

La follia di Geppo esplode dopo pranzo. Lorena ha passato la mattina al lavoro, alcuni uffici di aziende da pulire, poi le scale di una serie di condomini. La titolare della Pulicasa, Rosanna Chiandotto, mai avrebbe immaginato che sarebbe stato il suo ultimo lavoro. «Lorena non era solo una dipendente, era un'amica, una donna meravigliosa, tranquilla, riservata». E il marito Giuseppe? «Per tutti noi era Geppo e anche con lui ci frequentavamo: pranzi, cene, eravamo spesso assieme. Anche lui una bellissima persona, non riesco a trovare una spiegazione di questa tragedia». Litigi? Nell'ambiente di lavoro magari si era saputo di qualche bisticcio, ma, dice l'amica e titolare dell'impresa di pulizie, «erano cose banalissime, non facevano neanche in tempo a mettere il broncio che subito tra loro scoppiava la pace».

È la stessa descrizione che arriva da Giuseppe Fasano, collega di lavoro di Santarosa alla San Marco Gas: «Ma sì, ogni tanto litigavano, ma cose da poco, lui non era assolutamente geloso, anzi era una persona tranquillissima». E, dice, un grande lavoratore: «Era appassionato di motori, si era trovato anche un secondo lavoro come meccanico». Problemi di soldi? «No, assolutamente». La Bmw grigia di Santarosa parcheggiata nello spiazzo dietro via Roma è tirata a lucido, gli interni in ordine, allo specchietto un crocifisso.

Insomma, per tutti Lorena e Geppo erano una coppia normale. Lo conferma il capitano Raffaele Di Lauro, comandante della compagnia carabinieri di Portogruaro: «Due persone incensurate, una famiglia normalissima e tranquillissima. Diciamo che è stato un fatto inaspettato». Lo conferma il sindaco Noel Sidran: «I vicini dicono che era una famiglia tranquilla, tutta la nostra comunità è addolorata».

Eppure una pista c'è. Ed è quella, assurda, della gelosia. Ad accennarla agli inquirenti è stata una delle nipoti della coppia. È lei che, nel primo pomeriggio, avrebbe ricevuto una telefonata dallo zio: «Vieni a Fossalta, ho fatto un grave sbaglio». La nipote abita non molto lontano, non sa che dopo quella chiamata lo zio si taglierà la gola. Quando arriva, c'è sangue dappertutto. Chiama il 118. Ma i soccorsi ormai sono inutili, Lorena soffocata dal marito con un cuscino, Geppo vittima delle sue stesse mani.

Via Roma viene chiusa al traffico. La notizia dell'omicidio-suicidio comincia a diffondersi. Ivan Bosco, che lavora al distributore vicino all'autostrada A4, viene sapere della tragedia da un cliente e si precipita a Fossalta. «Stavo facendo benzina, il cliente mi ha detto i nomi e ho capito che erano i miei zii, Giuseppe era il fratello di mia mamma Carla». Per gli inquirenti c'è poco da indagare. Si faranno accertamenti, si cercheranno tracce sui telefonini, ma pare che la motivazione sia una sola: una gelosia ingiustificata e insensata. Se avesse la parola, solo Lola potrebbe raccontare come si è potuto arrivare a tanto.

Alda Vanzan

Il procuratore: «Ma nessuna relazione con Vicenza»

LE INDAGINI

VENEZIA «La ricostruzione al momento non lascia grandi dubbi - ha dichiarato il procuratore capo di Pordenone, Raffaele Tito - ed è confermata anche dal medico legale. Faremo accertamenti sui telefonini cellulari per comprendere meglio il rapporto di coppia, anche se con l'aiuto di una nipote è già stato possibile comprendere la situazione». Nonostante la causa scatenante sia stata ancora una volta la gelosia, il procuratore capo ci tiene a precisare che è un caso diametralmente opposto a quello di Vicenza. A Portogruaro, quindi, sarebbe andata in scena una follia irrazionale, non premeditata. «Il movente è legato a una presunta gelosia sorta negli ultimi mesi da parte del marito, una gelosia ingiustificata e insensata. Si conoscevano sin da ragazzi, è stata una tragedia imprevista e imprevedibile. Una cosa assurda». Il procuratore sottolinea che né i carabinieri né la procura hanno mai ricevuto segnalazioni per liti o violenze domestiche.

Nicola Munaro

Tempesta sui mercati

I MERCATI

Inflazione record in Usa crolli a catena in Borsa Franco: cautela sui tassi

▸In Europa in fumo oltre 265 miliardi A Wall Street il Nasdaq perde il 3,5%

▸Milano "maglia nera" cede il 5% Vendite a valanga sui titoli bancari

ROMA I timori sull'inflazione e la bussola oscillante delle banche centrali tra la fretta di fermare la catena prezzi-salari e il rischio di tagliare le gambe alla crescita. C'è un po' tutto questo dietro il venerdì nero delle Borse del Vecchio Continente e di Wall Street. L'indice paneuropeo Stoxx 600 ha perso il 2,7%: in fumo sono andati più di 265 miliardi di valore in un colpo solo. Francoforte ha ceduto il 3,1%, Parigi il 2,8%. Milano, la peggiore, ha ceduto invece il 5,1% toccando il minimo a tre mesi, con 39 miliardi di capitalizzazione bruciati in poche ore. Mentre il differenziale di rendimento tra Btp e Bund ha archiviato la seduta a quota 224,1 otto punti in più rispetto ai 216 della vigilia. Il rendimento del decennale ha invece toccato quota 3,75%, aggiornando i massimi da ottobre 2014. Del resto, senza uno scudo anti-spread i paesi più appesantiti dal debito - come Italia e Spagna - rischiano di pagare più degli altri il cambio di prospettiva della politica monetaria. Infine per Wall Street lo scivolone è del 2,7% e del 3,5% per rispettivamente per Dow Jones e Nasdaq, con il rendimento del T-bond a due anni salito di 21 punti al 3,032% e tornato ai livelli del giugno 2008.

I TIMORI SUI TASSI

Gli analisti sono ormai convinti che molto debba ancora essere scritto sullo spettro inflazione. La narrazione della Bce potrebbe infatti non essere conclusiva. E Francoforte potrebbe essere ancora più aggressiva di quanto dichiarato due giorni fa con il doppio intervento sui tassi, a luglio e settembre. Insomma, un ritmo di stretta monetaria modello Fed ora non si può escludere anche in Europa.

Colpa di un'inflazione galoppante che se negli Stati Uniti a maggio ha raggiunto l'8,6%, il top da oltre 40 anni per effetto del caro-benzina, con il dato annuale previsto al 5,4%. In Italia potrebbe toccare a fine anno al 6,2% secondo le previsioni di Bankitalia, mentre per l'Europa l'ultima fotografia della Bce vedeva il dato annuale al 6,8%. Ecco perché ora gli economisti per la Fed vedono all'orizzonte anche tre rialzi dei tassi da 75 punti base a giugno e da 50 punti base a luglio e settembre. Più difficile azzardare previsioni sulle mosse della Bce: inasprire la politica senza innescare una crisi del debito nell'Europa più debole rimane la sfida dell'Eurotower.

PESA L'ULTIMA IMPENNATA DEI PREZZI IN USA FINO ALL'8,6%, IL MASSIMO DA 40 ANNI SPINTO DAL CARO-BENZINA

WALL STREET Lo spettro recessione spaventa le Borse

A buttare acqua sul fuoco in una giornata di marosi ci ha provato ieri il ministro dell'Economia, Daniele Franco. Questi aumenti «non hanno molto effetto sullo scenario macroeconomico» ha detto il ministro dell'Economia nel corso della conferenza stampa conclusiva del consiglio dell'Ocse a Parigi, presieduto quest'anno dall'Italia. Dunque, ben venga un aumento «prevedibile» dopo un periodo di tassi bassi quando non negativi che riporta a «una situazione di normalità», ha precisato il ministro. Altra cosa e guardare alla «traiettoria» dell'aumento e alla «tempistica». Il rialzo dei tassi «deve avvenire senza tensioni e choc. Occorre evitare di introdurre in questo contesto tensioni non necessarie e si tratta di selezionare le traiettorie di incremento dei tassi considerando i fattori sottostanti l'aumento dell'inflazione», ha continuato Franco dinanzi alla stampa europea assieme al segretario generale dell'Ocse, Mathias Cormann. E dunque, se l'inflazione «è dalla parte della domanda, l'aumento dei tassi è appropriato per contenere l'inflazione, se invece dipende ampiamente da shock dell'offerta l'aumento dei tassi è meno pertinente».

L'ACCELERAZIONE SUI TASSI E I DUBBI SULL'EFFICACIA DELL'AZIONE DI FED E BCE ALIMENTA I TIMORI DI RECESSIONE

L'EFFETTO SULLE BANCHE

Intanto, però, i primi effetti del cambio di rotta delle banche centrali si sono visti ieri sui mercati. E in particolare sul settore bancario che più di tutti teme le turbolenze sugli spread. Lo stesso settore che secondo la fotografia della Fabi ormai conta più sulle commissioni da negozio finanziario (il 53,6% dei ricavi nel 2021) che sui prestiti (il 46,4% del totale dei proventi).

Così mentre l'indice Ue dei titoli bancari perdeva il 4,9%, a Milano a guidare il tonfo è stata Bper (-12,9%) insieme a Banco Bpm (-12%). Unicredit ha ceduto il 9,1%, con Intesa Sanpaolo a -7,3% e Mediobanca a -6,6%. Anche il risparmio gestito ha pagato il suo tributo con Fineco (-9,4%), Azimut (-9%), Banca Generali (-8,3%) e Unipol (-8,2%). Più o meno in linea il bilancio dei cugini bancari europei, a partire da Deutsche Bank (-5,8%), a Société Générale (-6,1%) fino al Bbva (-9,1%). I timori da spread, recessione e stagflazione valgono decisamente più dell'inversione sui tassi.

Roberta Amoruso

Centrodestra contro Lagarde Salvini: «Svendono l'Italia come 10 anni fa con la Grecia»

L'ATTACCO

ROMA L'ultimo affondo della destra in campagna elettorale è contro l'Europa. «È in corso un attacco all'Italia», reagisce Salvini che ha convocato una riunione urgente lunedì non per discutere dell'esito delle amministrative ma per preparare una risposta «a chi vuole svendere il Paese come hanno fatto con la Grecia». La Lega e Fratelli d'Italia, dopo l'abbraccio tra il "Capitano" del partito di via Bellerio e la Meloni, si ritrovano sullo stesso campo anche per criticare Bruxelles. La presidente di Fdi chiede al governo maggiore determinazione. «Non è momento di rivedere il quantitative easing. Draghi si faccia sentire» e chieda anche «compensazioni adeguate ai sacrifici che stanno facendo» i cittadini, afferma. È soprattutto l'ex ministro dell'Interno a scagliarsi contro «i poteri forti del sistema Ue». Contestando in primo luogo la decisione di Strasburgo di bandire le auto a benzina e diesel dal 2035 per poi lanciare l'allarme: «La Borsa perde il 4%, la Bce dice dalla sera alla mattina che non comprerà più titoli di Stato, lo spread torna ai massimi da due anni a questa parte. È in corso un attentato alla vita e all'economia del nostro paese».

I PUGNI DA BATTERE

Per Salvini la scelta della Bce di aumentare i tassi «è una scelta anti italiana. Se la guerra va avanti - fa notare - rischia di essere il peggior autunno dal dopoguerra ad oggi». Gli "ex lumbard" critici contro le istituzioni europee riprendono fiato: «La signora Lagarde si faccia spiegare da qualcuno il mestiere», protesta il leghista Borghi. La Lega è pronta a chiedere al governo misure straordinarie ma l'invito a Draghi è di battere i pugni sul tavolo, di farsi sentire per portare a casa un nuovo Recovery fund di guerra. «Ora le priorità sono fissare un tetto Ue al prezzo del gas e far calare i costi dell'energia», dice pure il coordinatore azzurro Tajani esprimendo «molto scetticismo» per la mossa della Banca centrale europea di aumentare i tassi d'interesse «penalizzando l'economia in un momento già molto difficile per l'Europa». Anche l'ala governista del centrodestra non risparmia critiche all'Unione europea. Il ministro dello Sviluppo Giorgetti parla «di disastro sotto il profilo occupazionale nel settore dell'automotive».

ANCHE MELONI VUOLE CHE DRAGHI SI FACCIA SENTIRE CHIEDENDO COMPENSAZIONI FORZA ITALIA: «IL TETTO AL GAS È LA PRIORITÀ»

Il presidente del Consiglio nei prossimi giorni dovrà quindi non solo trovare una sintesi per sciogliere i diversi nodi sul tavolo, a partire dal tema delle armi in Ucraina, ma anche impedire che la protesta contro Bruxelles raggiunga livelli senza precedenti. Non è certo solo l'opposizione (il capogruppo Fdi alla Camera Lollobrigida, per esempio, torna a prendersela con la Ue sulla questione delle concessioni balneari) ad alimentare le polemiche. «L'Italia – taglia corto Salvini - è un boccone succulento per qualche speculatore e quindi stanno cercando di sfruttare il Covid e la guerra per mettere le mani» sul nostro Paese.

Emilio Pucci

La rivoluzione per l'automotive

Stop alle auto a benzina l'allarme dei produttori «Impossibile in 13 anni»

▶Le industrie della componentistica: «In crisi il nostro comparto». Il governo studia incentivi

▶Grandi costruttori più ottimisti: «Si può fare con investimenti pubblici e con gli ecobonus»

IL FOCUS

ROMA Potrebbe sembrare semplice, ma non lo è affatto. Una data o una percentuale, che diventeranno attuali alla metà del prossimo decennio, possono scaldare così tanto gli animi? In fondo, c'è tempo per agire, di prepararsi al meglio. Mancano 13 anni. Gli esperti, però, dicono: niente affatto. Per certe complesse tecnologie e per processi tanto ingarbugliati il lungo "countdown" è insufficiente. Abbiamo chiesto il loro punto di vista a due autentiche autorità del settore. Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia e regista di Adler Group, una delle aziende di riferimento nel settore della componentistica, non solo italiana. E Michele Crisci, stesso ruolo nell'Unrae e numero uno di Volvo Italia. Fra i due c'è grande stima reciproca ed una collaborazione costante.

PUNTI DI VISTA DIVERSI

Le posizioni, però, non sono perfettamente allineate, ognuna rappresenta una certa fetta dell'automotive con esigenze diverse. Scudieri rappresenta la filiera dei componenti, anche quelli più raffinati e sofisticati, Crisci i costruttori che le parti base le comprano e sono già un pezzo avanti. Scudieri parla chiaro: «Così come è andata è un mezzo disastro, ma la nostra politica è disposta a lottare fino in fondo. È dalla nostra parte. I tempi sono troppo stretti,

SCUDIERI, PRESIDENTE ANFIA: «UNA FOLLIA» CRISCI, DI VOLVO ITALIA: «BISOGNA ADEGUARSI, MA LO STATO CI AIUTI»

la percentuale del 100% nel 2035 una follia. Rischiamo veramente di perdere decine di migliaia di posti di lavoro e di mettere in crisi un comparto determinante per il nostro Pil».

Ma 13 anni è tempo adeguato. «No. Non è solo l'Italia in ritardo, è tutta l'Europa che deve recuperare. Certi business li abbiamo lasciati in mano ad alcune zone del pianeta e non è affatto facile risalire la china. Non parlo solo dei motori elettrici e delle Gigafactory, quelle si fanno. Parlo di tutto il processo produttivo, partendo dalla materie prime anche rare. Molti di questi passaggi sono in mano ai cinesi e, accelerando sull'elettrico, gli daremo un bell'assist». La soluzione? «Serve più tempo e la possibilità di usare altri schemi che rispettino la neutralità tecnologica. Dobbiamo almeno recuperare il tempo perso con la pandemia ed ora con la guerra». Il presidente dei costruttori in Italia è più ottimista: «Mi sembra di lottare contro i mulini a vento. Il dado è tratto. Scudieri ha ragione che ci sono dei rischi per i fornitori di componenti, ma se il nostro paese non fa tutto quello che è necessario. La transizione deve essere accompagnata con impegno e determinazione. Per quello che dicono i costruttori operanti in Europa, temo che nel 2035 non ci saranno più molti acquirenti di componenti per auto termiche. I nostri piani prevedono fra due anni la produzione dell'ultimo diesel, la stessa fine farà dopo poco il benzina. Entro fine decennio anche i plug in che, ora vanno per la maggiore, verranno pensionati. Forse stiamo dando troppa importanza al voto europeo».

SVILUPPI FUTURI

Cosa dovrà fare il governo nel prossimo futuro? «Serve un piano articolato e a lunga scadenza, abbiamo visto come certi processi vadano guidati in anticipo - ribadisce Crisci - Deve essere aiutata l'industria, non c'è dubbio, ma anche interventi sul mercato potrebbero portare benefici ai protagonisti che non sono solo i costruttori. La nuova mobilità sostenibile va oltre le "zero emission", porta anche altri risvolti. La commercializzazione cambierà profondamente. Abbiamo un rapporto continuo con l'esecutivo, ci sono ampi margine di intervento. Gli ecobonus possono essere tarati meglio, bisogna allargarli anche alle aziende e non solo alle persone fisiche. Poi c'è la tassazione delle vetture delle società, una detrazione più consona, almeno per quelle che emettono pochi grammi di CO_2, potrebbe essere un'ulteriore spinta». Intanto ieri i sindacati hanno chiesto la convocazione di un tavolo urgente al Mise per trattare l'argomento.

Giorgio Ursicino

L'intervista Antonio Tajani

«Un colpo mortale per il settore: il Pd lascia soli gli operai»

COORDINATORE FI Antonio Tajani

Non usa giri di parole Antonio Tajani, vicepresidente del Partito popolare europeo: «Lo stop ai motori termici dal 2035 rischia di essere un colpo mortale per l'industria automobilistica del nostro Paese». Tanto che, annuncia, Forza Italia è già a lavoro per tentare di mettere una toppa sul voto di mercoledì a Strasburgo: «Stiamo stilando una risoluzione che impegni il nostro governo a fare fronte comune con altri Stati membri per impedire questa sciocchezza. Non tutto è perduto».

Presidente Tajani, perché è così scettico sulla decisione dell'Europarlamento di dire basta alle auto diesel e benzina di qui a 13 anni?

«È uno stop che comporta molti rischi, tutti estremamente seri. Il primo: una perdita di almeno 37-40 mila posti di lavoro legati al settore dell'auto e alla componentistica solo nel nostro Paese, secondo le stime più ottimistiche. Noi del Ppe avevamo proposto di ridurre al 90 per cento la quota di veicoli elettrici prodotti dal 2035, la sinistra però ha votato contro. Di fatto, il Pd si è schierato contro i lavoratori e contro l'industria. Mi auguro che si ravveda».

Ma i motori termici inquinano, e ormai sembrano aver fatto il loro tempo.

«Vero. Infatti noi non siamo affatto schierati per il no l'auto elettrica. Diciamo solo che serve più tempo, per dar modo a un comparto fondamentale per la nostra economia di adeguarsi. La penso come i ministri Giorgetti e Cingolani: la transizione è inevitabile, ma va gestita in modo ragionevole. Non correndo dietro all'ideologia. E poi, ci sono almeno altri due problemi».

Quali?

«Rischiamo di legarci mani e piedi alla Cina, che di fatto detiene il monopolio sia nella produzione delle batterie che nel commercio delle terre rare per realizzarle. Un controsenso, in un periodo storico in cui stiamo cercando di liberarci dalla dipendenza dalla Russia sul fronte gas».

E la seconda questione?

«C'è un tema di carattere sociale che bisogna porsi: oggi un'auto elettrica costa molto di più di una a benzina. Tredici anni passano in fretta: siamo certi che i prezzi scenderanno e le colonnine di ricarica saranno disponibili ovunque? O la mobilità tornerà a essere un diritto per pochi?».

Cosa dovrebbe fare, dal suo punto di vista, il governo italiano?

«Schierarsi per difendere i lavoratori e le imprese del settore auto. Abbiamo chiesto un incontro a Draghi e con Forza Italia lavoriamo a una risoluzione: un provvedimento che impegni Palazzo Chigi a fare blocco con altri Paesi, come Romania e Bulgaria, per attenuare quello stop in sede di Consiglio europeo. Una mediazione con Commissione e Parlamento Ue è ancora possibile».

Ma la presidente Ursula Von Der Leyen, anche lei del Ppe, è a favore del bando ai motori termici. Si sbaglia, secondo lei?

«Quel testo l'ha proposto il vicepresidente socialista Frans Timmermans. È lui che sta portando la Commissione su una strada di ambientalismo ideologico che non aiuta la transizione. Senza industria non c'è competitività, la decrescita felice non esiste. Pensi che l'80 per cento di un'auto tedesca, oggi, è costruita con componenti italiane. Bisogna lottare perché nel 2035 ciò sia ancora vero».

IL VICEPRESIDENTE DEL PPE: UN VOTO IDEOLOGICO PER PASSARE ALLE ELETTRICHE SERVE PIÙ TEMPO

Andrea Bulleri

L'intervista Chiara Braga

«Svolta necessaria Più posti di lavoro grazie alle batterie»

DEPUTATA DEM Chiara Braga

«Certo che abbiamo presente la necessità di salvaguardare i posti di lavoro nel settore auto. Ma la svolta sull'elettrico è necessaria: solo così sarà possibile raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è data per tagliare le emissioni di CO_2». Chiara Braga, deputata e responsabile Ambiente del Pd, respinge al mittente le critiche di chi accusa i dem di pensare più alla lotta all'inquinamento che alla difesa dell'occupazione.

A Strasburgo il gruppo dei socialisti, a cui il suo partito aderisce, ha votato a favore dello stop a diesel e benzina dal 2035. Non teme conseguenze per l'industria italiana?

«La nostra scelta è coerente con la linea tracciata dalla presidente Von Der Leyen. Un pacchetto di interventi che mira a portare l'Ue alla neutralità climatica. E che consentirà di utilizzare risorse europee da investire in ricerca, formazione e innovazione a supporto del settore auto».

I costruttori europei però chiedono più tempo. Perché si è scelto di accelerare?

«Nessuna accelerazione: fin dal suo insediamento la Commissione ha puntato a ridurre del 55 per cento le emissioni inquinanti entro il 2030. Consentire slittamenti vorrebbe dire mettere a repentaglio questo obiettivo. In più con il nostro voto abbiamo portato a casa un risultato importante per l'Italia».

Quale?

«La tutela dei piccoli produttori della Motor Valley emiliana, come Ferrari e Lamborghini. Raggiunta grazie all'impegno compatto del gruppo socialista».

E le decine di migliaia di posti di lavoro che secondo le imprese del settore potrebbero scomparire?

«La tutela dell'occupazione è nostra la priorità. È chiaro che servirà uno sforzo in questo senso, sia in termini di politiche nazionali che europee. Ma pochi giorni fa lo ha ricordato anche l'amministratore delegato di Renault: i posti di lavoro creati dalla transizione all'elettrico sono più di quelli che si potrebbero perdere con l'addio alla benzina».

Però le batterie vengono prodotte in larga parte in Asia, non in Europa.

«Ma l'assetto attuale non è immodificabile. È evidente che servirà un grande impegno, sia italiano che europeo, per diventare protagonisti in questo nuovo settore. Per questo è necessario investire sui nostri punti di forza: la ricerca italiana, l'Università, la formazione anche in collaborazione con le imprese».

In Italia però oggi le colonnine di ricarica sono distribuite a macchia di leopardo, quasi inesistenti al sud. Basteranno 13 anni per migliorare la situazione?

«Dotare il Paese di un'infrastruttura efficiente è la condizione di base per il passaggio all'elettrico. Bisogna accelerare molto: le colonnine devono raggiungere i luoghi della quotidianità, non soltanto le autostrade. E poi è necessario investire nella produzione di energie rinnovabili: che senso avrebbe alimentare un'auto con la corrente ricavata da combustibili fossili?».

Oggi non sono in tanti a potersi permettere un'auto a batterie. Come ridurre i costi?

«Più saranno diffuse, più il loro prezzo scenderà. Ma serviranno politiche di sostegno rivolte alle fasce di utenza più deboli: l'intero sistema degli incentivi è da ripensare. Così come si dovrà lavorare, a livello di governo, per ridurre i costi di tutta la filiera delle e-car».

LA RESPONSABILE AMBIENTE DEL PD: BISOGNA INVESTIRE SU FORMAZIONE, COLONNINE E NUOVI INCENTIVI

A. Bul.

CITIZEN®

La tornata elettorale

Veneto, domani al voto 86 Comuni

▶Dalle 7 alle 23 chiamati ai seggi 996.511 aventi diritto. Le sfide principali a Padova, Verona e Belluno. Il test interno Fdi-Lega

▶Possibile ballottaggio in 13 centri. Candidato unico per 17 enti ma questa volta il quorum scenderà al 40% senza iscritti Aire

ALLE URNE

VENEZIA La campagna elettorale è finita. Oggi, al netto dei post sui social network, dovrebbe essere la giornata consacrata al silenzio prima dell'apertura dei seggi elettorali. Domani, dalle 7 alle 23, in Veneto sono chiamati alle urne 996.511 elettori per scegliere 86 sindaci. E l'aspetto curioso è che tra questi 86 Comuni, ce ne sono 17 che hanno un solo candidato e basterà che a votare si rechi il 40% (e non più il 50%) degli aventi diritto perché la scelta sia valida. In 13 Comuni, invece, il ballottaggio è dietro l'angolo: se nessuno otterrà subito il 50% dei consensi, si andrà al ballottaggio tra i due più votati tra quindici giorni, vale a dire domenica 26 giugno. Ed è proprio il ballottaggio ad animare le sfide nei tre capoluoghi di provincia: l'uscente di centrosinistra Sergio Giordani a Padova è davvero convinto di farcela al primo turno contro il centrodestra compatto di Francesco Peghin? E a Verona chi resterà fuori dai giochi? L'ex sindaco Flavio Tosi che l'altra sera, solo sul palco, ha riempito una piazza? O il candidato del centrosinistra "largo", l'ex calciatore Damiano Tommasi, che peraltro ha voluto una campagna elettorale quasi defilata, senza troppe immagini ma con tanto porta a porta? O - e sarebbe clamoroso - il sindaco uscente di Fratelli d'Italia Federico Sboarina, che giovedì in piazza Dante è riuscito a far salire sullo stesso palco tutti i big nazionali, Matteo Salvini e Giorgia Meloni, con Luca Zaia, Toni De Poli e Maurizio Lupi? E ancora, a Belluno il centrosinistra che questa volta si divide tra Giuseppe Vignato e Lucia Olivotto, riuscirà a difendere l'eredità di Jacopo Massaro dall'assalto del centrodestra unito con Oscar De Pellegrin?

BIG Matteo Salvini, Federico Sboarina, Giorgia Meloni e Luca Zaia

IL SORPASSO

A proposito di centrodestra, a tutte le domande locali e amministrative, ne va poi aggiunta una di ordine più generale e politico: all'interno di questa metà del cielo, riuscirà il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega? Non è un interrogativo peregrino, dal momento che l'esito di questa consultazione potrebbe pesare sugli equilibri all'interno della coalizione, in una Regione in cui finora la corazzata zaian-leghista ha sempre dettato le regole del gioco rispetto alle ambizioni della pattuglia meloniana. In attesa di saperne di più, va comunque ricordato che a Padova gli aspiranti primi cittadini sono in tutto 9: oltre a Giordani e Peghin, ci sono anche Francesca Gislon, Lorenzo Innocenti, Salim El Maoued, Luca Lendaro, Domenico Minasola, Chiara Zoccarato e Paolo Girotto. Invece a Verona sono 6 in lizza: con Sborarina, Tosi e Tommasi, pure Alberto Zelger, Anna Sautto e Paola Barollo. Quanto a Belluno, solo quei 3: Vignato, Olivotto e De Pellegrin.

GLI ALTRI

In questa tornata, altri dieci Comuni potrebbero andare al ballottaggio: Feltre, Jesolo, Marcon, Mira, Mirano, Santa Maria di Sala, Abano Terme, Vigonza, Thiene e Cerea. Ha meno di 15.000 abitanti, ma spicca per notorietà, l'olimpica Cortina d'Ampezzo. Anche nel Bellunese, ma non solo, potrebbe far sentire i suoi effetti la novità del quorum abbassato: nei 17 piccoli centri in cui c'è un solo candidato sindaco, per rendere valida la consultazione basterà che si rechi ai seggi il 40% (e non più il 50%) degli aventi diritto al voto. Oltretutto dal calcolo saranno esclusi gli emigranti iscritti all'Aire.

Al.Va.

La guerra di Putin

Kiev: finite le munizioni così il Donbass è perso Inglesi, si muove l'Onu

▶Il numero due dell'intelligence: «Stiamo perdendo, la nostra artiglieria è inferiore»

▶«Il processo ai britannici è un crimine di guerra». E Wallace vola da Zelensky

L'ASSEDIO

ROMA Il governo russo ha stanziato oltre 970 milioni di rubli (17 milioni di dollari) per distribuire bandiere e simboli nazionali a migliaia di scuole rurali, nell'ambito di un piano di educazione patriottica. Peccato che, come sottolinea Moscow Times, 5.500 istituti non abbiano nemmeno i servizi igienici. È la guerra all'Ucraina condotta dal Cremlino: propaganda interna e pressione sul campo di battaglia. Efficace nonostante la strenua resistenza di Kiev, che sta crollando: è fiaccata su diversi fronti, il Donbass cede e i soldati hanno quasi esaurito le munizioni. «Stiamo perdendo», ammette il vice capo dell'intelligence militare ucraina, Vadym Skibitsky. Kiev ora dipende quasi esclusivamente dalle armi dell'occidente per contrastare la Russia. «Questa è una guerra di artiglieria - spiega Skibitsky in un'intervista al Guardian - L'Ucraina ha un pezzo di artiglieria ogni 10-15 posseduti dai russi. I nostri partner occidentali ci hanno dato circa il 10% di quello che hanno, abbiamo quasi esaurito tutti i nostri proiettili e ora utilizziamo quelli standard Nato calibro 155. Adesso tutto è condizionato da ciò che l'occidente ci offre». Le prime a rispondere sono Francia e Gran Bretagna. Parigi è «pronta a partecipare a un'operazione» per «sbloccare il porto di Odessa», filtra dall'Eliseo, il ministro della Difesa inglese Ben Wallace ha incontrato ieri il presidente Volodymyr Zelensky e il collega Oleksii Reznikov per discutere del possibile invio di «nuove armi» in nome di un «obiettivo comune: consentire all'Ucraina di liberarsi dall'occupazione illegale russa». La soluzione diplomatica resta inchiodata alle schermaglie verbali, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov sostiene che Mosca sia «aperta al dialogo, ma bisogna essere in due per ballare il tango, mentre i nostri partner occidentali finora hanno ballato la break-dance da soli». E sulla condanna a morte dei tre soldati (due britannici e un marocchino) si chiama fuori: «I processi si sono tenuti sulla base delle leggi della Repubblica popolare di Donetsk perché i reati in questione sono stati commessi su quel territorio». Per la portavoce dell'ufficio delle Nazioni unite per i diritti umani Ravina Shamdasani «tali processi ai prigionieri di guerra equivalgono a un crimine di guerra, dal 2015 abbiamo osservato che la cosiddetta magistratura di queste sedicenti repubbliche non ha rispettato le garanzie essenziali di un giusto processo». E proprio nel territorio tra le repubbliche di Donetsk, Luhansk e il Donbass i due eserciti si affrontano nello scontro decisivo. Lo Stato maggiore delle forze armate ucraine, citato da Unian, informa che le milizie russe stanno avendo un parziale successo nella regione di Donetsk consolidandosi sulle linee occupate, mentre continua la battaglia nella roccaforte di Severodonetsk. «Le unità nemiche hanno cercato di effettuare operazioni di assalto in direzione degli insediamenti di Nyrkove e Mykolaivka, ma l'esercito di Kiev ha contrattaccato costringendole a ritirarsi con perdite», dichiara nel report quotidiano. Il presidente Zelensky, nonostante le difficoltà sul campo, avverte i russi che non avranno vita facile: «Severodonetsk, Lysychansk e altre città del Donbass, che gli occupanti considerano ora gli obiettivi primari, sono ancora in piedi». Secondo il capo dell'amministrazione militare regionale del Lugansk, Sergiy Gaidai, Mosca punta a prendersi l'intero oblast entro il 12 giugno, data della celebrazione del Giorno della Russia.

IL MARTELLAMENTO RUSSO SUL DONBASS

Fanti e artiglieria russa in azione in Donbass: nelle ultime ore gli invasori hanno preso a colpire con grande intensità le postazioni di difesa dell'Ucraina

ANNESSIONE

Intanto il Cremlino «sta preparando il terreno per l'annessione» della regione di Kherson alla Federazione russa, «aspettando il momento opportuno per farlo», assicura il rappresentante degli Stati Uniti all'Osce, Michael Carpenter. L'aggregazione, «cruciale perché consente il collegamento fra Crimea e Donbass», potrà avvenire con un referendum o con la richiesta a Mosca da parte di elementi filo russi. Kherson è «il laboratorio» del tentativo di assorbire l'Ucraina alla Russia. Con la violenza: nella regione 600 persone «sono detenute in cantine speciali che di fatto funzionano come camere di tortura e che si trovano nell'edificio dell'amministrazione della regione o nella scuola numero 17». Internet è stato sabotato, sono stati introdotti i rubli e le scuole hanno adottato i programmi russi. Chi prova ad alzare la testa viene arrestato, interrogato e torturato. Il suo destino è la deportazione in Russia o la morte.

Claudia Guasco

LAVROV: PRONTI AL DIALOGO, MA IL TANGO SI BALLA IN DUE. PARIGI: «UN'OPERAZIONE PER LIBERARE IL PORTO DI ODESSA»

LA FESTA DI LAUREA SUI TANK DISTRUTTI

Un gruppo di ragazzi neolaureati si è fotografato sulle carcasse di alcuni tank distrutti

La disinformazione russa, Gabrielli: «Nessun dossier»

IL CASO

ROMA «In Italia non esiste nessun Grande Fratello, nessuna Spectre. Nessuno nel nostro Paese, tanto meno il Governo, vuole investigare sulle opinioni», mentre i riflettori sono accesi «sulla circolazione di fake news». Pur essendo risultato positivo al Covid, il sottosegretario alla presidente del consiglio Franco Gabrielli è voluto intervenire ieri in una conferenza stampa convocata da Palazzo Chigi per fare chiarezza sul «bollettino speciale sulla disinformazione nel conflitto russo-ucraino», realizzato a «cura del Dis, con i contributi di Aise, Aisi e Maeci».

«Si riesumano - ha spiegato Gabrielli, in merito alle accuse di dossieraggio - tempi e circostanze che ognuno di noi pensa di essersi lasciato alle spalle. Le opinioni sono rispettate sempre, cosa diversa sono le fake news e la loro orchestrazione che, qualora accertata, potrebbe essere oggetto di un'attività di altro tipo».

L'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica ha precisato che è stata l'Unione europea, già prima della pandemia, a sollecitare i Paesi membri a dotarsi di strumenti in grado di contrastare la «minaccia ibrida»: «una minaccia per sua natura subdola, che può insinuarsi in attività lecite - ha spiegato Gabrielli - ma che possono diventare strumenti per condizionare la vita degli altri Paesi. L'unico antidoto alla propaganda è la libera informazione».

Dal 2019, nell'ambito di un tavolo interministeriale, è stata quindi avviata «un'attività di ricognizione di fonti aperte» sulla disinformazione, che «non ha nulla a che vedere - ha chiarito Gabrielli - con l'attività di penetrazione informativa dell'intelligence o con la schedatura e il dossieraggio di persone». Il sottosegretario ha precisato che «lo staff» di Mario Draghi «era a conoscenza del report. I 4 bollettini elaborati da febbraio non avevano mai evidenziato significative emergenze e sono stati da me rappresentati al presidente del Consiglio».

SOTTOSEGRETARIO Franco Gabrielli

IL SOTTOSEGRETARIO: «MONITORIAMO LE FAKE NON LE OPINIONI» NEL BOLLETTINO DEL DIS DESECRETATO IERI PROPAGANDA PRO-PUTIN

IL CONTENUTO DEL REPORT

Per dimostrare che non ci sono liste di proscrizione o di persone schedate per via delle loro opinioni filorusse, il bollettino - che era classificato come "riservato" (il livello minimo di protezione di un documento dell'intelligence) - ieri è stato declassificato. «Era stato protocollato il 3 di giugno e il Copasir lo ha ricevuto il 6», ha precisato Gabrielli. «Nessun giornalista o politico - ha sottolineato Gabrielli - è oggetto di investigazione o monitoraggio. Voglio rassicurare l'ex presidente della commissione Esteri, Vito Petrocelli, che si è sentito giustamente leso da questa vicenda (della cosiddetta "lista dei putiniani d'Italia", ndr), che il suo nominativo non compare in nessun tipo di investigazione».

GLI ITALIANI CITATI

Sono 6 gli italiani citati nel bollettino. «Secondo Alberto Fazolo, economista iscritto all'albo dei giornalisti del Lazio come pubblicista e intervenuto durante il programma "DiMartedì" in onda su La7, il numero di reporter rimasti uccisi in Ucraina negli ultimi otto anni ammonterebbe a circa 80, introducendo così - si legge nel report - un nesso di consequenzialità tra l'elevato numero di decessi dei giornalisti e la presenza su quel territorio di formazioni para-militari di matrice neonazista come il battaglione Azov». Nel documento si cita il «canale "Giubbe rosse" noto per la matrice ideologica euroasiatica» e si osserva che alcuni di questi contenuti sono stati rilanciati dal «canale riferibile a Giorgio Bianchi, noto freelance italiano presente in territorio ucraino con finalità di attivismo politico-propagandistico filo-russo». Ancora, si segnala «l'intervista a Rosangela Mattei, nipote di Enrico Mattei» rilanciata anche sui «social da noti influencer antigovernativi e filorussi». Nel bollettino si parla anche di un tweet del partito conservatore olandese «Forum voor Democratiè» che «ha dato vita a una campagna mediatica contro il presidente Zelensky, ripreso anche da influencer italiani, ad esempio la blogger Francesca Totolo del Primato Nazionale».

Si fa riferimento alla manifestazione pro-Russia «promossa dal Comitato Ucraina antifascista» spiegando che «il gruppo Fb collegato a tale evento è amministrato da Rolando Dubini, uno degli utenti più attivi nella pubblicazione di contenuti dedicati al sostegno dell'operazione militare speciale in Ucraina, dei quali fanno parte utenti afferenti alla galassia no vax».

Infine si menziona il «documentario sulla russofobia, mandato in onda sull'emittente Russia Today con traduzione in italiano, nel quale si fa riferimento diretto all'eurodeputata Francesca Donato, descritta come colei che ha votato contro l'invio di armi in Ucraina».

Valeria Di Corrado

«CONTRASTIAMO LA MINACCIA IBRIDA MA NON CI SONO INVESTIGAZIONI SUI NOSTRI POLITICI O SUI GIORNALISTI»

Il volo scomparso

Il mistero dell'elicottero disperso sull'Appennino ancora nessuna traccia

▶Oltre cento uomini e un'intera giornata non sono bastati a individuare il velivolo

▶Sul posto il padre del pilota padovano e un responsabile della Avio di Thiene

LA VICENDA

PADOVA Non sono bastati una intera giornata di ricerche dal cielo e da terra e oltre cento uomini per risolvere il mistero dell'elicottero scomparso giovedì mattina tra Toscana ed Emilia Romagna. Nulla si sa dunque delle sorti del pilota padovano, il 33enne Corrado Levorin, e dei sei passeggeri a bordo, tutti manager. Si tratta dei turchi Serhat Kenar, Arif Cez, Ilker Ucak ed Erbil Altug Bulent e dei libanesi Chadi Kreidy e Tarek El Tayak. Con il passare delle ore l'ansia cresce e il timore di un epilogo tragico si fa sempre più concreto. La sparizione tuttavia presenta molti punti oscuri, a partire dalla mancata attivazione degli allarmi sia da parte del pilota che attraverso la sofisticatissima strumentazione di bordo.

LA SITUAZIONE

Il velivolo, modello Agusta Koala, è partito l'altro ieri poco dopo le 9.30 dall'aeroporto di Capannori Tassignano (Lucca) e alle 10.30 era atteso a Castelminio di Resana (Treviso) per far visitare ai manager stranieri, ospiti alla fiera iT's tissue di Lucca, l'azienda Roto Cart. L'allarme è scattato solo nel pomeriggio e l'ultima rilevazione dei sistemi radar lo colloca nel territorio modenese, nel comune di Pievepelago, da dove sono partite giovedì le ricerche. Proseguite il primo giorno fino alla mezzanotte senza esito, sono poi riprese ieri alle 6.30 e nuovamente continuate fino al calar del sole, spostandosi anche dal versante toscano dell'Appennino, nella zona di Castiglione di Garfagnana (Lucca) dove è stato allestito il centro primo operativo, seguito da quello aperto a Frassinoro (Modena).

Massiccio il dispiegamento di uomini e di mezzi. Dal cielo si sono mossi elicotteri dei vigili del fuoco e dell'Aeronautica militare, mentre a terra sono impegnate squadre dei pompieri, soccorso alpino, 118, polizia, carabinieri, guardia di finanza e protezione civile usando anche droni e unità cinofile. È in uso anche il sistema di ricerca Dedalo, che consente di agganciare eventuali cellulari anche nelle zone senza copertura di segnale. L'area in cui si ipotizza possa trovarsi l'elicottero è infatti montuosa ed estremamente impervia. Senza contare che al momento dell'uscita dai radar era in corso una forte tempesta.

L'APPRENSIONE

Nella giornata di ieri sono arrivati sull'Appennino anche il padre del pilota padovano e un uomo della Avio Helicopters Srl di Thiene (Vicenza), la società proprietaria dell'elicottero e per la quale Levorin lavora da qualche mese. La vicenda è inoltre seguita a stretto giro anche dalle autorità turche e libanesi. Ieri il ministero degli Esteri turco ha diffuso una nota in cui si legge che l'ambasciata di Ankara a Roma e il Consolato turco di Milano auspicano che «tutti siano trovati sani e salvi il più presto possibile».

I sei erano diretti allo stabilimento di Resana dopo essere stati a It's Tissue, la fiera internazionale dell'industria cartiera conclusasi ieri a Lucca. Un finale in sordina per la kermesse, dove per l'ultimo giorno negli spazi espositivi i macchinari in mostra sono stati tenuti spenti. L'elicottero della ditta Avio era stato ingaggiato dall'azienda emiliana Elettric80 di Reggio Emilia, che nello stabilimento della Roto Cart di Resana ha realizzato una linea di produzione totalmente automatizzata ultimata solo pochi giorni fa. Per mostrare il nuovo gioiello a potenziali clienti internazionali la E80 (ospite a iT's tissue) ha organizzato dei tour alla Roto Cart via elicottero.

Levorin faceva la spola due volte al giorno fra Veneto e Toscana, dunque conosceva bene la rotta da seguire. Descritto come un pilota esperto e scrupoloso, non ha lanciato alcun segnale di mayday, nè dal velivolo sono giunti allarmi legati alle molteplici e sofisticate tecnologie di bordo. Dai cellulari dei passeggeri non risultano cenni mentre un'indiscrezione ha riguardato un flebile segnale forse partito proprio dal telefono di Levorin.

Serena De Salvador

NESSUN SEGNALE DAI CELLULARI DEI 6 PASSEGGERI (4 TURCHI E 2 LIBANESI) SI MUOVE L'AMBASCIATA DI ANKARA

Ricerche in zona impervia

Elicotteri, droni, squadre a terra accompagnate dai cani: sui due versanti dell'Appennino tra le province di Lucca e Modena si stanno coordinando le ricerche in una zona impervia.

Treviso

«Ma la speranza è l'ultima a morire»

«L'elicottero era fuori tempo massimo. E' stato in quel momento, verso le 10.45, che ha iniziato a salire l'apprensione. Si sapeva che era già trascorso un periodo oltre il quale l'elicottero, alla luce del consumi, non aveva quasi più la possibilità di essere in volo. La speranza, però, è sempre l'ultima a morire». Giuliano Gelain, titolare della Roto-Cart di Castelminio di Resana, si aggrappa a questa. Così come stanno facendo i familiari e gli amici delle 7 persone che erano a bordo dell'elicottero partito dalla provincia di Lucca e diretto in Veneto. Avevano partecipato a "iT's Tissue", fiera dedicata al mondo della carta, che ieri ha spento i macchinari in segno di rispetto. Un ultimo giorno della manifestazione internazionale in tono minore: stop ai macchinari da parte delle industrie che avevano allestito degli "open house" dedicati alla presentazione dei loro apparati produttivi a oltre mille buyers da tutto il mondo.

Colleghi e amici di Corrado: «È un pilota scrupoloso continuiamo ad aspettarlo»

IL RITRATTO

PADOVA «Non solo un pilota preparatissimo e scrupoloso, ma anche un ragazzo onesto, preciso, sincero. Insomma, uno serio in tutti gli aspetti della vita, a partire dal lavoro dei suoi sogni al comando degli elicotteri». Sono le parole di Giacomo Stecchini, presidente della Asd Ala Salese dove Corrado Levorin lavorava fino all'anno scorso, nonché suo caro amico, a descrivere il 33enne che tutti in queste ore sperano di poter riabbracciare.

I genitori Graziano e Grazia, che vivono a Polverara (Padova), auspicano un miracolo per il loro unico figlio. Corrado dal canto suo li adora e anche se il lavoro occupa buona parte delle sue giornate e lui si è trasferito con la fidanzata nel Vicentino, appena ne ha la possibilità passa nella casa di via Kennedy dove è cresciuto. Mamma e papà hanno fatto grandi sacrifici per vederlo realizzato e lui con forza ha inseguito il suo sogno.

IL LAVORO

Ha studiato per diventare pilota a Lugo di Romagna, alla Scuola nazionale elicotteri Guido Baracca. Un amore per i cieli che lo ha spinto a non accontentarsi della licenza sportiva. Voleva che anche altri godessero del piacere di guardare da vicino le nuvole, così ha continuato a studiare ottenendo quella di pilota commerciale e diventando anche istruttore. Proprio con questo compito è entrato alla Ala Salese, quando la sede era ancora a Santa Maria di Sala (Venezia). «Ha sempre avuto grandi obiettivi – aggiunge Stecchini –. Conquistare brevetti come quello di pilota commerciale non è affatto semplice, ma il suo impegno è sempre stato straordinario. Io stesso quando è venuto a dirmi che avrebbe voluto puntare ancora più in alto gli ho detto di non fermarsi mai. Quello che sta succedendo è davvero un mistero, ma siamo tutti qui ad aspettarlo».

Dopo l'esperienza con la Ala Salese, che nel frattempo ha spostato la sede a San Stino di Livenza (Venezia), Levorin è entrato nell'organico dell'azienda Avio Helicopters Srl di Thiene (Vicenza) e proprio per essere più vicino al posto di lavoro si è trasferito nella provincia berica con la compagna. In azienda è considerato uno dei piloti più esperti ed è diventato un punto fermo del gruppo, guadagnandosi l'incarico di trasportare i manager dalla Toscana a Resana.

LA VICINANZA

Ma oltre ad amare il volo, Corrado Levorin è anche sempre stato uno sportivo e un amante della natura. La sua grande passione è il basket. Ha giocato con la Virtus Padova e con il Due Stelle Brugine, fino ad aiutare alcuni amici a fondare l'Atletico Modigliani. «È un momento davvero difficile. Non vogliamo neanche pensare a ciò che sta succedendo», hanno commentato ieri con la voce rotta i compagni di "Corry", che è ancora nel gruppo come scorekeeper.

«Corrado l'ho visto crescere, sono stata la sua animatrice in parrocchia quando eravamo entrambi più giovani – ha spiegato il sindaco di Polverara, Alice Bulgarello –. L'ho visto bambino, poi diventare grande e costruirsi una carriera da pilota professionista. Sono senza parole, tutti in paese stiamo vivendo uno strazio, a partire dai suoi genitori». Attraverso i social, ma anche attraverso molte testimonianze d'affetto arrivate ieri ai genitori e alla fidanzata, tantissimi hanno voluto portare una parola di conforto e un augurio affinché la situazione si risolva per il meglio. C'è anche chi pensa a una possibile festa in paese nel caso il giovane venisse trovato sano e salvo. Magari da organizzare proprio il 15 luglio, quando il pilota di Polverara festeggerebbe i 34 anni.

«Non abita più qui da un po' di tempo – racconta Federico, un compaesano che ha giusto un paio d'anni più di Corrado –. Ma i traguardi professionali che ha raggiunto sono straordinari, è un orgoglio per noi. Lo vogliamo di nuovo qui, a festeggiare il prossimo brevetto».

C.Arc.
S.d.s.

IL SORRISO Nella foto grande un primo piano di Corrado Levorin e, a destra, il 33enne pilota a bordo di un elicottero: era la sua grande passione

IL SINDACO DI POLVERARA: «L'HO VISTO BAMBINO E POI COSTRUIRSI UNA CARRIERA, È UNO STRAZIO»

L'EMERGENZA

Po, secca da record: agricoltura in crisi e centrali a rischio

▶Un centinaio i Comuni che potrebbero dover razionare l'acqua
La siccità colpisce molti altri fiumi del Veneto. Piogge dimezzate

VENEZIA La siccità colpisce il Po, mai così in secca da 70 anni, l'Adige e molti altri fiumi della pianura Padana mettendo a rischio anche la produzione di elettricità. Colture in sofferenza e Coldiretti stima già danni per un miliardo. Una crisi idrica devastante che potrebbe portare un centinaio di Comuni tra Lombardia e Piemonte a razionare l'acqua di notte.

L'allarme arriva dall'Osservatorio sulla crisi idrica del fiume Po che si è riunito ieri in seduta straordinaria a Parma chiamando a raccolta gli esperti dell'Autorità di bacino, che fa capo al ministero della Transizione ecologica, ma anche Regioni, Protezione civile e portatori d'interesse fra i quali Utilitalia, in rappresentanza delle multiutility del servizio idrico integrato, Terna Rete Italia, Anbi, Assoelettrica. L'Osservatorio - che tornerà a riunirsi il 21 giugno - evidenzia un quadro nero. Nel bacino padano il fabbisogno d'acqua è alto, spiega l'autorità, ma tutte le disponibilità sono «in esaurimento» in quella che è una crisi «con valori mai visti da 70 anni» che non finirà a breve. «La situazione sta diventando drammatica - spiega Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po - perché oltre al fatto di avere una portata limitata e le piogge che stanno mancando, abbiamo altri due fattori molto importanti. La temperatura è più alta di 2-3 gradi, in alcuni punti anche quattro gradi, rispetto alla media del periodo. E manca completamente la neve». Sulle Alpi è totalmente esaurita in Piemonte e Lombardia. I laghi sono ai minimi storici del periodo (eccetto il Garda). Pertanto «bisogna innescare uno spirito di sussidiarietà tra i territori e dobbiamo portare acqua a tutti. Altrimenti dobbiamo intervenire immediatamente con la Protezione civile».

BERSELLI (AUTORITÀ DI BACINO): «SITUAZIONE DRAMMATICA ANCHE PER LE TEMPERATURE PIÙ ALTE DELLA MEDIA E LA MANCANZA DI NEVE»

CUNEO SALINO

Per quanto riguarda il Veneto, l'Anbi regionale (consorzi di gestione delle acque del territorio) sottolinea che il mese di maggio ha fatto registrare temperature tra le più elevate degli ultimi trent'anni (con massime anche 4-5°C sopra la media), precipitazioni che mediamente hanno raggiunto circa la metà della quantità attesa. Dall'inizio dell'anno idrologico (ottobre 2021) al 31 maggio, sono caduti mediamente in Veneto 440 mm d'acqua contro una media di 732 (fonte Arpav): «Nella serie storica 1994-2021 non si era mai registrato un valore così basso». Una situazione ancora più grave nel basso Veneto. Per l'Anbi, supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro (Ferrara) è sceso ai minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Questo fenomeno ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. «È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano – ha commentato Francesco Vincenzi, presidente Anbi – Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile».

COLDIRETTI: DANNI PER UN MILIARDO

La risalita del cuneo salino lungo il fiume Po ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle e Ariano (Rovigo): attivate le pompe mobili.

Molto grave secondo l'Anbi è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, a eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, pianura tra Livenza e Piave – 73%) o poco meno (Tagliamento - 67%, Sile -61%). Il secondo fiume italiano, l'Adige, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico inferiore di oltre 2,2 metri a quello del 2021 e di circa un metro sul 2017.

Maurizio Crema

L'EVASIONE

Il bandito in fuga: la lima in carcere calata da un drone

TREVISO Un drone avrebbe aiutato Edison Pula a scappare dal carcere di Treviso. Che non ci sia stato niente di improvvisato nella fuga del pericoloso detenuto ne sono ormai convinti gli investigatori del Nic, nucleo investigativo centrale della polizia penitenziaria, che hanno avviato le indagini per capire se ci sono state falle nel sistema di sicurezza dell'istituto di pena di Santa Bona. Sembra ormai assodato che il detenuto 27enne, sul cui capo pende un mandato d'arresto europeo per reati commessi in Albania, abbia potuto contare sull'appoggio di complici esterni che lo avrebbero prelevato subito dopo la fuga per trasferirlo in un luogo più sicuro. In attesa che le acque si calmino.

LE INDAGINI

Ma c'è un altro fronte tutto da chiarire. Le indagini si concentrano, infatti, sulla fuga da film messa in atto da Pula, con un complice, - il terzo è stato preso in cella in quanto non ha voluto partecipare al piano di fuga - ospitato nella sua stessa cella, al primo piano del carcere trevigiano. I due hanno segato le sbarre della cella e dopo aver creato un varco sufficiente al passaggio hanno annodato le lenzuola a mo' di corda e si sono calati giù. Per tagliare le sbarre hanno usato un "capello d'angelo" così viene definito in gergo il seghetto elementare, una specie di lima. E la domanda, a questo punto, è scontata. Com'è entrato in carcere un seghetto metallico? Sarebbe stato rilevato dai sistemi di sicurezza presenti nell'istituto di pena. Non poteva essere fatto passare, peraltro, occultato dentro le torte di disneyana memoria. Dunque, com'è arrivato dentro al carcere? Perchè il seghetto è stato rinvenuto, ai piedi della finestrella, nella cella da dove Pula è scappato. Ed è quindi certo che sia stato proprio quello lo strumento utilizzato dai due evasi, uno è stato subito riacciuffato dalla guardia che era di sentinella la mattina della fuga.

TREVISO, SI FA STRADA L'IPOTESI DI UN PIANO STUDIATO DALL'ESTERNO SI INDAGA ANCHE SU EVENTUALI COMPLICITÀ ALL'INTERNO

ALBANESE Edison Pula

A questo proposito si fa sempre più strada l'idea che la lima sia arrivato dall'esterno. Un drone avrebbe trasportato il prezioso strumento all'interno dell'istituto di pena per lasciarlo cadere in un angolo cieco del carcere. Lì sarebbe stato raccolto da Pula. Significherebbe che l'evasione è stata pianificata da tempo, che Pula poteva contare su complici all'esterno che avrebbero garantito la spedizione del "pacco" e si sarebbero dati da fare poi per prelevarlo dopo la fuga. Significa, anche, che ci sarebbe stato un codice utilizzato da Pula e dai suoi complici per comunicare, evitando controlli e ispezioni delle guardie carcerarie.

IL DIRETTORE

Il direttore del carcere, Alberto Quagliotto, ha avviato un'indagine per capire se ci sia stata complicità all'interno del carcere. Ha anche lanciato un appello all'amministrazione penitenziaria per ottenere rinforzi di personale in quanto l'organico è del 18% inferiore a quanto dovrebbe. Intanto, intervengono anche i sindacati. «Non sottovalutiamo la fuga del detenuto Edison Pula. La criminalità albanese è da tempo alleata al Nord con la 'ndrangheta e i clan mafiosi per gestire traffici di droga e prostituzione e ha manifestato un "salto di qualità" e ferocia scalando il comando sul territorio» afferma il segretario generale della Uilpa polizia penitenziaria, Gennarino De Fazio. E il segretario di polizia penitenziaria Aldo Di Giacomo si chiede: «Chi ha potuto aiutare il criminale albanese? In una piccola città come Treviso, almeno teoricamente, la ricerca dovrebbe essere più facile, ma evidentemente la fuga è stata preparata con complici della criminalità albanese o italiana».

Valeria Lipparini

L'ex deputato Pd

«Sedazione profonda», addio a La Forgia

L'ex deputato e presidente della Regione Emilia Romagna Antonio La Forgia (già iscritto al Pci e poi politicamente vicino a Romano Prodi e tra i fondatori del Pd) è morto nella sua casa di Bologna, all'età di 78 anni. Nella notte tra lunedì e martedì scorso aveva cominciato la sedazione profonda, con consenso informato, dopo che da circa un anno e mezzo stava combattendo contro un tumore incurabile. La moglie, Mariachiara Risoldi, negli ultimi giorni ha raccontato l'addio al compagno sui social: «Antonio ha iniziato un viaggio di sola andata, con serenità, con la sua grande famiglia allargata attorno. Per la legge il suo corpo è costretto ad essere ancora qui, mentre la sua mente è già arrivata in un luogo leggero. Siamo un paese veramente ipocrita».

Francesco non ce la fa: salta il viaggio in Africa

▶Timori per la salute
Il Vaticano: «Il Papa costretto a posticipare»

LO STOP

CITTÀ DEL VATICANO Il viaggio africano si presentava lungo e decisamente faticoso e, proprio per questo, si era trasformato in un test di grande rilievo poiché avrebbe fatto capire la reale tenuta fisica del Pontefice e, soprattutto, la sua capacità di mantenere fede, in futuro, ad una agenda densa di impegni importanti. Ieri mattina però è arrivato lo stop: l'improvvisa cancellazione della visita nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan (tappa che era già stata rimandata per via del Covid e per questioni legate alla sicurezza) ha rimesso tutto in discussione. Papa Francesco ora non ce la fa, in futuro chissà. Persino alla messa del Corpus Domini, il prossimo 16 giugno, darà forfait. «Accogliendo la richiesta dei medici, e per non vanificare i risultati delle terapie al ginocchio tuttora in corso con rammarico il Papa si vede costretto a posticipare il viaggio apostolico previsto dal 2 al 7 luglio, a nuova data da definire».

Come sempre è stata diffusa dal Vaticano una comunicazione brevissima, non accompagnata da alcuna esauriente spiegazione sulle terapie ortopediche adottate e alle quali Francesco si sottopone da mesi per evitare di essere operato. L'anno scorso, agli inizi di luglio, fu portato d'urgenza al Gemelli e fu sottoposto ad un intervento complesso al colon. Nessun medico ha mai potuto firmare bollettini medici, solo la sala stampa vaticana escluse però ogni forma tumorale.

IL DECLINO FISICO

Sono soprattutto le immagini riprese dalle telecamere durante le udienze, o le fotografie rubate dai fedeli a narrare il declino fisico di un uomo di 85 anni ormai impacciato nei movimenti e in sedia a rotelle. A volte sul suo volto si notano smorfie per il grande dolore fisico, a volte basta un passo falso, una mossa brusca e parte una fitta improvvisa.

Così mentre in Vaticano si affrettano a rassicurare che per l'Africa si tratta solo di uno slittamento in una data ancora da destinarsi, aggiungendo che sicuramente Bergoglio porterà a termine l'appuntamento non appena il ginocchio destro gli consentirà di camminare meglio, internamente alla Chiesa sale evidente la fibrillazione e si guarda al futuro. Francesco di dimissioni non ne vuole sentire parlare e quando ha fatto confermare il viaggio a Kinshasa e a Juba, ha fatto convalidare, attraverso un comunicato, anche il viaggio in Canada che è previsto per la fine di luglio e tuttora non è stato cancellato. «Posticipare non è annullare» ha però fatto sapere il portavoce vaticano Matteo Bruni precisando che al ginocchio papale ultimamente ci sono stati meno dolori e pure dei miglioramenti ma i medici gli hanno consigliato di non strapazzarsi.

Franca Giansoldati

Economia

«LA LEGGE FORNERO VA CAMBIATA BISOGNA COSTRUIRE FLESSIBILITÀ IN USCITA»

Andrea Orlando
Ministro del Lavoro

Euro/Dollaro
-0,95% ▼ 1 = 1,0516 $

1 = 0,8541£ +0,55% 1 = 1,039fr -0,08% 1 = 141,256 -1,00%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -5,07% ▼ 24.680,41

Ftse Mib -5,17% ▼ 22.547,48

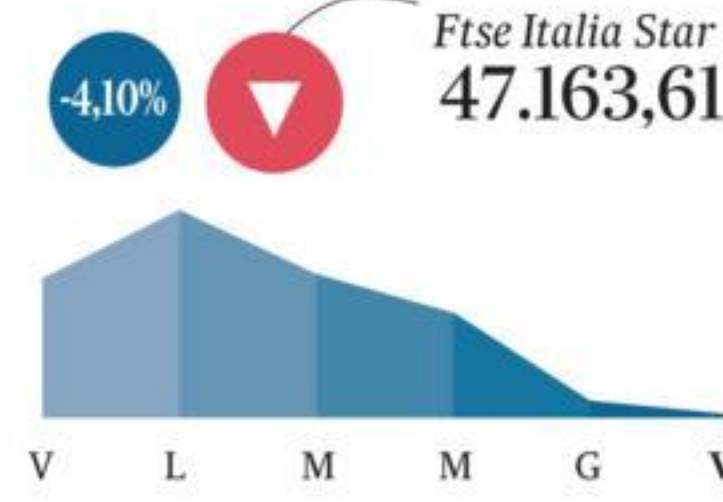
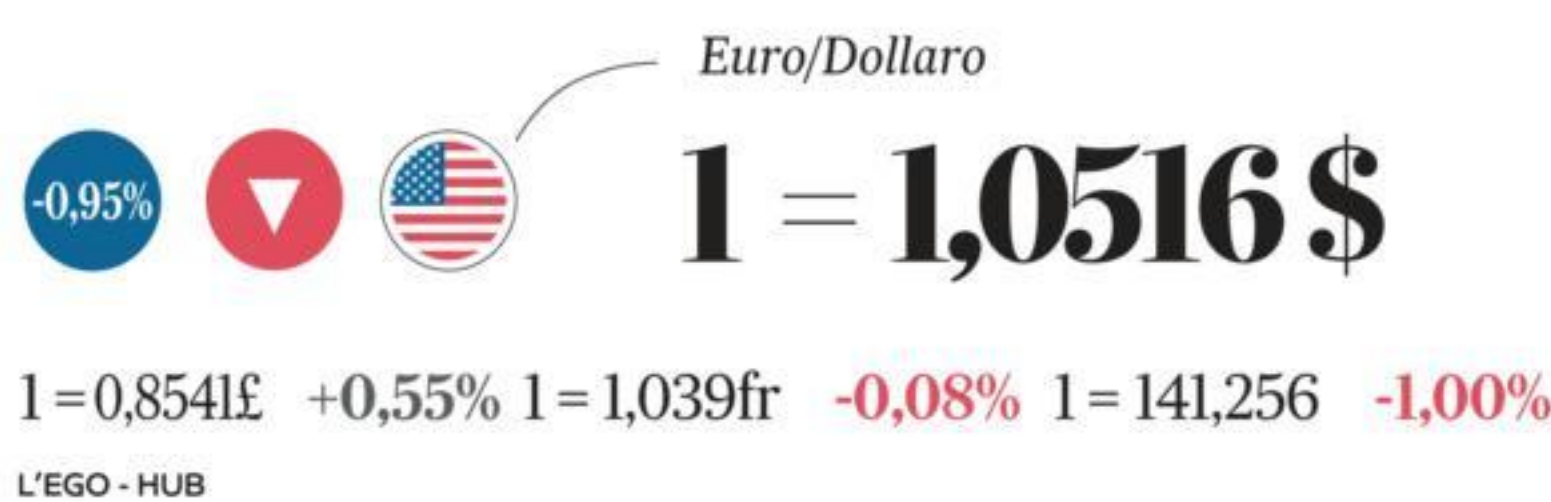
Ftse Italia Mid Cap -4,62% ▼ 39.965,34

Ftse Italia Star -4,10% ▼ 47.163,61

V L M M G V

LE LETTERE

Superbonus, stop dalle banche sono in bilico 33mila imprese

▶La lettera inviata ai clienti di Intesa Sp: «Abbiamo finito il nostro plafond fiscale»

▶La Cna: ci sono quasi 2,6 miliardi di fatture già vistate che potrebbero non essere pagate

ROMA I toni sono garbati. Ma il contenuto delle lettere che in questi giorni i clienti stanno ricevendo dalle banche non dà adito a dubbi. «A causa delle troppe richieste che stiamo ricevendo», è il succo delle lettere, «non siamo più in grado di scontare i crediti derivanti dai bonus edilizi».

Intesa Sanpaolo, nella missiva inviata in queste ore ai suoi clienti, spiega che «la norma di legge impone, per tutti gli operatori del mercato, un vincolo di compensazione che prevede che ogni anno i crediti fiscali come quelli edilizi non possano eccedere il livello di imposte e contributi versanti dalla banca e che appunto possono essere oggetto di compensazione. Le comunichiamo pertanto», si legge, «che, al momento, non siamo in grado di procedere con la sottoscrizione del contratto di cessione del credito, a nulla rilevando l'esito delle analisi che eventualmente Deloitte (che fornisce il servizio di valutazione della correttezza e completezza dei documenti) avesse iniziato».

Intesa non è l'unica a stringere le maglie. Fonti del Banco Bpm fanno sapere che, tra acquisti già effettuati ed impegni all'acquisto, la banca ha sostanzialmente raggiunto l'obiettivo dei 4 miliardi di volumi totali. Avendo pressoché raggiunto la capienza massima del plafond disponibile, Banco Bpm continuerà solo l'acquisto di crediti fiscali già contrattualizzati con la clientela nel rispetto degli impegni assunti: allo stesso tempo l'avvio di nuove pratiche è ovviamente condizionato dalla necessità di verificare da qui ai prossimi mesi l'eventuale recupero di capienza fiscale derivante dall'effettiva movimentazione avvenuta sul proprio cassetto fiscale.

Allarme Superbonus

Imprese artigiane impegnate in edilizia che hanno problemi col Superbonus

oltre 66.000

48,6% a rischio fallimento quasi 33.000

I crediti in attesa di accettazione superano i 5 miliardi circa 4 si riferiscono a prime cessioni o sconti in fattura

68,4% pensano al blocco dei cantieri attivati oltre 45.200

Fonte: CNA (indagine a campione su 2.000 imprese) — L'Ego-Hub

IN CAMPO ANCHE UNICREDIT

Lo stesso vale anche per Unicredit. Poste, che per lungo tempo è stato il principale operatore sul mercato del Superbonus, ha da tempo limitato la propria operatività, limitandosi ad acquistare i crediti soltanto dai correntisti e non più dalle imprese che hanno effettuato sconti in fattura. Ma proprio per le imprese il problema inizia ad essere rilevante. La Cna in uno studio, ha quantificato i crediti delle imprese per lavori già effettuati che rischiano di non poter più essere incassati per il blocco della cessione dei crediti, in 2,6 miliardi. Con la conseguenza che sarebbero a rischio fallimento ben 33 mila di queste imprese di costruzione con la possibile perdita di oltre 150 mila posti di lavoro.

«L'instabilità del quadro normativo unitamente al massiccio ricorso al meccanismo della cessione del credito da parte delle famiglie e delle imprese», spiega Gianfranco Torriero, vice direttore generale dell'Abi, «hanno generato per banche e intermediari finanziari una attenta valutazione della sostenibilità di tali operazioni in termini di capienza fiscale propria di tali soggetti. In particolare», aggiunge Torriero, «si è determinato un progressivo esaurimento della capienza fiscale, cioè delle imposte e dei contributi da versare all'Erario da parte delle banche». Secondo il vice direttore dell'Abi, «la continua sovrapposizione normativa non giova al mercato che, invece, necessita di regole certe e stabili».

Rosario Dimito

Il 110% finisce di nuovo in panne E spunta lo scambio tra crediti-Btp

IL CASO

ROMA Le imprese sono preoccupate. Ma nemmeno le banche dormono sonni tranquilli. Le continue inversioni a «U» delle norme sulla cessione dei crediti e sullo sconto in fattura hanno mandato il settore nel caos. Nei cassetti fiscali ci sono bloccati, secondo i dati rilasciati dal ministero dell'Economia, oltre 5 miliardi di euro. Significa cantieri fermi. O peggio, imprese che hanno effettuato lavori scontando in fattura il credito ma che ora non riescono ad incassare i soldi perché le banche hanno chiuso i rubinetti. Ma se quelle imprese non incassano, rischiano di fallire. E allora diventa un problema anche per le banche, che si troverebbero in pancia crediti incagliati. Una spirale perversa che in qualche modo va interrotta. Ma come? Il decreto aiuti, il provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 maggio scorso, ha dato alle banche la possibilità di cedere il credito anche alle imprese clienti di grandi dimensioni che hanno debiti nei confronti del Fisco e che, quindi, avrebbero la possibilità di compensare i crediti derivanti dai Superbonus. La misura però, per ora non sembra funzionare.

MARTEDÌ PROSSIMO IL TESTO SARÀ INSERITO TRA LE MODIFICHE SEGNALATE DAI GRUPPI PER IL VOTO

Più che altro per il timore degli istituti di credito che il governo o il Parlamento possano ancora modificare, in peggio, le norme. Le banche, insomma, hanno adottato una posizione attendista. Ma cosa attendono esattamente? In realtà una strada per uscire dall'impasse ci sarebbe. E sarebbe stata indicata proprio dal sistema bancario. L'idea è semplice: permettere alle banche di utilizzare i crediti derivanti dal superbonus e dagli sconti in fattura delle imprese clienti, per comperare Btp decennali. Una sorta di uovo di Colombo. I soldi usati per finanziare la misura rientrerebbero nelle casse dello Stato attraverso l'acquisto di titoli pubblici da parte delle banche. Una misura che aiuterebbe il collocamento dei Btp in una fase complessa come quella attuale, in cui la Bce sta per chiudere i programmi di acquisto dei titoli sovrani che fino ad oggi hanno sorretto il debito pubblico italiano.

LA PROPOSTA

Questa proposta ha già trovato posto tra gli emendamenti al decreto aiuti in discussione alla Camera. Ed è stata sottoscritta un po' da tutti i gruppi parlamentari, dal Movimento Cinque Stelle alla Lega. E sarà inserita anche tra gli emendamenti che i gruppi parlamentari dovranno segnalare entro martedì prossimo per il voto in commissione. «La proposta», spiega Riccardo Fraccaro, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e padre della normativa sul Superbonus, «viene direttamente dal sistema bancario ed è largamente condivisa dal Parlamento. Così come è articolata», prosegue Fraccaro, «permetterebbe di risolvere il problema serissimo delle imprese con i cassetti fiscali pieni e dall'altro aiuterebbe il mercato dei titoli di Stato. In questo momento», secondo il deputato del Movimento Cinque Stelle, «la priorità è non far fallire le imprese che hanno creduto nello Stato e che adesso si sentono tradite da continue modifiche in peius». In realtà la possibilità per le banche di acquistare Btp con i crediti fiscali derivanti dal Superbonus, non è l'unica norma presente tra gli emendamenti al decreto aiuti per provare a sbloccare di nuovo il meccanismo degli sconti in fattura da parte delle imprese. Tra le altre modifiche proposte c'è anche l'allargamento della possibilità della quarta cessione del credito, autorizzando le banche a trasferirlo anche ad imprese clienti più piccole, quelle con fatturato a partire dai 50 mila euro. Resta da capire cosa vorrà fare il governo. Mario Draghi ha da tempo chiarito il suo pensiero sul Superbonus («non sono d'accordo»). Ma potrebbe fare di necessità virtù e accettare lo scambio crediti-Btp.

Andrea Bassi

UN IMMOBILE IN RISTRUTTURAZIONE I bonus hanno spinto il settore, ora gli sconti in fattura si sono fermati per l'esaurimento degli spazi fiscali delle banche

Venezia Aperto da Eni con Toyota

Primo distributore a idrogeno

Venezia apre al pubblico la prima stazione di servizio in Italia per il rifornimento di idrogeno in ambito urbano, a marchio Eni e in collaborazione con Toyota. Due erogatori che possono ricaricare auto e bus in 5 minuti. La casa giapponese ha consegnato al sindaco Luigi Brugnaro le chiavi di tre Mirai a idrogeno e altrettante auto entreranno nel circuito comunale di car sharing.

Sciopero dei ticket: dilaga la protesta

▶Il 15 giugno gli esercizi non accetteranno buoni pasto per manifestare contro le commissioni troppo elevate

▶Il presidente di Confcommercio Venezia Zanon: «No a questa tassa occulta del 20% , cambiare le aste»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Lo sciopero dei buoni pasto si allarga a macchia di leopardo. Dopo Venezia e Rovigo, la protesta voluta dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) a cui ha aderito anche l'Aepe (associazione veneziana) prende sempre più piede. Il motivo che porterà gli esercenti a non accettare i buoni pasto per tutta la giornata del 15 giugno sta nelle commissioni. Troppo elevate le percentuali richieste dalle aziende che emettono il servizio, che mediamente si attestano al 20%. Cifre troppo elevate, che rischiano di inficiare la produttività dell'attività al punto da portare alla protesta. Anche Confcommercio Venezia tuona contro l'incremento delle commissioni e il presidente provinciale Fipe di Venezia e Rovigo Massimo Zanon chiede una riforma urgente per rendere sostenibile l'attività economica. Dal piccolo esercizio commerciale al supermercato, passando per le imprese della distribuzione commerciale per un giorno i buoni degli aderenti alla associazione di categoria si asterranno dall'accettare lo strumento di pagamento. Un disagio per i clienti, ma che mira a sensibilizzare le persone sulle difficoltà a cui stanno andando incontro le attività della categoria. Zanon chiarisce: «Pienamente consapevoli del disagio che potremo creare, con questa giornata di sospensione del servizio vogliamo sensibilizzare, anzi condividere con i lavoratori e più in generale con i nostri clienti, che peraltro sono proprio i più fidelizzati, le gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni pasto». Il rappresentante degli esercenti entra nel dettaglio: «Bisogna dire chiaramente che la commissione, con questa aliquota, è diventata a tutti gli effetti una vera e propria tassa occulta che supera anche il venti per cento del valore del buono e ciò sta fortemente disincentivando i pubblici esercizi ad accettare i ticket». Per fare un esempio, a fronte di un buono da 10 euro, l'incasso effettivo da parte dell'esercente ammonta a 8 euro, se non meno. Cifre frutto di un accordo che si sviluppa tra la Consip, organo dello Stato, e gli erogatori. Per rendere sostenibile l'attività Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe di Venezia aveva chiesto nei giorni scorsi che la tassazione riguardasse la gestione del servizio, senza toccare ulteriormente il valore nominale del buono. Un fattore che così andrebbe a rendere più sostenibile l'attività di chi offre da mangiare ai dipendenti provvisti di buoni pasto.

Il presidente Zanon ha voluto precisare che lo "sciopero" non riguarda i lavoratori o i fruitori del buono pasto, anzi: «L'obiettivo è proprio quello di salvaguardare la funzione e il valore del buono pasto e, soprattutto, di mantenere i margini di vantaggio e praticità per lavoratori e i loro datori di lavoro». Altrimenti il rischio è proprio quello di rendere inutilizzabile uno strumento utile da un lato per le aziende, che si trovano una platea di clienti, e dall'altro lo Stato che può risparmiare attraverso la nuova asta che si terrà a breve.

LA MOBILITAZIONE PARTITA DAL VENETO SI ALLARGA A TUTTA ITALIA: «UNA RIFORMA PER TUTELARE ANCHE I LAVORATORI»

MODIFICHE

Per evitare che il delta di differenza tra costo e marginalità ricada in maniera eccessiva sugli esercenti, visto che si tratta di un'asta al massimo ribasso, Zanon continua a chiedere alcune modifiche: «Il buono pasto rischia di diventare davvero inutilizzabile. C'è bisogno di una vera riforma che renda il sistema economicamente sostenibile. Ma è altrettanto urgente far sì che la prossima gara Consip non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo sempre noi a pagarli».

Tomaso Borzomì

Inflazione I consumatori chiedono interventi più decisi del governo

Pentole vuote contro i rincari, italiani in piazza

Il prezzo dei carburanti continua a salire e i consumatori scendono in piazza in tutta Italia, brandendo pentole vuote, per protestare contro i rincari in tutti i settori che rendono sempre più difficile la vita di famiglie e imprese. La benzina ha toccato un nuovo record: il prezzo medio nazionale self sale a 2,018 euro/litro (2,009 il valore precedente di due gironi fa), diesel a 1,939 euro litro.

Salone del Mobile: tre imprese alfiere del Nordest da 60 anni sempre presenti alla manifestazione

L'EVENTO

VENEZIA Il Nordest è un ospite fisso del Salone del Mobile di Milano. Sono tre le imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia che hanno sempre partecipato alla manifestazione principale per il settore fin dalla sua prima edizione nel 1961 e che verranno premiate oggi con una serigrafia numerata e a tiratura limitata del primo Manifesto del Salone del Mobile, rivisitata in chiave contemporanea da Emiliano Ponzi.

Tra le 12 sempre presenti ci sono la friulana Gervasoni, azienda storica di Pavia di Udine che nasce nel 1882 come bottega artigiana specializzata nella lavorazione del vimini e nel 1925 passa nelle mani della famiglia Gervasoni che a tutt'oggi, con la terza generazione, ne gestisce la conduzione. Nel 2015 entra a far parte di Idb, Italian Design Brands, società nata con l'intento di creare un polo italiano dell'arredo di design di alta qualità, che possa competere a livello internazionale.

Poi c'è la trevigiana Pianca. L'azienda di Gaiarine affonda le radici in Venezuela, dove Enrico Pianca, con un cugino, apre una fabbrica di forme per calzatura in legno. Ritornato in Italia, nel 1956 trasforma la bottega di famiglia in realtà industriale e partecipa al primo Salone del Mobile. Col rientro anche di Giambattista, l'impresa decolla.

La tradizione verso la cultura del legno, consolidata nella selezione delle migliori materie prime, rivela l'anima sostenibile dell'azienda che già oltre vent'anni fa aveva ridotto del 95% l'uso di cartone, plastica e polistirolo per gli imballaggi.

LE FRIULANE GERVASONI E POTOCCO CON L'AZIENDA TREVIGIANA DI FAMIGLIA PIANCA HANNO SAPUTO CONIUGARE TRADIZIONE CON INNOVAZIONE

GRANDE SUCCESSO **Una delle creazioni in mostra al Salone del Mobile in corso alla fiera di Milano**

INTERNAZIONALI

A Manzano, in provincia di Udine, opera la Potocco. Un'altra storia centenaria. Nel 1919 Domenico Potocco apre una bottega artigiana, ora diventata importante realtà industriale, specializzata nella produzione di arredi per la casa e il contract, sia per ambienti indoor che outdoor. Alla quinta generazione, l'azienda ha da sempre investito nel proprio capitale umano e relazionale. Una vasta rete di distribuzione e l'apertura di Potocco Usa e Potocco Asia-Pacific ne fanno una realtà dalla vocazione internazionale.

FRUMENTO **Presto la raccolta**

In Veneto più frumento e soia ma è allarme costi

AGRICOLTURA

VENEZIA Forti preoccupazioni tra i produttori veneti alla vigilia della raccolta dei cereali dovute alle tensioni sui mercati internazionali per la guerra in Ucraina. In aumento sopra i 100mila ettari le superfici coltivate a frumento tenero (+5%/+10%), frumento duro e soia (+ 5%), con quest'ultima intorno ai 150mila ettari. Rese in calo a causa della siccità dei mesi scorsi (frumento -10%/-20%). Prezzi in aumento (mais + 35%, frumento + 25%, soia + 15% rispetto allo scorso mese di gennaio). L'assessore regionale all'agricoltura Federico Caner: «Vista la complessa situazione internazionale alcuni fenomeni speculativi in atto e le inevitabili ricadute a livello economico che hanno fatto aumentare da un lato il costo delle materie prime e dall'altro quello del carburante, stiamo lavorando in Commissione Politiche Agricole affinché il governo intervenga con aiuti mirati per le aziende agricole».

QUOTAZIONI RECORD

I prezzi del mais quotato alla borsa merci di Bologna hanno toccato i valori massimi di oltre 400 euro/t in marzo; ora si sono attestati a circa 380 euro/t, circa 100 euro/t in più rispetto a gennaio (+ 35% circa). In crescita anche i prezzi del frumento tenero, attorno ai 390 euro/t, + 25%. I prezzi della soia hanno avuto un trend di crescita più graduale, + 15% rispetto al mese di gennaio.

TENSIONI DOVUTE ALLA GUERRA E PREZZI IN NETTO RIALZO. L'ASSESSORE CANER: «SERVONO INTERVENTI MIRATI»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0578	-1,54
Yen Giapponese	141,6900	-1,56
Sterlina Inglese	0,8505	-0,71
Franco Svizzero	1,0404	-0,87
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,3355	-1,43
Renminbi Cinese	7,0868	-1,19
Real Brasiliano	5,1718	-1,50
Dollaro Canadese	1,3484	-0,16
Dollaro Australiano	1,4845	-0,93

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,48	55,55
Argento (per Kg.)	n.d.	657,80

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	407,35	444
Marengo Italiano	322,45	342,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,379	-6,57	1,399	1,730	26511105
Atlantia	22,510	-0,27	15,214	22,948	3688396
Azimut H.	17,470	-9,08	18,133	26,454	2042002
Banca Mediolanum	6,434	-6,81	6,240	9,279	3349393
Banco BPM	2,729	-12,05	2,292	3,654	32048006
BPER Banca	1,699	-12,92	1,325	2,150	54862721
Brembo	10,470	-3,15	8,607	13,385	286435
Buzzi Unicem	17,260	-4,64	15,249	20,110	626147
Campari	9,250	-5,38	8,968	12,862	2415021
Cnh Industrial	12,965	-4,88	12,095	15,148	4212167
Enel	5,481	-4,33	5,504	7,183	52047406
Eni	13,240	-5,60	12,401	14,465	22774413
Exor	63,060	-4,66	57,429	80,645	310380
Ferragamo	14,920	-7,04	13,962	23,066	570437
FinecoBank	10,900	-9,47	11,193	16,180	5390717
Generali	15,680	-4,88	15,797	21,218	8134466
Intesa Sanpaolo	1,822	-7,38	1,820	2,893	228037211
Italgas	5,570	-3,47	5,269	6,366	2055692
Leonardo	10,035	-4,15	6,106	10,762	2860497
Mediobanca	9,016	-6,59	7,547	10,568	6848402
Poste Italiane	9,152	-5,98	8,765	12,007	6732278
Prysmian	28,550	-4,32	27,341	33,886	1029451
Recordati	37,030	-4,41	37,525	55,964	311622
Saipem	4,504	-7,97	4,489	9,706	2982733
Snam	5,194	-1,89	4,665	5,567	8700629
Stellantis	12,992	-5,25	12,517	19,155	15037945
Stmicroelectr.	34,475	-4,25	33,341	44,766	2629553
Telecom Italia	0,242	-6,56	0,217	0,436	35138810
Tenaris	14,800	-3,01	9,491	16,167	2558087
Terna	7,510	-2,01	6,563	8,302	6303568
Unicredito	9,606	-9,10	8,079	15,714	40043787
Unipol	4,455	-8,20	3,669	5,344	7261495
UnipolSai	2,404	-3,61	2,146	2,706	2813310
NORDEST					
Ascopiave	3,190	-3,19	3,150	3,618	130439
Autogrill	6,700	-5,02	5,429	7,206	873072
B. Ifis	15,100	-5,98	15,386	21,925	131602
Carel Industries	20,150	-4,05	18,031	26,897	16678
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,752	686689
Danieli	22,300	-3,25	17,208	27,170	44502
De' Longhi	21,060	-1,40	20,976	31,679	142802
Eurotech	3,452	-5,53	3,300	5,344	186676
Geox	0,770	-6,67	0,692	1,124	516509
Italian Exhibition Gr.	2,310	-6,10	2,263	2,816	9288
Moncler	40,960	-6,23	40,535	65,363	944920
OVS	1,871	-6,92	1,678	2,701	1925036
Safilo Group	1,371	-4,26	1,100	1,676	649293
Zignago Vetro	12,060	-5,78	10,978	17,072	120943

Britney Spears si sposa, l'ex marito irrompe alla cerimonia

Dopo aver perso un bambino, Britney Spears ha coronato l'altra metà del suo sogno: la principessa del pop ha detto il fatidico sì al partner Sam Asghari ma un ex marito ha guastato la festa cercando di intrufolarsi alla cerimonia. (nella foto) Jason Alexander, che si era sposato con Britney a Las Vegas nel 2004 (e il matrimonio era rimasto valido per soltanto 55 ore prima di essere annullato), è stato fermato e ammanettato dalla polizia mentre cercava di imbucarsi. «Lei è la mia prima moglie e la mia unica moglie», ha detto mentre lo portavano via a forza. Britney è stata sposata già due volte, oltre che con Jason anche con Kevin Federline, il padre dei suoi due figli. La cerimonia è stata per pochi ma selezionatissimi intimi nella casa della coppia di Los Angeles: tra le 60 persone c'era Donatella Versace che aveva creato l'abito da sposa candido abbinato a guantini di pizzo e al velo bordato di satin, ma anche Mathew Rosengart, l'avvocato che aveva assistito la cantante nella causa contro il padre Jamie.

Una ricerca di Matteo Sartori per la Fondazione Benetton indaga sui giochi del ceto nobile e del popolo attraverso le novelle quattrocentesche e la letteratura in generale. Un percorso che parte dai tornei cavallereschi, le disfide di abilità o la caccia e giunge a passatempi meno pugnaci: la "partita"con la tria o con il classico "fante, cavallo e re"

Dama, scacchi e amor cortese

LA STORIA

L'ozio è il padre dei vizi? Ma non diciamo stupidaggini. L'ozio è il padre del gioco e gli esseri umani hanno sempre giocato e sempre continueranno a farlo. Sia da bambini, sia in età adulta. Certo, anche i giochi cambiano e non si è sempre giocato nello stesso modo e nelle medesime condizioni. Come si giocasse sei/sette secoli fa ce lo racconta Matteo Sartori nel libro "Il gioco e la novellistica fra Tre e Quattrocento", una coedizione fra la trevisana Fondazione Benetton Studi Ricerche e la romana Viella. L'autore è un vicentino laureato in Storia all'università di Ca' Foscari e ora sta terminando il dottorato in Cile. Lo stesso scrivere novelle può essere considerato una sorta di gioco, basti pensare non soltanto al "Decameron", di Giovanni Boccaccio, ma pure al "Trecentonovelle", di Franco Sacchetti, opere che mostrano uno significativo spaccato della società dell'epoca. «Della novellistica», scrive Alessandra Rizzi, ricercatrice a Ca' Foscari, nell'introduzione, «più recentemente, sono stati indagati la cifra erotica, il contesto cortese e conviviale, l'attinenza con la beffa o con la dimensione del magico o del vizio, o, ancora, i rimandi a consuetudini e rituali privati (connessi, per esempio, col battesimo, il matrimonio).

L'INDAGINE

La fonte narrativa (e così la novellistica) è stata riconosciuta come il luogo della "verità", modello dimostrativo della vita di ogni giorno». È anche interessante notare come il gioco, tra XIV e XV secolo, sostituisce la spada con la penna. «Nel Quattrocento dunque», è sempre Rizzi a scrivere, «grazie al nuovo clima etico e culturale, mutava la mentalità del ceto dirigente aristocratico e con essa il modo di intendere i passatempi. Emblematico il caso dell'armeggeria: giochi e tornei, infatti, giochi simbolo dell'età di mezzo, furono reinterpretati. I gruppi dirigenti erano preoccupati di individuare i comportamenti, anche ludici, più idonei al proprio status, che li differenziassero da quelli dei ceti subalterni: L'abilità con le armi – da esibire nei giochi cavallereschi e tratto essenziale del ceto nobiliare trecentesco – fu sostituita dallo studio e dall'apprendimento, per conformarsi all'ideale umanistico».

UN PARTE IMPORTANTE L'AVEVA ANCHE LA MUSICA, SOPRATTUTTO SERENATE CON L'ARPA O IL LIUTO

LA DIFFUSIONE

Oltre che i giochi citati, è interessante prendere in considerazione, quelli che non vengono nominati, ma che noi oggi sappiamo venivano praticati, come per esempio gli scacchi. «Nonostante la loro diffusione presso tutti i ceti sociali, nella novellistica quattrocentesca gli scacchi sono pressoché ignorati, così come le carte, e i dadi compaiono solo come attributo dell'azzardo dei ceti inferiori. Si tratta, dunque, di pratiche che gli autori quattrocenteschi dovettero considerare poco interessanti o, meglio, poco consone al processo di civilizzazione». Il gioco degli scacchi, osserva Sartori, «non era più considerato un passatempo veramente adatto a un nobile perché lo praticavano anche persone vili dalle quali l'etica quattrocentesca consigliava di prendere le distanze e rimaneva comunque un divertimento privo di una propria utilità, che veniva persino giudicato una perdita di tempo. È un aspetto, quest'ultimo, che il gentiluomo di quegli anni iniziava a valutare in maniera decisamente negativa, ritenendolo sufficiente a delegittimare una qualsiasi attività, non soltanto della sfera ludica».

DADI E PEDINE

Anche i dadi, molto diffusi nel Trecento, vengono messi da parte nel secolo successivo. «Si è potuto ipotizzare», aggiunge Sartori, «che il gentiluomo del Quattrocento, che riteneva di dover spendere bene il proprio tempo, cercando di dedicarsi a passatempi in grado di nobilitare il suo ozio, abbia avviato una nuova riflessione su ciò che svolgeva nel tempo libero per distrarsi, dal momento che non tutte le pratiche ludiche erano uguali e altrettanto dignitose. È insomma lecito pensare che un gentiluomo del Quattrocento, ispirandosi a un modello di vita classico e volendo prendere le distanze dalla "oscurità" del medioevo, ritenesse il giocare a dadi un divertimento davvero poco rispettabile». La trasformazione culturale che avviene nel XV secolo, sottolinea Sartori, «si può individuare, più o meno facilmente, anche nella considerazione mostrata per la musica e la danza, due pratiche appartenenti alla sfera ludica fortemente legate al contesto festoso e, inoltre, strettamente connesse tra loro, perché si balla soltanto se qualcuno suona, e perché spesso alla musica e al canto si accompagna una danza».

LA SCACCHIERA Un manoscritto di inizio Quattrocento nel quale è stata ricopiata la novella del Decameron che ha per protagonisti Ludovico e Beatrice

LE ARTI In un manoscritto francese una scena di caccia con i cavalieri; sotto il gioco della dama, accanto suonatori d'arpa e di liuto

MUSICA E SERENATE

«Il fatto che», continua Sartori, «nel Quattrocento tanto l'alta considerazione della musica, quanto l'elogio dell'abilità di saper suonare uno strumento costituissero un elemento di forte novità rispetto al secolo precedente, è qualcosa di notevole di per sé, ma molto più rilevante perché la musica sembrerebbe colmare il vuoto lasciato dall'armeggiare. Nello stesso periodo, infatti, in cui non si legge più di distinti signori che giostravano e conquistavano una donna mostrando la propria abilità cavalleresca, si trovano, invece, alcuni nobili apprezzati per la loro conoscenza della musica e intenti a suonare serenate – canzoni e balli notturni – sotto la finestra della donna amata». Stava nascendo la civiltà delle buone maniere destinata a soppiantare la civiltà della caccia e della violenza guerresca. Comunque non tutti suonavano tutto: c'erano strumenti adatti ai popolani e strumenti invece propri della nobiltà. Le fonti letterarie ci dicono, per esempio che la cornamusa era suonata da persone del popolo. D'altra parte non sorprende, visto che la sua discendente diretta, la zampogna, è strumento tipico dei pastori che durante le feste natalizie, lasciato il gregge all'ovile, scendono in città. Arpa, organo e liuto, invece, sono considerati strumenti musicali per le classi sociali più elevate. Il liuto, invece, compie un percorso diverso. Introdotto in Europa dopo i primi contatti con la cultura islamica, diventato lo strumento che accompagna il verseggiare dei trovatori provenzali, tanto da identificarsi con essi, questo strumento a corde nel Trecento non registra una connotazione sociale precisa, nel Quattrocento, invece, compie il salto sociale, come testimonia una novella in cui il duca di Milano, Francesco Sforza, viene criticato dagli ambasciatori fiorentini per essersi innamorato, mentre i toscani combattevano. «Arpe e liuti chiamavano voi al ballo, quando la tromba chiamava noi all'arme», e se è il liuto, assieme all'arpa, a convocare il duca di Milano, significa che lo strumento è diventato degno del signore di una delle più importanti città del tempo.

Alessandro Marzo Magno

Presentato il festival che prenderà il via il 16 luglio con gli "Offspring" al parcheggio Nord dello stadio Euganeo. Nel cartellone Gemitaiz, Frah Quintale, 99 Posse e gran finale con i Subsonica

PROTAGONISTI Nella foto grande Frah Quintale; accanto un concerto all'Euganeo; sotto i Subsonica

Impegno ambientalista per la difesa del pianeta. Un progetto per il festival

Sherwood a Padova sfida rap e hip-hop

LA RASSEGNA

Torna ad animare le notti estive padovane lo Sherwood Festival con tanti ospiti italiani e internazionali che da mercoledì al 16 luglio saliranno sul palco allestito nel parcheggio Nord dello Stadio Euganeo a cominciare con gli Offspring il 22 giugno e i rocker inglesi Skunk Anansie con Skin il 30 giugno. Il festival completamente indipendente nato a Padova nei primi anni Novanta sarà aperto tutti i giorni mescolando musica, cultura, sport, socialità e dibattiti, dalle 19 fino a tardi. Predominante sarà il rap: ecco quindi i due cantautori padovani Dutch Nazari e Jesse The Faccio per la prima volta insieme, seguiti da Noys Narcos (16 giugno) e Lo Stato Sociale (17 luglio). Tra gli altri big sotto le stelle si esibiranno i rapper Willie Peyote (23 giugno) e Gemitaiz (28 giugno); spazio anche a una bella voce femminile, Margherita Vicario (1 luglio). Uno degli artisti più attesi, il rapper pugliese Caparezza riapparirà in terra padovana il 2 luglio; altri nomi popolari in cartellone sono Frah Quintale (7 luglio), 99 Posse (8 luglio), Cosmo (9 luglio), Madman (12 luglio) e The Zen Circus (14 luglio).

SUBSONICA & CO.

Gran finale con uno dei gruppi di rock elettronico più amati, i Subsonica (15 luglio) mentre l'hip-hop e l'indie rock dei Cor Veleno e Tre allegri ragazzi morti chiuderà la kermesse il 16 luglio. «Abbiamo bisogno più che mai di respirare insieme, di riprenderci il nostro tempo in uno spazio vivo, pulsante e libero - afferma il direttore artistico Alex Favaretto che ieri ha presentato il programma - sarà il richiamo della Foresta di Sherwood. Ascoltatelo, seguitelo, ci troverete". Tra gli altri eventi, torneranno la grande festa dei colori "Holi" (19 giugno), il Reggae Day con Bitty McLean & Freedom Street Band (6 luglio), l'Hardcore Day con Higher Power e Discomostro (13 luglio) e l'Hip Hop Day (25 giugno). Per le famiglie ci sarà ancora la giornata dedicata ai più piccoli "Sherwood For Kids" (26 giugno), per gli amanti dello sport popolare "Road to Galeano" (3 luglio) e per quelli di fumetti e artisti di strada "Gasp!" e "Sherwood Buskers" (10 luglio); prevista anche la seconda edizione della sfilata transfemminista "sQUEERt" (11 luglio). «Come sempre ospiteremo molti incontri su attualità, guerra, lavoro, ecologia - ha aggiunto Antonio Lancellotti, responsabile dell'area dibattiti – avremo ad esempio lo scrittore Davide Grasso ex combattente in Kurdistan, l'attivista argentina Claudia Korol, la filosofa Donatella Di Cesare, l'economista Andrea Fumagalli, gli operai del Ckm e un collegamento con Social movement in Ucraina". Sono 200 i volontari coinvolti nell'organizzazione. "Siamo tradizionalmente sensibili alla tutela ambientale e adottiamo politiche ecosostenibili da anni promuovendo la campagna "Sherwood Changes For Climate Justice" - ha concluso Alessandro Bellio di Etifor - l'obiettivo è di diventare entro il 2030 un festival climate positive che cattura più CO2 di quella che emette piantando e proteggendo insieme agli ospiti 3.000 alberi».

PREVISTI INCONTRI DI ATTUALITÀ UN MERCATINO E PUNTI RISTORO ANCHE PER VEGANI E VEGETARIANI

ATTESO Il cantante Gemitaiz

I SERVIZI

Per arrivare dalla città sarà in funzione fino alle 21.30 la nuova linea di autobus 21 e poi bus navetta gratis. Saranno disponibili punti ristoro dove bere e mangiare con la novità del ristorante vegetariano e vegano e mercatini di artigianato anche a scopo solidale; ampio parcheggio gratuito. Apertura dei cancelli dal lunedì al sabato alle 19 tranne il 19 giugno dalle 16, il 26 giugno dalle 17 e il 3 e 10 luglio dalle ore 18; lo Sherwood chiude da lunedì al giovedì e la domenica alle 2 salvo grandi eventi, venerdì alle 3 e sabato alle 4. Molte serate avranno l'ingresso a 1 euro; programma completo e biglietti disponibili per i concerti più importanti su www.sherwood.it.

Paolo Braghetto

Premio Comisso, ecco i finalisti Under 35, vince Montemurro

L'INCONTRO

Riparte il premio Giovanni Comisso. Ieri si è svolta alla Tipoteca Italiana di Cornuda, la selezione delle due terne finaliste della 41esima edizione. Una ripartenza in un luogo simbolico, sede del Museo della Tipografia creato quasi trent'anni fa dai fratelli Antiga, e dove sono custoditi i saperi antichi di stampa e caratteri mobili. Al termine delle votazioni la Giuria Tecnica presieduta da Pierluigi Panza ha selezionato per la narrativa italiana "Il vangelo degli angeli" di Eraldo Affinati (Harper Collins Italia), "Il digiunatore" di Enzo Fileno Carabba (Ponte alle Grazie) e "Dice Angelica" di Vittorio Macioce (Salani). Per le biografie, i tre designati sono "Belle Greene" di Alexandra Lapierre (edizioni Eo), "Giocatori d'azzardo" di Virman Cusenza (Mondadori) e "Stefan Zweig. L'anno in cui tutto cambiò" di Raoul Precht (Bottega Errante). Durante le selezioni la Giuria ha segnalato altre opere meritevoli. Per la narrativa italiana: "Dasvidania" di Nikolai Prestia (Marsilio), "Il moro della cima" di Paolo Malaguti (Einaudi), "Giorni di collera e di annientamento" di Francesco Permunian, (Ponte alle Grazie), "Nova" di Fabio Bacà (Adelphi), "Sempre tornare" di Daniele Mencarelli (Mondadori), "Il cannocchiale del tenente Dumont" di Marino Magliani (L'orma) e "Mastro Geppetto" di Fabio Stassi (Sellerio). Per la biografia i segnalati sono: "Mario Rigoni Stern. Un ritratto" di Giuseppe Mendicino (Laterza), "L'imperatore" di Geoffrey Parker (Hoepli), "Claretta l'hitleriana. Storia della donna che non morì per amore di Mussolini" di Mirella Serri (Longanesi), "Complice la notte" di Giuseppina Manin (Guanda), "La penultima illusione" di Ginevra Bompiani (Feltrinelli) e "Su tutti i vivi e i morti. Joyce a Roma" di Enrico Terrinoni (Feltrinelli).

IL BILANCIO

Un'edizione del Premio Giovanni Comisso in formato deluxe: 183 le opere presentate, 151 nella sezione narrativa italiana, 32 per la biografia, esaminate della Giuria Tecnica che, oltre al presidente Pierluigi Panza, è composta da Cristina Batocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Giancarlo Marinelli, Sergio Perosa, Filippo Tuena, con in più il debutto del giornalista e bibliofilo Luigi Mascheroni. Giuria che aveva proceduto ad una prima scrematura in vista della votazione, riducendo il numero di libri a 31 per la narrativa e a 17 per la biografia. Dopo i saluti di Neva Agnoletti, presidentessa onoraria dell'Associazione Amici di Comisso, dell'attuale presidente Ennio Bianco e dei rappresentanti di Regione Veneto e Comune di Treviso, si è proceduto alle due tornate di votazione. Per definire i superfinalisti delle due sezioni servirà ora il voto di 70 lettori, la grande giuria alla quale saranno inviate le due terne, che in seduta pubblica il prossimo 8 ottobre al Teatro Comunale di Treviso stabilirà i vincitori.

Ieri è stata anche proclamata l'opera vincitrice del Premio Comisso under 35 – Rotary Club Treviso, giunto alla quarta edizione e promosso dal Rotary Club Treviso con l'Associazione Amici di Comisso e riservato agli under 35. La giuria tecnica del Premio assieme ai rappresentanti del Rotary ha scelto "L'orchestra rubata di Hitler" di Silvia Montemurro (Salani). Premio Comisso è sostenuto da istituzioni e molte aziende, tra queste i main sponsor Centro-Marca Banca, Sogea e Parajumpers

Giulio Mondin

COMISSO I libri selezionati per le due sezioni: narrativa e saggistica

L'Europa e i Millennial nel racconto di Marotta

IL LIBRO

Millennial: la generazione dei nati tra i primi anni Ottanta e la metà degli anni Novanta del secolo scorso. È di questi giorni la notizia che un millennial su 5 dice di non avere nemmeno un amico. Poco il tempo per coltivare rapporti duraturi, in una quotidianità in cui con lo smartphone si può ordinare indifferentemente una porzione di sushi o una persona "amica" da incontrare. Avere tra i 24 e i 39 anni nella nostra difficile e complessa epoca non è certo facile. È su questo segmento di persone che il giornalista e scrittore Lorenzo Marotta con il suo "L'alba che verrà" (Algra Editori) ha scelto di porre la sua personale lente di ingrandimento. Per costruire, tra attualità e un tocco di fantascienza, una storia che assegna proprio a loro la grinta e la responsabilità dell'azione collettiva. Il protagonista, giornalista aspirante scrittore, non ancora trentenne, si muove con l'affascinante sorella Miriam, dalla periferia milanese e dalla sua famiglia di umili origini, per dare un senso all'inquietudine che lo attanaglia. E un senso lo troverà a Parigi tra altri millennial, mossi come lui da queste motivazioni. Scelgono di andare oltre la paura per soffermarsi sulle tante calamità, ne sentono fisicamente il peso e trasformano il senso di impotenza in azione. Anja dalla Svezia, Steven dall'America, Hoshi dal Giappone, Asim dall'Iran, Veronika dalla Russia.

L'ALBA CHE VERRÀ di Lorenzo Marotta

Algra 16 euro

REALTÀ E FANTASIA

Scienziati, biologi, ricercatori. Tutti riuniti attorno a una rivista, "L'alba che verrà", con la redazione in rue Nicolas Appert, proprio all'ultimo piano dell'edificio del giornale satirico Charlie Hebdo. E la realtà che si mischia alla fantasia. In questo luogo così tristemente famoso, Marotta ha scelto di installare questo think tank internazionale per giovani studiosi. Che vogliono reagire e che vogliono rispondere alle domande cardine: "C'è un futuro per il nostro Pianeta? La sperimentazione tecnica sul sistema genetico degli esseri viventi, con la possibilità di modificarlo, dove può spingersi e a che cosa potrà portare? La frontiera della robotica e dell'intelligenza artificiale rimarrà sotto controllo oppure sfuggirà di mano come vediamo in alcuni film di fantascienza? Così anche per la chimica, la fisica, l'esplorazione dell'invisibile". Spiega l'autore che proprio da questi interrogativi cardine anche lui è partito, complici le molteplici letture (tanto per citarne alcune, "L'era sintetica" di Preston, "Zero K." De Lillo, "Macchine come me" di Mc Ewan, Destinazione cervello di Isaac Asimov). Punti di domanda che hanno messo in moto la sua immaginazione, "insieme alla fiducia che, malgrado le nefandezze, ci sia speranza nel bene".

Giulietta Raccanelli

IL PARCO

Tanto verde e un'aula multimediale

Villa Fassini, a Casal Bruciato, è un parco di 24mila metriquadrati dove verranno accolti dal 13 giugno al 2 settembre circa duemila bambini e mamme fuggiti dall'Ucraina. Nella dimora gli ospiti potranno utilizzare liberamente un'aula multimediale all'avanguardia e la connessione a banda larga

Villa Fassini a Roma ospiterà un summer camp organizzato dalla società per assistere minori e madri rifugiati nella Capitale
Il presidente Massolo: «Vogliamo continuare ad aiutare il popolo di Kiev». Gualtieri: «Bene la partnership pubblico-privato»

Atlantia solidale, un centro estivo per bimbi ucraini

In passato a Villa Fassini a Roma, gioiello architettonico della città, si coltivavano orchidee. Da lunedì invece la storica dimora ospiterà un centro estivo unico nel suo genere, in cui verranno accolti le mamme e i bambini ucraini rifugiati nella Capitale. Siamo a Casal Bruciato: la villa è caratterizzata dalle grandi finestre che affacciano sul parco circostante, un'area verde attrezzata di 24mila metri quadri. Previste, fino al 2 settembre, attività sportive, ricreative e di counseling psicologico gratuite per circa duemila persone. All'interno del centro estivo presteranno servizio anche i lavoratori-volontari di Atlantia, che nell'ambito del programma di cittadinanza attiva "10Days4" lanciato dall'azienda alla fine del 2021 hanno a disposizione dieci giorni retribuiti per svolgere attività benefiche e di carattere sociale per gli enti del terzo settore.

LA COLLABORAZIONE

L'iniziativa è stata presentata ieri nella sala Protomoteca del Campidoglio, davanti al presidente di Atlantia, Giampiero Massolo, e al sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri che hanno incontrato 200 rifugiati. «Il progetto "Atlantia4Ukraine" dimostra che, attraverso una collaborazione efficiente tra realtà pubbliche, private e del terzo settore, è possibile attivare servizi di accoglienza e assistenza di qualità, favorendo la partecipazione e l'inclusione sociale. Come Atlantia vogliamo continuare a fare la nostra parte, testimoniando in modo tangibile la nostra forte vicinanza al popolo ucraino», ha sottolineato il presidente di Atlantia.

L'iniziativa prende spunto dalla partnership di Atlantia con diverse Ong e realtà del terzo settore, come Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Save the Children e Sport senza frontiere Onlus. Al progetto "Atlantia4Ukraine" hanno collaborato inoltre il Comune di Roma, la Farnesina, il dipartimento della Protezione civile e l'ambasciata dell'Ucraina in Italia. Così il sindaco Roberto Gualtieri: «Si tratta di una bellissima iniziativa e ringrazio davvero Atlantia per aver realizzato e sostenuto questa forma di sostegno e solidarietà verso il popolo ucraino che è nel cuore di tutte le romane e i romani. È un segno molto positivo che anche le imprese facciano la loro parte, serve infatti una grande partnership pubblico-privata per sostenere gli ucraini e portare un po' di gioia nelle giornate dei rifugiati».

Il summer camp accoglierà ogni giorno 160 persone. Attraverso un meccanismo di rotazione settimanale, nel complesso la struttura ospiterà nell'arco dei prossimi tre mesi circa duemila persone, tra donne e bambini. Più nel dettaglio, sono previste attività di intrattenimento, sport e giochi per i bambini con un'età compresa tra 4 ai 14 anni. Ci sarà spazio anche per corsi di yoga e di lingua italiana. Il camp sarà aperto come detto pure alle mamme, che potranno usufruire di servizi di accoglienza mirata. Il centro di Villa Fassini è dotato inoltre di un'aula multimediale all'avanguardia e di una connessione a banda larga per gli ospiti. Le attività del centro estivo sono state definite attraverso un percorso di ascolto delle principali esigenze della comunità di rifugiati ucraini presente a Roma. A maggio, infatti, è stato organizzato un open day durante il quale i lavoratori di Atlantia, i rappresentanti delle Ong e delle istituzioni coinvolte hanno dialogato con circa 500 rifugiati ucraini, proprio allo scopo di attivare i servizi da loro maggiormente richiesti.

«Abbiamo imparato che le crisi si superano facendo squadra, collaborando a vari livelli e tra realtà diverse, mettendo a fattore comune le possibilità di ognuno e le competenze che ciascuno di noi ha sviluppato nel tempo», ha detto il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. L'ambasciatore ucraino in Italia, Yaroslav Melnyk, ha espresso grande soddisfazione. «Il campo estivo a Roma», ha chiosato il diplomatico, «diventerà un luogo speciale di vera amicizia, sviluppo personale e nuove esperienze culturali e creative per i bambini ucraini che sono stati costretti a lasciare il nostro Paese per via della guerra». Secondo i nuovi dati forniti raccolti dall'Unhcr, sono almeno 4,8 milioni i rifugiati dall'Ucraina registrati in tutta Europa.

Francesco Bisozzi

L'AMBASCIATORE MELNYK: «UN LUOGO DI VERA AMICIZIA» CURCIO, PROTEZIONE CIVILE: «IN SQUADRA SI SUPERANO LE CRISI»

I NUMERI

2mila
I rifugiati, tra bimbi e mamme, che saranno accolti a Villa Fassini

24
Le migliaia di mq di verde di cui dispone il centro estivo

1
Il milione di euro stanziato da Atlantia per i profughi ucraini

10
I giorni retribuiti ai lavoratori di Atlantia per fare i volontari

In alto, la presentazione dell'evento in Campidoglio Sotto, il sindaco Gualtieri In basso, il presidente di Atlantia Giampiero Massolo

I volontari sono i dipendenti 10 giorni pagati dall'azienda

Inclusione, solidarietà, reciprocità. Sono questi i pilastri su cui fa perno il programma di cittadinanza attiva "10Days4" lanciato da Atlantia a ottobre 2021 e che finora ha riscosso particolare attenzione, sia tra i dipendenti che tra gli addetti ai lavori. Il programma mette a disposizione del personale della holding, guidata da Carlo Bertazzo, 10 giorni retribuiti (in aggiunta alle normali ferie e permessi) per svolgere attività benefiche e di carattere sociale per gli enti del terzo settore. Si tratta di un'iniziativa senza precedenti in Italia, anche perché l'intesa non distribuisce benefici materiali ma mette in gioco una risorsa preziosa come il tempo dei lavoratori, al fine di destinarlo ad attività sociali. Risultato? Grazie all'accordo sottoscritto tra Atlantia e tutte le principali rappresentanze sindacali del settore si è creata un'opportunità permanente di vicinanza e integrazione tra l'azienda, la società civile e le comunità in cui il gruppo è presente e opera. Così Nicola Pelà, direttore delle Risorse umane di Atlantia: «I nostri dipendenti hanno abbracciato l'idea che la cosa bella della vita non è tanto produrre o ricevere, quanto dare. Fa parte del nostro essere comunità».

A livello internazionale, sono diverse le aziende che, da alcuni anni, sembrano aver abbracciato la strada dell'impegno sociale e dell'attenzione al contesto in cui operano. Da un lato, questo genera nel medio periodo indubbi vantaggi reputazionali e consente di gestire al meglio i rapporti con i territori dove sono presenti impianti industriali. Ma la tendenza che sta prendendo piede sui mercati è che anche analisti e investitori finanziari vedono di buon occhio investimenti di questo tipo, considerati anche tra gli obbiettivi di sostenibilità indicati dall'ONU.

IL PROGRAMMA DI CITTADINANZA ATTIVA "10DAYS4" UN'INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI NEL NOSTRO PAESE

L'ECONOMIA SOCIALE

Paradossalmente, un'impresa più attenta all'ambiente e al contesto sociale oggi è in grado di attirare molti più capitali di una realtà rimasta ancorata alla esclusiva logica del profitto. Il rafforzamento dei legami tra imprese e associazioni non profit rappresenta oggi una via per sostenere una forma di economia sociale in cui imprese, enti del terzo settore e istituzioni pubbliche collaborano per raggiungere target condivisi. Il programma di cittadinanza attiva di Atlantia riguarda, ad oggi, solo il personale della holding, divenuta col tempo un vero e proprio laboratorio di iniziative per il sociale, mentre le realtà locali e regionali del Gruppo potranno valutare di intraprendere la stessa strada. I permessi retribuiti, fino a 10 giorni complessivi per anno solare, sono fruibili continuativamente o anche in modo frazionato (sia giorni che ore lavorative), a valle della presentazione di una descrizione dell'iniziativa benefica alla quale il dipendente intende partecipare. Con la stessa filosofia, Atlantia ha deciso di rivedere e concentrare le proprie iniziative a scopo benefico su progetti in linea non solo con il proprio ambito di business, ma anche con i valori aziendali e in grado di consentire l'implementazione di un rapporto strutturato tra i dipendenti e le associazioni beneficiarie. Qualche esempio? Il progetto con l'associazione Peter Pan, a Roma, prevede la donazione di un mezzo di trasporto elettrico per accompagnare i bambini negli ospedali e investimenti in altre forme di mobilità. A Milano, invece, il progetto con la onlus Pane Quotidiano vede impegnata Atlantia in donazioni per sostenere l'associazione nella distribuzione quotidiana di pasti alle fasce disagiate. Atlantia ha stanziato, a marzo, un milione di euro per finanziare iniziative affidate alla comunità di Sant'Egidio e alla Caritas in sostegno dei profughi ucraini. Si va per esempio dall'accoglienza ai rifugiati all'assistenza sanitaria e psicologica, servizi poi confluiti nel summer camp.

FBis

Sport

JUVENTUS

Chiesa "vede" il rientro e pensa al numero 10

Il rientro è fissato e si aggiunge un sogno, il numero 10 di Dybala. «È un numero che fa piacere e alla Juve è finito a grandi fuoriclasse, a luglio saprete tutto». Parola di Federico Chiesa, che comincia a intravedere il ritorno in campo. «Penso di esserci per inizio settembre magari anche prima».

FERMALI ANCORA GIGIO

Donnarumma torna in Inghilterra: l'eroe di Wembley è diventato leader

Così in campo L'Ego-Hub

Nations League
Molineux Stadium di Wolverhampton
In tv: diretta Rai 1 - ore 20.45

Arbitro: Marciniak
Assistenti: Sokolnicki e Listkiewicz
VAR: Kwiatkowski AVAR: Kupsik

IL PERSONAGGIO

ROMA La guida di questa Nazionale che stasera affronterà l'Inghilterra a distanza di 335 giorni dalla finale di Wembley è un classe '99, si chiama Gigio Donnarumma ed è il portiere azzurro - 45 presenze - designato per almeno il prossimo decennio. Dal cielo di Londra alle tenebre di Parigi, la panchina forzata dietro il rivale Keylor Navas, la maledizione Champions con l'errore di Madrid che ha dato il là alla rimonta merengues sul Paris: un continuo sali e scendi per Gigio. Mai un momento di pace, l'annata - dopo il sofferto addio al Milan che lo ha ben sostituito con Maignan - è cominciata male ed è finita peggio. Ora tocca ancora a lui rialzare la testa, per Roberto Mancini resta da sempre una garanzia, nonostante tutto: in Nations League non gli ha risparmiato nemmeno un minuto, è l'unico che ha giocato sempre ed è ovvio pensare che in campo vada anche oggi a Wolverhampton contro l'Inghilterra, ben stoppata poco meno di un anno fa nella magica notte di Wembley. Mancio lo ha schierato contro l'Ungheria nonostante un infortunio doloroso alla mano. «Per questa maglia si gioca anche senza un dito», ha ribadito Gigio a Cesena, lo scorso martedì. Se - come sembra - non ci sarà Florenzi, stasera Donnarumma indosserà ancora la fascia di capitano. Un giovane vecchio, l'uomo che a Wembley non si era nemmeno accorto, dopo l'ultimo rigore di Saka (ne aveva parato poco prima uno a Sancho), che l'Italia aveva vinto, soprattutto grazie alle sue prodezze: si è girato e ha visto correre verso di lui i suoi compagni festanti. Eroe.

PROTAGONISTA Gigio Donnarumma vuol dimenticare il Psg. È tempo di riscatto

STASERA SUL CAMPO DEL WOLVERHAMPTON LA TERZA DI NATIONS IL PORTIERE HA MESSO ALLE SPALLE L'ANNO NERO VISSUTO AL PSG

DIFFICOLTÀ INASPETTATE

Dopo l'exploit all'Europeo, Gigio ha vissuto una crisi di rigetto, e non solo con la maglia del club, ma anche in nazionale, tanto che spesso è stato messo in discussione. Le finali di Nations League, giocata a San Siro la semifinale con la Spagna, non è andata come immaginava: i fischi dei suoi ex tifosi lo hanno colpito e quasi affondato. L'Italia perde e finisce la magia. Lui è nel pieno della crisi. E poi? Lo spareggio a Palermo contro la Macedonia: anche lì una indecisione sul tiro vincente di Trajkovski. Addio Mondiale e la certezza che quella magia dovrà essere ricercata. In questa fase qualcosa sta cambiando, Gigio è rimasto al suo posto ed è tornato ai livelli di un anno fa. Le prende tutte.

IL FUTURO

Gigio è convinto di ritrovare spazio nel Psg dopo un'annata di alti e bassi. Ma il costaricano Navas, amatissimo dalla piazza e dallo spogliatoio del Psg, non ha alcuna intenzione di mollare e, dal ritiro della sua nazionale, ha ribadito di avere «due anni di contratto e non vedo altre opzioni alla mia permanenza a Parigi. Io sono sempre stato un combattente, mi piacciono le sfide. In nessuna squadra c'è la garanzia di giocare. È normale che non piaccia avere la concorrenza per una maglia da titolare, come successo la scorsa stagione. Ma per lasciare un club devono succedere diverse cose e al momento non valuto questa possibilità». Questo Donnarumma è difficile da tenere fuori, quello visto in Nazionale dopo l'Europeo sì. Certo, se al Psg dovesse arrivare Zidane, il rischio di fare ancora il secondo esiste, visto che Navas era il portiere del Real ai tempi di Zizou. Di sicuro non vorrà restare al Psg per ripetere la stessa stagione appena conclusa con le sole 16 presenze in campionato, 5 in Champions e 2 in Coppa di Francia: 2.070 minuti totali. Ma ora c'è l'Inghilterra, magari torna la magia. Magari.

Alessandro Angeloni

Mancio cambia di nuovo «Non sarà una rivincita»

LE SCELTE

ROMA Terza partita, altri cambi. Nuovi esperimenti. Certezze, come Donnarumma, tentazioni come Gatti, Esposito e Cancellieri, oppure Dimarco per Spina, e ancora Frattesi o Pessina per Barella oppure Mancini o Luiz Felipe al fianco di Acerbi. Vedremo, dall'inizio o in corso d'opera.

LA RIFLESSIONE

Mancini pensa a oggi e al 14, quando l'Italia concluderà il suo ciclo di partite affrontando la Germania a Moenchengladbach. La sfida di stasera è di quelle che contano, perché l'avversario si chiama Inghilterra e perché la vittoria consentirebbe all'Italia di mettere un piede alle prossime Final Four di Nations League. Le due squadre, prima della partita (che si giocherà a porte chiuse per i fatti dello scorso 11 luglio a Wembley), si inginocchieranno, come nella finale dell'Europeo, per appoggiare la campagna contro il razzismo 'Black Lives Matter'.

IN GINOCCHIO COME A WEMBLEY

Mancio ama rischiare e in campo vedremo altri cambi rispetto alla sfida con l'Ungheria. Del resto, conta il futuro e la crescita dei calciatori. «Contro l'Inghilterra sarà dura. Se riuscissimo a non stravolgere la squadra sarebbe anche meglio, in alcuni ruoli non si può, perché fra tre giorni giochiamo. Faccio un esempio: Cristante ha giocato due gare in quattro giorni e ce n'è un'altra tra tre (in Germania, ndr). Lì non abbiamo troppe scelte, c'è Bryan, Esposito e forse Locatelli. Una finale bis? Non è una rivincita», le parole di Mancini, ieri dal Molineux Stadium di Wolverhampton. «Anticipare questo ciclo sarebbe stato impossibile, abbiamo vinto l'Europeo ed esattamente dopo un mese e mezzo siamo tornati in campo. Quella era la squadra con la quale avevamo iniziato le qualificazioni per i Mondiali, a parte Chiellini e Bonucci erano tutti ragazzi sotto i 30 anni. Contro la Macedonia del Nord abbiamo tirato 40 volte in porta..., ma è inutile tornarci sopra». A settembre ci sarà di nuovo un confronto con l'Inghilterra, magari tornerà qualche big che in questa fase è stato lasciato a casa per sperimentare altri giocatori. «Vediamo come si evolve la situazione, se dovessi arrivare a San Siro da primi o secondi e ci giochiamo la qualificazione qualcuno rientrerà, ma molti di loro ci torneranno utili anche per le qualificazioni europee. I "vecchi" possono aiutare questi ragazzi. Rischiamo anche di andare incontro a qualche sconfitta, ci può stare, anche se proveremo a vincerle tutte. Vedremo a settembre come sarà, ma questi ragazzi qui con un po' di quelli dell'Europeo secondo me fanno una bella squadra». Tra i giovani in rampa di lancio, Cancellieri. E' pronto per andare in campo? «E' giovane e importante, ha solo bisogno di giocare, è un calciatore di qualità».

COMMISSARIO Roberto Mancini dà gli "ordini" durante il match vinto contro l'Ungheria. Ora il match con l'Inghilterra

LUIZ FELIPE INSIDIA MANCINI, C'È CANCELLIERI DAVANTI SCAMACCA «TRA I GIOVANI DI ADESSO E I VECCHI, FAREMO UNA BELLA SQUADRA»

PORTE APERTE

E le porte della Nazionale sono ancora aperte per Balotelli? «Io voglio bene a Mario, davvero tanto e se in questi anni avesse fatto ciò che era capace di fare sarebbe anche tornato con noi. Forse avrei potuto chiamarlo in causa per la gara di novembre con la Svizzera, quando c'erano 10-12 infortunati. Però... Nel calcio tutto può accadere ma noi dobbiamo puntare sui giovani, all'Europeo e al Mondiale del 2026 che proveremo a vincere». Un fuori programma, infine che rende bene il clima di queste giornate: «Volevo fare un in bocca al lupo a Rino Gattuso come allenatore, perché attorno a lui si stava creando una situazione assolutamente ridicola. Riparte dal Valencia e sono convinto farà grandi cose. Non c'entra nulla ma volevo dirlo». Corretto.

A.A.

ORA PIRLO SCEGLIE LA TURCHIA

Dybala è sempre più vicino all'Inter
Juve: c'è Arnautovic. Deulofeu a Napoli

ANDREA PIRLO
L'ex della Juventus riparte dalla Turchia

NEL MIRINO
Arnautovic ipotesi Juve, Koulibaly via dal Napoli

CALCIOMERCATO

Il mercato di due big del calcio italiano è ancora bloccato dalle voci su presunti arrivi: Paulo Dybala è sempre l'oggetto del desiderio dell'Inter, che dovrà però venire incontro alle pretese dell'argentino possibilmente senza svenarsi: un triennale per lui sembra l'ipotesi più probabile. Paul Pogba è sempre assai vicino alla Juve che, prima di chiudere per il suo ritorno a Torino, deve capire se parallelamente può spingersi oltre con l'ingaggio (annuale) di Di Maria. Ma c'è un'altra questione: Zidane potrebbe sedersi sulla panchina del PSG e a quel punto Pogba finirebbe per subire il fascino di "Zizou".

Arnautovic in bianconero è più di una possibilità, soprattutto dopo che Alvaro Morata sembra destinato a rientrare all'Atletico Madrid, dove però rischia di non avere spazio: per la prossima stagione, una delle pretendenti sembra l'Arsenal. Il futuro di Alessandro Bastoni all'Inter non è poi così scontato.

La Roma prepara il colpo Matic (atteso nella capitale per le visite fra lunedì e martedì), poi spera di vendere Zaniolo e fare cassa, in modo da mettere nel mirino altri colpi.

Andrea Pinamonti e Stefano Sensi interessano al Monza, che deve rimodulare l'organico in chiave Serie A, dopo la promozione appena conquistata. I due giocatori dell'Inter potrebbero cambiare aria, ma solo di qualche chilometro. Il Napoli aspetta Deulofeu, ma si appresta a salutare sia Fabian Ruiz che Kalidou Koulibaly, quest'ultimo piace al Psg e al Barcellona. I due colossi partenopei non vogliono rinnovare alle condizioni di De Laurentiis. Politano avrebbe chiesto di andarsene, per raggiungere Rino Gattuso che da ieri è il nuovo allenatore del Valencia. Intanto, il Verona ha un nuovo ds: è Francesco Marroccu e in passato ha lavorato per diversi club, dal Genoa al Cagliari. Lo Spezia potrà tornare a operare in entrata nel mercato estivo. Il Tribunale arbitrale dello Sport di Losanna, infatti, ha parzialmente accolto il ricorso del club contro lo stop al mercato per quattro sessioni, che sarebbe dovuto durare fino all'estate 2023 compresa.

Andrea Pirlo è sul punto di rimettersi in gioco, dopo l'esperienza agrodolce sulla panchina della Juventus. Il bresciano, 43 anni, è a un passo dal Fatih Karagumruk: l'annuncio del suo ingaggio sarebbe imminente, salvo clamorosi ribaltoni. Nelle file della squadra turca, Pirlo ritroverebbe delle vecchie conoscenze del calcio italiano, come il portiere Emiliano Viviano, Davide Biraschi o Fabio Borini. Pirlo si legherebbe al Fatih Karagumruk per una sola stagione.

CHELSEA ADDIO

Dopo Antonio Ruediger, che ha firmato con il Real Madrid, il Chelsea ha annunciato altri quattro addii: si tratta di Andreas Christensen, destinato al Barcellona, di Danny Drinkwater e di Charlie Musonda e del giovane Jake Clarke-Salter. Cinque, invece, i giocatori che lasceranno il Manchester City a fine mese, in scadenza di contratto. Dopo Jayden Braaf, che ha già raggiunto un accordo con il Borussia Dortmund, se ne va anche il capitano Fernandinho.

L'Italia emergenti travolge 50-5 l'Olanda

RUGBY

L'Italia del rugby comincia come previsto con una larga vittoria la finestra estiva internazionale. Al "Battaglini" di Rovigo davanti a circa mille spettatori gli Emergenti, la nazionale del campionato, superano 50-5 l'Olanda, dominandola nel possesso, nell'occupazione, in conquista e rifilandole otto mete (a una), cinque delle quali propiziate dal maul. Una giocata prova tutta la partita, vista la superiorità fisica. Mattatore della serata il capitano Davide Ruggeri, autore di una tripletta. In luce anche l'ala Simone Gesi con un doppietta frutto delle gambe elettriche. Altre mete con Di Bartolomeo, Izekor (solita azione di forza e velocità sfuggendo a tre avversari) e Ribaldi.

L'Olanda si è dimostrata più debole del previsto e ha giocato 10' in inferiorità per il giallo a Leverstein. Ha schierato solo una dozzina di titolari della squadra del Sei Nazioni B, con diversi giovani e tre giocatori di formazione straniera (due neozelandesi, un francese). Ha retto con dignità in difesa, nonostante lo schiacciante possesso azzurro. È entrata solo due volte nei 22 metri. Nella prima al 20' Campbell è stato spinto in touche a pochi metri dalla meta. Nella seconda al 58' la meta è venuto con Jordy Hop, su calcio giocato veloce dal mediano di mischia e rapidi tre passaggi.

Ivan Malfatto

IN BREVE

TENNIS
BERRETTINI SUPERA SONEGO

Matteo Berrettini si aggiudica il derby italiano valido per i quarti di finale del "Boss Open", il torneo Atp 250 di tennis e si disputa sui campi in erba di Stoccarda (Germania). Il romano si è qualificato per le semifinali dopo avere superato il piemontese Lorenzo Sonego, con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-4.

FORMULA 1
TESTA A TESTA FERRARI-RED BULL

Seconde prove libere del Gp di Baku a parti invertite rispetto alle prime: il miglior tempo stavolta è della Ferrari di Charles Leclerc con l'43"224, secondo tempo alla Red Bull di Sergio Perez con l'43"472. Terza l'altra Red Bull di Max Verstappen con l'43"580 con la Ferrari di Carlos Sainz quinta con il tempo di l'44"274. «Abbiamo imparato tante cose. Sono stati fatti degli sbagli ma abbiamo capito i motivi - ha detto Leclerc - e abbiamo le risposte». Quanto alle previsioni, il ferrarista si è augurato «di mantenere il primo posto se faremo la pole».

BASKET
LA VIRTUS PAREGGIA IL CONTO CON MILANO

La Virtus Bologna batte l'Olimpia Milano per 75 a 68 e pareggia la serie di finale per lo scudetto. Mattatore della serata Shengelia, migliore in campo. Ma i felsinei devono ringraziare anche Teodosic, illuminante nel finale con alcuni assist. Domenica terza partita a Milano: si riparte dall'1-1.

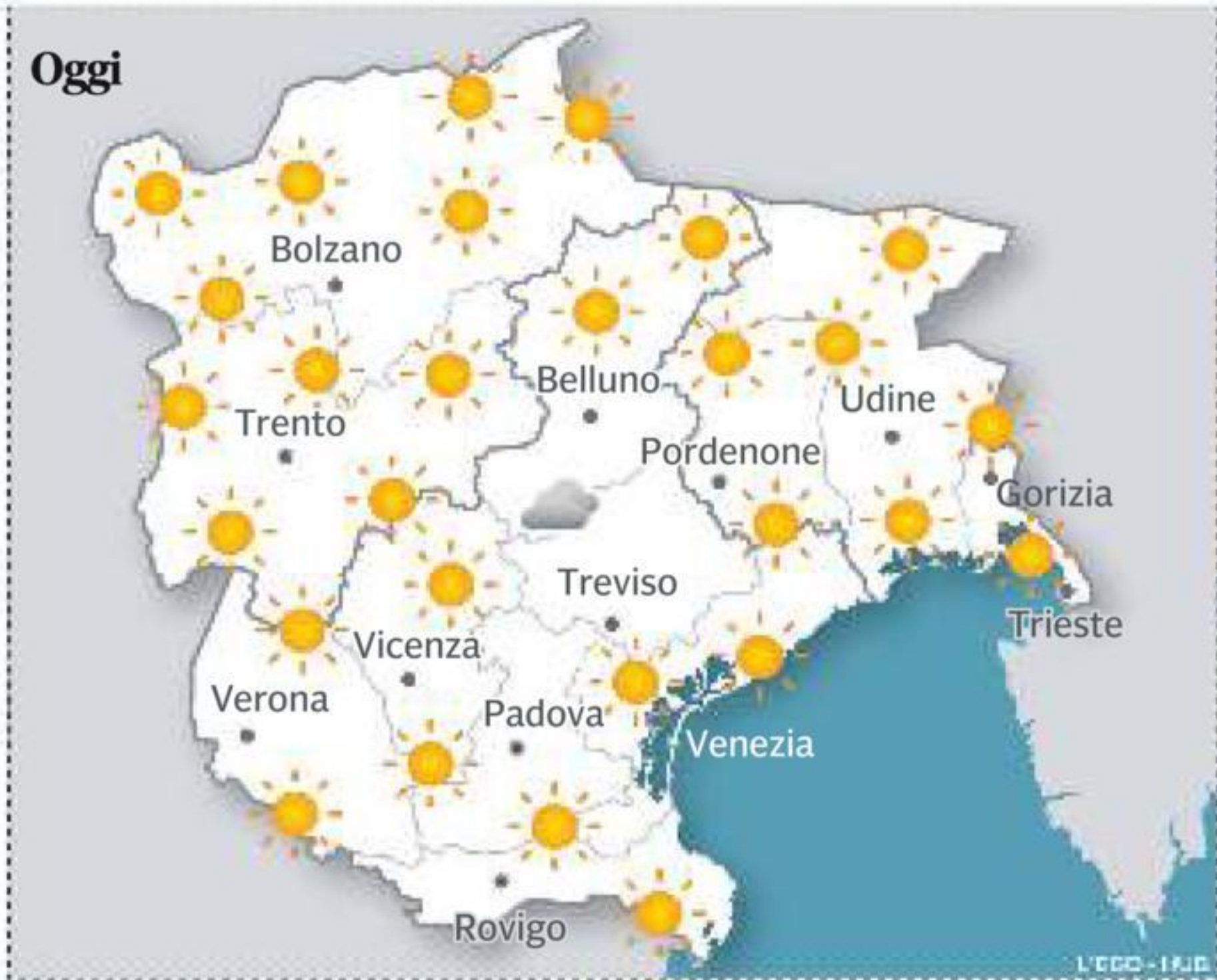
METEO

Stabile e soleggiato al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo, garanzia di tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione. Modesti annuvolamenti sulle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone ben saldo, garanzia di assoluta stabilità atmosferica e tempo ampiamente soleggiato su tutta la regione. Modesti annuvolamenti sulle vette alpine e dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in ulteriore rinforzo, garanzia di tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione. Modesti annuvolamenti sulle Prealpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	19	25
Bolzano	18	32	Bari	21	26
Gorizia	19	30	Bologna	21	28
Padova	19	30	Cagliari	19	30
Pordenone	20	30	Firenze	17	34
Rovigo	17	30	Genova	22	28
Trento	17	31	Milano	21	32
Treviso	17	31	Napoli	23	32
Trieste	22	29	Palermo	22	27
Udine	19	30	Perugia	17	27
Venezia	23	27	Reggio Calabria	23	28
Verona	20	31	Roma Fiumicino	19	32
Vicenza	18	31	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Sei Sorelle** Soap
8.00 **TG1** Informazione
8.15 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
11.25 **Gli imperdibili** Attualità
11.30 **Senato & Cultura** Musicale
12.30 **Linea Verde Life** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Inghilterra - Italia. UEFA Nations League** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Un tirchio quasi perfetto** Film Commedia
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
11.15 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Made in Sabato** Show
16.25 **Famiglia all'incontrario** Comico
17.10 **Bellissima Italia** Doc.
18.05 **Gli imperdibili** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post - Speciale** Informazione
21.20 **Nell'ombra del killer** Film Thriller. Di Brian Skiba. Con Allison McAtee, Samantha Cope, Aubrey Stevens
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.45 **Figu** Show
11.00 **Storie della Scienza** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
12.55 **This is not Cricket** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **La battaglia dei sessi** Film Biografico
17.05 **Storie benemerite** Doc.
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Documentario
21.20 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi. Di Luca Lepone
23.35 **Tg 3 Mondo** Attualità
24.00 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.55 **Space Walks** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Skyfire** Film Azione
15.45 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo. Di Pascal Laugier. Con Jessica Biel, Stephen McHattie, Jakob Davies
23.05 **Made in France** Film Thriller
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller
2.45 **A Bluebird in My Heart** Film Drammatico
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Tigri in casa** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Concerti da camera e MACH Orchestra 2021** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.00 **Aureliano in Palmira** Teatro
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Teatro - La governante** Teatro
17.50 **Terza pagina** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Nessun Dorma** Doc.
19.35 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.45 **Concerti da camera e MACH Orchestra 2021** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Afrodita y el juicio de Paris** Teatro
22.45 **Rumori del '900** Teatro
23.50 **Rai News - Notte** Attualità
23.55 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.00 **Patty Bravo In Concerto 1984** Musica
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Wild Nord America** Doc.
7.35 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
9.55 **Sogni mostruosamente proibiti** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Piper** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Innamorato pazzo** Film Commedia. Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti, Enzo Garinei
23.40 **Confessione reporter** Att.
0.50 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Canada: Un Anno Nella Natura Selvaggia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
15.15 **Una vita** Telenovela
15.55 **Una vita** Telenovela
16.30 **Il Meglio Di Verissimo** Info
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Una folle passione** Film Drammatico. Di Susanne Bier. Con Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Rhys Ifans
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Ti presento un amico** Film Commedia

Italia 1

7.05 **Speechless** Serie Tv
7.25 **Bugs Bunny** Cartoni
7.40 **Scooby-Doo E Il Lupo Mannaro Riluttante** Cartoni
9.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
17.55 **Powerless** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **E.T. L'extraterrestre** Film Fantasy. Di Steven Spielberg. Con Dee Wallace, Robert MacNaughton, K.C. Martel
23.50 **La famiglia del professore matto** Film Commedia

Iris

6.45 **Caffè Letterario** Miniserie
8.45 **Il discorso del re** Film Storico
11.05 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
13.15 **Alaska** Film Avventura
15.30 **Apollo 13** Film Drammatico
18.20 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
21.00 **Arlington Road - L'inganno** Film Thriller. Di Mark Pellington. Con Jeff Bridges, Tim Robbins, Joan Cusack
23.30 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
1.50 **Creation** Film Biografico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Un acquisto da incubo** Film Thriller
5.00 **L'ultimo agguato** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'iniziazione** Film Erotico. Di Gianfranco Mingozzi. Con Serena Grandi, Fabrice Jossa, Bérangère Bonvoisin
23.15 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario
0.15 **Porn Inc.** Documentario
1.00 **Ladyboy: il terzo sesso** Documentario
2.00 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La vita segreta del caos** Documentario
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Perfect English** Rubrica
18.35 **3ways2 serie 1**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.35 **Affari a tutti i costi** Reality
18.30 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
19.30 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
21.25 **L'uomo che sussurra alle api** Società
23.20 **Destinazione paura** Avventura
1.25 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide Files** Film
17.45 **The International** Film Thriller
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Queen - La regina** Film Drammatico. Di Stephen Frears. Con Helen Mirren, Alex Jennings, Helen McCrory
23.15 **I Segreti della Corona** Documentario

TV 8

15.00 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
16.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **Gp Azerbaijan. F1** Automobilismo
19.45 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Black or White** Film Drammatico
23.45 **L'amore secondo Dan** Film Commedia
1.45 **La sposa fantasma** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Documentario
6.25 **In casa con il nemico** Società
13.25 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
16.05 **Vittime senza nome** Documentario
18.05 **Hotel Transylvania 2** Film Animazione
19.40 **Sapore di mare** Film Commedia
21.40 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
23.05 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
0.50 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Nations League** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Blind Heat** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Dieci anni di noi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **The Boat Show** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Pesca Sportiva** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Informazione
21.00 **1945, Giorni della Liberazione** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Proibito: Peccati di Provincia – Giocattoli per adulti** Rubrica

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sei così concentrato nelle tue avventure che quasi non ti accorgi di quello che succede attorno a te. Cavalchi il tuo entusiasmo, che decuplica le tue energie, e ti senti **protagonista**. Stai attraversando una fase particolare della tua vita, l'attenzione è focalizzata sugli obiettivi che intendi raggiungere e non hai tempo per pensare ad altro. Oggi ti scopri più libero anche a livello economico.

Toro dal 21/4 al 20/5

La giornata di oggi per è particolarmente significativa. Non hai più molta voglia di mediare, di fare concessioni, di subire situazioni faticose. Sarai forse tu il primo a sorprenderti nel vederti reagire in maniera diversa. E scoprirai così che nelle tue mani c'è anche la possibilità di cambiare. In questi giorni ti azzarderai finalmente a prendere una **decisione**: sembrava difficile ma ora viene da sé.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Inizi in questi giorni a sentirti sempre più sicuro, non solo delle tue azioni ma più in generale di te stesso. È come se qualcosa dentro di te si fosse decantato, posato. Ti scopri più maturo e responsabile e questo ti consente di procedere con meno esitazioni. Sei tu l'unica **autorità**, non c'è bisogno di rendere conto a nessuno di quello che sei. Il flusso della tua energia diventa inarrestabile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna oggi è in Scorpione e mette in valore il tuo lato passionale, favorendo non solo la vita affettiva ma anche la **sessualità**. L'opposizione tra la Luna e la congiunzione di Venere e Urano ti induce a ribellarti alle convenzioni, a sorprendere, a cambiare strategia. Prende il sopravvento la necessità di sentirti autonomo, di non dipendere da nessuno. Cosa farai oggi per sorprendere te e gli altri?

Leone dal 23/7 al 23/8

Probabilmente hai già in mente da qualche tempo di prendere una decisione importante in campo professionale: oggi potrebbe essere il giorno giusto. Qualcosa dentro di te spinge a cambiare, a scrollarti di dosso una serie di convenzioni e abitudini. Segui la tua intuizione, che ti invita a fare qualcosa di **rivoluzionario**. La libertà che desideri te la devi conquistare accettando anche i rischi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Improvvisamente qualcosa nei tuoi pensieri cambia la prospettiva con cui consideri le cose. È come se dentro di te si mettesse a fuoco una nuova visione. Cambiano di conseguenze gli obiettivi che ti proponi e usi il timone che hai tra le mani per modificare in maniera un po' brusca la tua rotta. Ma è una decisione gioiosa, **liberatoria**. Non c'è nessuna sofferenza, solo una sensazione di meraviglia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi Venere, il tuo pianeta, si congiunge a Urano in Toro e porta in primo piano una tua visione personale e originale delle cose. D'un tratto, è come se l'elettricità illuminasse un circuito della tua mente rivelandoti una prospettiva inedita. A questo punto diventa facile **cambiare**, è solo un effetto secondario del modo in cui adesso vedi le cose. Quello che ieri sembrava stravagante oggi non lo è.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno si oppone alla congiunzione esatta di Venere e Urano. Ci sono novità nel campo dell'amore. La parola d'ordine è **sorpresa**. Sarai tu a fare una sorpresa al partner o aspetterai che ti stupisca? L'importante è che lasci spazio a qualcosa di nuovo, che spezzi la routine. Lascia che l'inaspettato faccia una piccola irruzione nella tua vita e porti con sé una ventata di novità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi sarà bene mettere in preventivo un qualche imprevisto nel lavoro. C'è bisogno di cambiare qualcosa per infrangere le abitudini. In questo modo eviterai che la noia ti faccia perdere la motivazione. I pianeti ti consigliano di fare qualcosa in maniera **diversa**, fosse anche l'ordine in cui esegui le cose. Sarà il modo migliore per uscire da un tuo strano labirinto mentale, vedrai come è facile!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna viene a movimentare la tua vita amorosa. Potrebbe essere il giorno di un colpo di fulmine. Ecco che qualcosa di esaltante e irresistibile viene a portare un tocco di **meraviglia** nelle tue giornate. Scoprirai così che una situazione che credevi statica e stabile può invece modificarsi, che sei molto più libero di quanto non immaginassi. Il cambiamento è sempre possibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione tra Venere e Urano viene a spalancare d'un tratto la porta dell'amore, che fa irruzione **scombussolando** un poco la tua vita e rendendo possibile un nuovo equilibrio. Quello che è importante è il cambiamento che ne deriva. Sembrava difficile o forse impossibile. Ora d'un tratto si apre una fessura, una crepa che incrina la tenuta della corazza. L'amore porta aria fresca nella tua vita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è molto movimento intorno a te. Incontrerai persone nuove e quelle che già conoscevi potrebbero sorprenderti con una notizia o un comportamento inaspettato. Anche tu entri in questa dinamica e magari decidi all'ultimo momento un **viaggio**, scombussolando i programmi per il fine settimana. Sarebbe un'ottima idea. Cambiare paesaggio ti farà bene, coltiva il senso di libertà e farai cresce l'amore.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	87	3	85	43	67	13	65
Cagliari	15	129	77	95	18	91	57	60
Firenze	81	63	86	54	76	54	77	49
Genova	38	63	47	57	52	49	16	48
Milano	44	102	59	75	42	62	78	61
Napoli	87	56	80	50	81	49	53	45
Palermo	66	61	48	61	57	55	75	51
Roma	86	87	13	70	16	66	50	59
Torino	58	114	75	68	14	66	37	63
Venezia	20	69	36	66	47	57	3	52
Nazionale	65	88	57	78	42	66	59	61

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NEL 1814 IL CAMPIDOGLIO È STATO ASSALITO DA UNA FORZA STRANIERA, MENTRE IL 6 GENNAIO È STATO ASSALITO DA NEMICI INTERNI SU INCORAGGIAMENTO DI DONALD TRUMP»

Bennie Thompson, *presidente della commissione di inchiesta sul "tentato golpe"*

La frase del giorno

Sabato 11 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La guerra in Ucraina

Non ci sono popoli "invasori per natura" ma leader che coltivano mire imperialiste

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore, sicuramente definire "macellaio" un capo di stato da parte del presidente degli Stati Uniti non aiuta i rapporti tra gli Stati. Come non è accettabile che un vice primo ministro russo dica: "odio" gli occidentali. Ma mi pongo un problema: come si fa a sostenere che la Russia potrebbe invadere l'intera Europa, e fanno apparire i russi da patentati invasori, senza tenere conto di quanto avvenuto nella storia? Sbaglio, oppure nel 1812 i francesi con a capo Napoleone voleva raggiungere Mosca. Sbaglio oppure nel 1854 Francia, Inghilterra e il Regno di Sardegna (Italia) hanno combattuto contro la Russia in Crimea con la scusante di difendere i territori cristiani della Turchia? Poi più recentemente i tedeschi nazisti con noi italiani, non siamo andati ad invadere la Russia?

Allora l'espandersi della Nato e dell' Europa ad est non potrebbe apparire come una ulteriore invasione, cosa che non mi sembra sia avvenuta da parte dei russi nella ex Jugoslavia dopo l'ultima guerra?

Non oso pensare, cosa sarebbe avvenuto se i russi avessero portato i loro missili nella vicina Slovenia.

Dino Lazzarotto
Mestre-Venezia

Caro lettore,
alle sue articolate considerazioni risponderò in quattro punti.

1) Non ci sono popoli che meritano più di altri la "patente" di invasori. Ci sono però leader che coltivano strategie imperiali e assegnano, per motivi politici o storici, al loro paese un naturale ruolo guida a cui anche altri paesi, volenti o nolenti, devono adeguarsi. Giudichi ciascuno se la Russia comunista prima e quella di Putin oggi rispecchiano o meno questa visione.

2) Sulla propensione ad invadere altri paesi suggerirei a lei e agli altri lettori di consultare un atlante storico agli anni 1954 e 1968. Le parole chiave: sono Ungheria e Cecoslovacchia. Per ulteriori approfondimenti si possono scorrere la biografie di Imre Nagy e di Alexander Dubcek. Per chi ha poco tempo a disposizione ricordo solo che entrambi erano i leader dei loro paesi e dei rispettivi partiti comunisti quando Ungheria e Cecoslovacchia vennero invase e "normalizzate" dai carri armati dell'Armata rossa.

3)La presenza della Nato in un paese non può in alcun modo essere considerata o equiparata a un'invasione per il semplice motivo che sono i paesi stessi a chiedere di entrane a far parte, come è accaduto recentemente anche per Finlandia e Svezia, preoccupate dall'aggressività del loro vicino russo. La procedura di ammissione alla Nato tra l'altro è molto complessa e richiede un lungo periodo di tempo oltreché il rispetto da parte del paese richiedente di alcune basilari regole democratiche. Mettere sullo stesso piano l'invasione russa dell'Ucraina alla richiesta di Kiev (peraltro mai accettata) di entrare a far parte della Nato è una distorsione della realtà e dei fatti.

4)L'ex Jugoslavia non è stata invasa dai russi al contrario di quanto è accaduto a Ungheria e Cecoslovacchia, solo perché, come rivelano documenti dell'epoca, Stalin temeva la forza militare di Belgrado e la resistenza che avrebbe incontrato in Jugoslavia, paese che si era liberato da solo del nazismo senza l'aiuto della Russia. E i missili russi in Slovenia non vennero mai installati solo perché il Maresciallo Tito, feroce dittatore ma fieramente autonomo dai voleri e dalla politica di Mosca, non aderì mai al Patto di Varsavia.

In sintesi: sul conflitto in corso sono legittimi tutti i punti di vista. Ma la storia non è sempre un'opinione.

Referendum / 1

Il significato di questo voto

Ho letto con vero piacere la lettera apparsa sul nostro giornale del sig. Augusto Giralucci in merito al suo voto sui referendum sulla giustizia italiana. Concordo totalmente con quanto egli afferma per garantire il rispetto della Costituzione ma anche per cercare di rendere onore a quella gran parte della magistratura che svolge il suo delicato e prezioso compito con gran sacrificio per il bene della comunità. È ora e tempo che finiscano tutti quei privilegi borbonici che gettano discredito alle istituzioni ed ai pesanti condizionamenti che certi magistrati impongono al paese: ricordo solo, come summo esempio, l'avviso di garanzia trasmesso a Berlusconi nel 1994 durante il convegno Onu a Napoli perché, piacesse o no, Berlusconi in quel momento, rispetto al mondo, rappresentava tutti noi e tutti noi in quel momento siamo stati classificati volgari delinquenti. E se quello non è stato un colpo di stato, poco ci è mancato. Siamo stanchi di scandali alla Palamara ed alla Loggia Ungheria. Il risultato del referendum, che non è scontato vincente purtroppo, ci dirà di che pasta siamo fatti come popolo italiano.

Renzo Turato
Padova

Referendum / 2

La volontà del popolo

L'election day del 12 giugno vede l'abbinamento delle elezioni amministrative e del referendum sulla giustizia. Già il referendum, istituto di democrazia diretta previsto dalla Costituzione, consente ai cittadini elettori di diventare fattivi attori per l'abrogazione, totale o parziale, o meno di una legge o atto avente valore di legge. Il tutto apponendo una crocetta sulla scheda (o schede). Un atto semplice ma fortemente rappresentativo di una volontà proveniente direttamente dalla base. Un'occasione, dunque, per esercitare un diritto – dovere civico di grande rilevanza nell'ambito della sovranità popolare.

Giovanni Todeschini
Castagnaro (Verona)

Sinistra

La libertà e il rispetto delle ragioni altrui

Sono io, al quale i pochi neuroni che gli rimangono funzionano male, o l'intellighenzia di sinistra si sta platealmente contraddicendo? I più insigni pensatori affermano di avere il diritto e la libertà di esprimere le loro convinzioni, anche le più strampalate, ma sono pronti a risentirsi con alta dose di permalosità se qualcuno si permette di dissentire dalle loro tesi. Libertà, equità e comprensione per le ragioni altrui sono i pilastri di un ideale di sinistra che vedo purtroppo applicato da tutt'altra parte.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Energia e ambiente / 1

A chi giovano le auto "verdi"

Buongiorno direttore,
e così dal 2035 le auto diesel e a benzina non potranno essere più utilizzate perché l'Europa ha deciso così. Immediate le reazione dei politici e degli opinionisti che si dividono tra i contrari perché paventano un disastro occupazionale e i favorevoli che sognano un'Europa "verde". I primi pensano ai salari perché le auto elettriche non sono in grado di sostituire quelle attuali né per quantità prodotte, né per il costo, né per praticità di utilizzo. I secondi sono in malafede perché sanno benissimo che l'inquinamento dipende dal riscaldamento delle case, dal trasporto delle merci sui mezzi pesanti, dalle navi, dagli aerei ed in percentuale inferiore dalle auto. Perché? Una risposta inizio a darmela. L'auto privata ha consentito una libertà assoluta nella mobilità delle persone, nel tripudio degli utili idioti di leniniana memoria, possibile che nessuno si renda conto che è questa libertà che si vuole eliminare? Chi possiede un auto, ci sale, accende il motore a va dove vuole e quando vuole. Questa libertà è destinata a sparire perché i mezzi di trasporto che sopravviveranno non riusciranno mai a garantire una mobilità simile. A chi giova confinare gli esseri umani nelle "riserve" dei rispettivi Paesi? Sono più facili da gestire? Credo che non sia solo mala fede, e penso che sia il caso di analizzare la questione alla luce delle "Cinque leggi fondamentali della stupidità" da lei recentemente citate.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Energia e ambiente / 2

Ma l'impatto zero non esiste

Sono favorevole alla decisione di utilizzare, nel prossimo futuro, solamente auto elettriche. Sono convinto che il livello di inquinamento si ridurrà dal momento che la produzione di energia elettrica sarà garantita da grandi impianti con rendimenti migliori rispetto ai bassi rendimenti dei motori endotermici presenti nelle nostre automobili. Ritengo, però, etico informare che l'utilizzo di auto ad energia elettrica non è a "impatto zero". Ammetto la mia ignoranza in materia ma vorrei capire, inoltre, con quali soluzioni produrremo il totale fabbisogno di energia elettrica necessario per ricaricare le batterie di un parco macchine nazionale dal momento che entriamo in crisi quando dobbiamo alimentare i soli condizionatori in estate.

Pierantonio Martini
Padova

Vita e morte

Scelte e risposte alla malattia

In questi giorni purtroppo si parla di Fabio Ridolfi, paraplegico da anni, che ha scelto la sedazione profonda, indubbiamente decisione coraggiosa e dolorosa.
Vorrei esprimere tutta la mia vicinanza e la mia comprensione per Fabio, ma vorrei anche scrivere di Dario Meneghetti, che ha scelto invece la vita. Anche Dario è inchiodato al letto dalla Sla, anche Dario "parla" con un puntatore oculare, Dario però vuole vivere. Cantava nel coro della Fenice a Venezia, la sua voce se ne è andata e Dario è passato dalla musica alla poesia; con gli occhi scrive poesie, alcune delle quali sono anche state pubblicate. Per vivere però, soprattutto con tutta la assistenza che necessita, ci vogliono soldi e le entrate di Dario sono inferiori alle sue uscite. Qualche giorno fa ha avviato, aiutato dagli amici, una raccolta fondi su Facebook.

Giovanna Zanini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/6/2022 è stata di **44.796**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Entra in farmacia e crea il panico: «Sono positivo al Covid»

Giovane entra nella farmacia Rimondi di Pordenone senza mascherina e al bancone chiede: «Ho fatto il tampone e sono positivo al Covid, cosa devo fare?» Panico tra i clienti

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Dodicenne si getta dal balcone: «Deluso dalla bocciatura»

Bisogna essere più severi, edulcorando sempre tutto non acquisiscono più la capacità di sopportare le delusioni, i fallimenti, le difficoltà impreviste...(GoogleUser_GZ_10114)

Il commento

Non bastano i magistrati per fermare i femminicidi

Carlo Nordio

Nel nostro sgangherato sistema di giustizia penale l'aspetto più grottesco può riassumersi così: tanto è facile entrare in galera prima del processo, da presunti innocenti, quanto lo è uscirne dopo la condanna, da colpevoli conclamati. Questa dolorosa anomalia, che denunciamo da anni in queste pagine, ha avuto mercoledì scorso un' allarmante conferma. Zatlan Vasiljevic, condannato a un anno e sei mesi di reclusione per reati di violenza in famiglia, si è munito di tre bombe a mano e di due pistole, e ha ucciso la ex moglie Lidija Miljkovic e la ex convivente Gabriela Serrano. Pare che avesse intenzione di proseguire nella strage, perché ha fatto esplodere un paio di ordigni in autostrada. Poi ha deciso di togliersi la vita.

Zatlan era in libertà perché la pena irrogata con la sentenza di condanna dal Tribunale era stata ridotta dalla Corte d'Appello ed era stata sospesa; e questo impediva l'applicazione di altre misure cautelari. In realtà, lo stesso tribunale aveva scarcerato l'imputato perché ritenuto "perfettamente recuperato" dopo un "percorso" di trattamento e osservazione, mantenendo tuttavia il divieto di avvicinarsi alla ex moglie. Divieto peraltro caduto dopo la sentenza di Appello. In conclusione Zatlan era un uomo assolutamente libero, benché continuasse a manifestare intenzioni violente. Pare che alcuni giorni fa una lettera anonima avesse avvertito Lidia dell'imminente pericolo; in ogni caso l'uomo ha ucciso anche Gabriela, che non l'aveva mai denunciato.

Naturalmente alla sorpresa è seguita l'indignazione e a questa la rabbia. Tutti si sono domandati come ciò sia potuto accadere, e cosa occorra fare perché una cosa simile non si ripeta più. E ognuno ha proposto rimedi diversi: leggi nuove, pene inasprite, controlli più accurati, psicologi più bravi e giudici meno indulgenti. Insistiamo nel dire che l'anomalia più grave è di vedere scarcerato il reo dopo la condanna. Ma con la stessa energia affermiamo che nemmeno quella sarebbe stata la soluzione. E le parole più sagge le ha pronunciate proprio il presidente del tribunale di Vicenza, Alberto Rizzo: "Purtroppo non possiamo pensare a misure cautelari permanenti. Pensare che sia l'autorità giudiziaria, da sola, a neutralizzare il rischio, è un'illusione".

Secondo noi il punto è proprio questo, ed è un punto che non riguarda solo gli odiosi atti violenti contro i soggetti deboli, ma un po' tutti i comportamenti illeciti che offendono la comunità: ed è l'illusione che la loro prevenzione debba esser affidata alla legge penale. Come se la minaccia di una sanzione potesse costituire un efficace deterrente al crimine in genere e alle aggressioni famigliari in specie; come se chi intende comportarsi male compulsasse in anticipo il codice per informarsi sull'entità della pena; e come se, una volta processato e magari condannato, potesse per ciò stesso cambiar vita.

In realtà i crimini non sono tutti uguali, e i sistemi di prevenzione devono essere diversi, benché il legislatore insista in quello tradizionale delle manette e dei catenacci. Da anni ad esempio, predichiamo che la corruzione non si combatte minacciando ai corrotti la galera, ma togliendo loro le armi di cui si servono, cioè le leggi ingarbugliate, numerose e contraddittorie che concedono loro un arbitrio assoluto. Ma per i reati di violenza il problema è ancora maggiore, perché qui si tratta di formulare un giudizio prognostico sulla pericolosità sociale del soggetto: in poche parole di decidere se, una volta sottoposto a questo "percorso rieducativo", costui sia diventato più mansueto e trattabile, o invece non conservi quell'attitudine prevaricatrice e crudele che poi sfocia negli omicidi e nelle stragi. E a chi è demandato questo compito quasi divinatorio? Come al solito al giudice penale, che si avvarrà di consulenti ed esperti, ma al quale spetta comunque l'ultima parola. Se poi, come nel caso di Zatlan, questo "percorso" si rivela fasullo, il ministro della Giustizia manda gli ispettori. Va da sé che tutti i magistrati coinvolti in questa vicenda avranno buon gioco a dimostrare che hanno semplicemente applicato la legge: e avranno perfettamente ragione.

Che fare allora? Esattamente quello che ha detto il presidente Rizzo. Bisogna prendere atto che è un'illusione pensare che l'autorità giudiziaria, da sola, possa neutralizzare questi rischi. I problemi connessi alla complessità e alla aggressività della natura umana sono così giganteschi, e per certi aspetti insolubili, che devono esser affrontati coinvolgendo diversi interlocutori, che operino in sinergia e coordinamento, e soprattutto con una duplice consapevolezza: che devono formulare giudizi prognostici da sottoporre a continua e scrupolosa verifica, e che uno dei primi gesti del figlio di Adamo fu di uccidere fratello Abele.

L'analisi

Centrodestra, la necessità di andare oltre gli abbracci

Bruno Vespa

È la seconda volta che Giorgia Meloni e Matteo Salvini si abbracciano prima delle elezioni. Come due coniugi che non vanno d'accordo, ma in certe ricorrenze fingono il contrario davanti ai figli. Il problema è di capire che cosa accadrà dopo la ricorrenza, cioè da lunedì prossimo. Ci sono cinque capoluoghi di provincia su ventisei in cui il centrodestra si presenta diviso. Che cosa accadrà ai ballottaggi? Il risentimento personale degli sconfitti prevarrà sugli obblighi di coalizione? Storicamente la sinistra è quella che regge meglio le anomalie. Nei ballottaggi Mastella era più fedele a Bertinotti (e viceversa) di quanto Bossi non lo fosse a Berlusconi. Perché l'importante è vincere. Pochi ricorderanno che nel 1996 la desistenza dell'Ulivo con Pino Rauti (dico Rauti) fece conquistare a Prodi la maggioranza assoluta necessaria a formare il governo (che Bertinotti fece cadere). L'alleanza tra Pd e 5 Stelle in 18 capoluoghi di provincia nelle elezioni di domani non è certo frutto di affinità ideologiche, essendo i due partiti radicalmente divisi su quasi tutto. Ma è indispensabile per tentare di battere il centrodestra: ci si tura il naso e si va avanti. A destra le divisioni prevalgono, nonostante non siano gradite all'elettorato. (La stessa cosa accade a sinistra da sempre: guai a perdere un comune, una regione o un seggio parlamentare perché qualcuno fa lo schizzinoso).

Faremo il bilancio tra due settimane. Nella pur lontana prospettiva delle elezioni politiche, sembra esserci tuttavia una ritrovata convergenza sulle regole del gioco: chi avrà un voto in più sarà candidato alla presidenza del Consiglio.

Per allearsi con i 5 Stelle senza i vincoli coniugali del maggioritario, Enrico Letta dovrà rivedere le sue antiche preferenze per questo sistema e tentare la carta di un ritorno in extremis al proporzionale. Ci si presenta divisi e poi si costruisce la maggioranza in Parlamento. Gli elettori non sono tanto contenti di non sapere in anticipo chi li governerà, ma tant'è. Dinanzi ai timori di Giorgia Meloni di vedere un gioco simile anche a destra, Berlusconi e Salvini le hanno promesso fedeltà eterna indipendentemente dal sistema elettorale. I sondaggi dicono che il centrodestra raggiungerebbe comodamente la maggioranza anche in questo caso. In undici mesi – perché tanti ne mancano alle elezioni politiche – può accadere davvero di tutto, come dimostra l'esperienza degli ultimi quattro anni. Allo stato attuale delle cose, sta a Enrico Letta costruire con Giuseppe Conte un credibile programma di governo e sta a Berlusconi, Salvini e Meloni dimostrare una coerenza degna del loro elettorato.

Asiago Dopo la multa nuovo annuncio discriminatorio: «È mio diritto»

CERCANSI COMMESSE
DICIOTTENNI
LIBERE DA IMPEGNI FAMILIARI
Presentarsi dalle ore 17.00

Cercansi commesse "diciottenni libere" Avviso sessista bis

Nonostante una multa di 7.000 euro inflittagli dall'Ispettorato del Lavoro, il titolare di un negozio di abbigliamento di Asiago è tornato ad affiggere sulla vetrina un annuncio in cui offre lavoro solo a "commesse diciottenni libere da impegni famigliari". «Sono un libero professionista che non dipende da alcun sindacato - ha detto Mario Dal Sasso - e che ha il diritto di fare ciò che vuole nella propria azienda».

La vignetta

Casa Bianca al Mare

Un parco al centro di Jesolo

amarmio
RISTORANTE

Stile e raffinatezza contraddistinguono
da sempre l'Hotel Casa Bianca al Mare.
Un'oasi di pace immersa nel verde di piante secolari,
terrazze con viste uniche del litorale e spiaggia riservata.
Il suo ristorante "Amarmio",
premiato dalla Guida Gambero Rosso,
vi proporrà esperienze culinarie indimenticabili.

LUXURY SUITE

WWW.HOTELCASABIANCA.COM

IL GAZZETTINO | Sabato 11, Giugno 2022

San Barnaba, Apostolo. Apostolo, che, uomo mite e colmo di Spirito Santo e di fede, fu annoverato tra i primi fedeli di Gerusalemme.

15°C 30°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 17:25 Cala 3:08

SISSI, PREMIO DELLA CRITICA AD AMICI CANTERÀ IN CASTELLO

A pagina XXIII

Itineraria

Passeggiate in città alla scoperta delle sue ricchezze e dei protagonisti

Pilotto a pagina XXII

Calcio serie A

Udinese, il valore dei giocatori è raddoppiato in una stagione

È stata una "stagione boom": più che raddoppiato il valore dei giocatori dell'Udinese da luglio a oggi. Intanto parte l'asta su Deulofeu.

Gomirato e Giovampietro alle pagine XIX e XX

Esportazioni friulane da record

▶Nel primo trimestre di quest'anno nonostante la crisi dei prezzi e il conflitto in Ucraina sono cresciute del 51% sul 2021

▶Il valore totale tra gennaio e marzo è di 5 miliardi, 1,7 in più dell'anno scorso. Affari con la Russia ridotti a 39 milioni

Nel primo trimestre del 2022 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 5 miliardi di euro) ha evidenziato crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+51,3%, 1,7 miliardi in più). Lo rileva una ricerca dell'Ires Fvg. Nonostante le difficoltà legate ai rincari energetici e alla crisi internazionale le imprese hanno aumentato le vendite all'estero. Sempre nel primo trimestre 2022 si riscontra anche un notevole incremento del valore delle importazioni regionali (+49,1%). È invece sceso di 14 per cento rispetto all'anno scorso il tasso di export verso la Russia.

A pagina III

Schede elettroniche

«Servono 5 anni per riportare qui le produzioni»

Sono molte le grandi aziende alle pree con le difficoltà di reperire schede elettronche. Una piccola azienda di Chions, la Smh Technologies, ha organizzato un summit internazionale. «Servono cinque anni per risolvere il problema».

A pagina III

Il voto. Domani le amministrative in 33 Comuni del Friuli VG

Elezioni, le sfide e la posta in palio

Domani parte la sfida elettorale per la poltrona più importante in 33 Comuni della regione. In provincia di Udine sono diciassette le amministrazioni che rinnovano il primo cittadino. I duelli più interessanti dal punto di vista politico saranno a Codroipo, Tolmezzo e Cervignano.

Da pagina IX a pagina XVII

Peste suina

Un dramma per gli allevatori «La politica non fa nulla»

«Il menefreghismo della politica che non sta facendo nulla sul fronte della peste suina, un problema che rischia di diventare enorme è disarmante». Parole dure quelle del presidente di Coldiretti di Pordenone, Matteo Zolin. Del resto lui vive sulla sua pelle una situazione che all'improvviso potrebbe mandarlo sul lastrico, dopo una vita di lavoro. E come lui le moltissime famiglie di allevatori del territorio.

Del Frate a pagina II

Regione

Nasce il polo dell'acciaio "ecologico" «Sarà potente»

Sarà nella zona industriale dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro l'impianto per la produzione di acciaio green. La Regione è pronta a investire 80 milioni affinché ci siano le condizioni ambientali idonee, il gruppo Metinvest-Danieli farà il resto, con la costruzione dell'impianto per un investimento iniziale di un miliardo e 600 posti di lavoro.

Lanfrit a pagina V

Maltratta per anni la moglie, marito violento allontanato

▶Un bigliettino scritto dalla figlia ha permesso di mettere fine alle vessazioni

Avrebbe offeso, minacciato e maltrattato per anni la moglie, anche davanti alle figlie. L'avrebbe costretta a vivere in una condizione di isolamento, senza permetterle di trovare un'occupazione e consentendole di uscire di casa solo per accompagnare le figlie a scuola. Di recente l'avrebbe percossa con calci causandole lesioni refertate dal Pronto soccorso. Per questo motivo un 46enne, di origini nordafricane, è stato allontanato dalla casa per i reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni.

A pagina VII

Tarcento

Affitto da 110mila euro per uffici chiusi da anni al centro per l'impiego

Il Centro per l'impiego di Tarcento è chiuso da 4 anni ma ciò non ha impedito il pagamento dell'affitto dei locali: una spesa di 110mila euro.

A pagina VII

La Regione approva il bonus taxi per gli over 70

Persone con disabilità, ultra 70enni e donne in gravidanza che non hanno altro modo per spostarsi se non utilizzando il taxi o un mezzo con conducente hanno tempo fino al 30 giugno per chiedere alla Regione di poter usufruire del bonus "Trasporto in sicurezza". In pratica, 100 euro caricati su una card pregata che potranno essere spesi solo per questa finalità. Ad assicurare che non vi siano altri usi indebiti, c'è il blocco della stessa card attivata da Poste Italiane se utilizzata per altri scopi. Il contributo è erogato ai beneficiari mediante una carta di pagamento prepagata che è consegnata via posta.

Lanfrit a pagina VII

SICUREZZA Bonus regionale per gli spostamenti in taxi

Lavori pubblici

Mancano i materiali, si ferma il cantiere della rotatoria a Molin Nuovo

I lavori della rotatoria tra via Molin Nuovo e via Fusine sono fermi: a segnarlo sono stati alcuni cittadini di Paderno. Colpa dei ritardi nell'arrivo delle materie prime, ha spiegato il Comune, che ha assicurato che si tratta di una sospensione di pochi giorni e che il cantiere riprenderà la prossima settimana.

ROTATORIA Lavori fermi

Pilotto a pagina VI

Verona diventa fatale all'Old Wild West

Una brutta caduta, ma non è ancora finita. La terza sfida del playoff per l'A1 tra Old Wild West Apu Udine e Tezenis Verona ieri sera non ha tradito le attese, rivelandosi spigolosa, a tratti intensa e decisamente faticosa per entrambe le contendenti. È finita 66-56 per gli scaligeri, spinti all'impresa dai 5 mila tifosi che hanno affollato il loro palazzetto. Ora il bilancio è di 2-1 per i gialloblù: Lacey e compagni domani pomeriggio dovranno dare tutto per sbancare Verona e arrivare alla "bella" casalinga.

Sindici a pagina XXI

YANKEE Trevor Lacey dell'Oww cerca la via del canestro

Allarme negli allevamenti

ALLEVAMENTI In regione ci sono circa duecento strutture di cui il 50 per cento è in provincia di Pordenone perm un torla ei circa 115mila suini

Peste suina, la Coldiretti attacca: «Politica assente»

▸Il presidente Zolin: «Non stanno facendo nulla per tutelare un settore a rischio Il virus lo portano i cinghiali liberi, ma se si ammala un maiale li uccidono tutti»

IL CASO

«Il menefreghismo della politica che non sta facendo nulla per un problema che rischia di diventare enorme è disarmante». Parole dure quelle del presidente di Coldiretti di Pordenone, Matteo Zolin. Del resto lui vive sulla sua pelle una situazione che all'improvviso potrebbe mandarlo sul lastrico, dopo una vita di lavoro. E come lui altre duecento famiglie in regione di cui un centinaio in provincia di Pordenone. È la peste suina il pomo della discordia. «Già - va avanti Zolin - perchè da noi la peste suina la portano i cinghiali che sono liberi e nessuno li tocca, neppure se si ammalano di peste che poi portano in giro. Se invece in un allevamento di maiali viene trovato un suino positivo si abbattono tutti gli animali di quell'allevamento. Sapete cosa vuole dire questo? Vuol dire distruggere una attività. Se capita di perdere l'intero allevamento ci vogliono almeno due anni per poter tornare sul mercato. Impossibile riprendersi da una batosta del genere. È la fine di quell'attività».

I NUMERI

In regione ci sono circa 200 allevamenti, ma la parte del leone la fa il pordenonese dove è collocato il 50 per cento delle strutture. «Capo più, capo meno - va avanti Zolin - nella sola Destra Tagliamento ci sono circa 115 mila maiali negli allevamenti del territorio. Un patrimonio non indifferente che rischia di andare distrutto. Fortunatamente sino ad ora non ci sono stati casi in regione, ma non possiamo vivere con il terrore che possa accadere. E visto il numero di cinghiali in libertà e la facilità con la quale si riproducono il rischio è sempre più alto. Non solo. Se un cinghiale ha la peste suina nessuno fa nulla, se invece capita a un maiale si fanno fuori tutti gli altri. È assurdo bisogna rivedere le regole. Se dovesse succedere qualcosa si blocca tutto, pensate ai prosciuttifici di San Daniele, ma alle stesse macellerie e agli altri settori che utilizzano la carne di maiale. Un disastro».

LE PROTEZIONI

«Per cercare di ridurre i rischi - va avanti il presidente - tutti gli allevatori hanno investito in bio sicurezza nelle loro strutture. Abbiamo acquistato le reti e recintato gli allevamenti in modo che i cinghiali non entrino, ogni volta che arriva un mezzo deve essere disinfettato perchè il virus della peste viaggia anche sui camion e sulle auto, chi va a contatto con i maiali deve farsi prima la doccia e vestirsi con stivali appositi e la tuta antivirale. Tanti soldi senza avere alcuna certezza».

GLI ALLEVATORI

«Da noi i rischi sono doppi - spiega Andrea Lugo, direttore dell'associazione provinciale Allevatori - perchè oltre ai cinghiali c'è anche il problema dei Paesi confinanti, Austria e Slovenia, dove il virus si è già propagato e ci sono stati alcuni casi. Facile immaginare, quindi la nostra preoccupazione». La richiesta, dunque, è di abbattere almeno una quota di cinghiali per limitare i rischi. «Certo - conclude Lugo - che l'abbattimento sarebbe la strada giusta, ma non solo per la peste suina, anche perchè il gran numero di cinghiali sta facendo danni all'agricoltura e mettono in pericolo la vita delle persone che viaggiano sulle strade. Presto - conclude - se non si interviene ce li ritroveremo sotto casa».

L'ASSEMBLEA

"Con la pandemia e la guerra, il cibo è diventato centrale e di conseguenza l'agricoltura protagonista nel panorama economico e sociale". Questo uno dei concetti espressi dal presidente della Coldiretti Matteo Zolin durante l'assemblea dell'associazione che si è tenuta l'altra sera. Un contesto per approvare il bilancio consuntivo e preventivo, votati all'unanimità, ma soprattutto per disegnare le prospettive del settore primario a fronte degli scenari dettati dalle emergenze e dai conflitti. "Le imprese agricole - ha aggiunto Zolin - sono state determinanti e lo saranno ancora di più nel sostenere la nostra regione».

Loris Del Frate

L'estate anticipata ha portato l'invasione delle zecche Molte zone sono già infestate

L'INVASIONE
L'estate anticipata è la causa dell'arrivo delle zecche in regione: hanno già occupato diversi territori. Parecchi rischi se si viene punti

L'INVASIONE

Il caldo anticipato e i campi sempre meno curati stanno creando un serio problema: l'invasione delle zecche. In regione ci sono sempre state zone "endemiche" dove le zecche erano più presenti che in altri siti, come la pedemontana pordenonese e la collinare udinese, ma anche il Carso. Non solo. Nel pordenonese ci sono pure aree del maniaghese e dello spilimberghese che sono sempre state a rischio, così come alcuni prati e campi nella zona di Budoia. Quest'anno, però, le zecche hanno di fatto invaso l'itero territorio regionale. Si trovano anche a ridosso del centro urbano, nei parchi e nei prati dove l'erba è alta. Un problema serio perchè sono moltissime le persone che vanno a camminare nei luoghi a ridosso dei boschi, lungo i sentieri della pedemontana o vanno a fare i pin nic nei prati. Il vero rischio è di prendersi una zecca e di non accorgersi o di farlo quando oramai è troppo tardi.

PRONTO SOCCORSO

Quest'anno sono già parecchie le persone che si sono recate al pronto soccorso per farsi togliere una zecca. Per la verità non sarebbe necessario andare in ospedale, ma chi non è abituato è molto facile che si spaventi. Chi frequenta la montagna o è un camminatore lo sa sicuramente face e ha già provveduto a mettersi in sicurezza con il vaccino che evita i rischi che possono nascere con la puntura del piccolo parassita. In effetti un morso di zecca, se non trattato subito togliendo il parassita, disinfettandosi e osservando la parte per una trentina di giorni in modo da capire se escono rossori o altre cose, può procurare malattie anche gravi.

DOVE SI INCONTRANO

Le zecche popolano solitamente gli ambienti naturali sostando nell'erba e tra il fogliame. Prediligono gli ambienti umidi e ombreggiati in particolare i boschi e i loto margini, solitamente a quote inferiori ai 1500 metri. Molto spesso stanziano nei prati incolti, ai bordi dei sentieri e nelle aree di passaggio degli animali selvatici. Ultimamente, come detto, la presenza è stata segnalata anche in molte aree rurali e urbane. In regione le zecche sono presenti tutto l'anno, ma sono particolarmente abbondanti dalla primavera all'autunno. Le zecche possono essere pericolose. Quella da temere di più è la zecca dei boschi. Durante il pasto si conficcano sull'uomo e possono trasmettere diversi agenti infettivi, batteri e virus, responsabili di malattie anche complesse che possono essere serie e non sempre facili da riconoscere.

DIVERSE PERSONE SI SONO PRESENTATE AL PRONTO SOCCORSO PER FARSI TOGLIERE IL PARASSITA

LE MALATTIE

Nella nostra regione sono due le più importanti, il morbo di Lyme e la meningoencefalite da zecca. Il morbo di Lyme può essere trattato in maniera efficace con l'assunzione di antibiotici nelle dosi e con le modalità prescritte da un medico. La meningoencefalite (Tbe) è una malattia di tipo virale che può colpire il sistema nervoso. Solitamente l'esordio è simile a quello dell'influenza con febbre, mal di testa e dolori muscolari a distanza di 7-14 giorni dal morso della zecca. La Tbe si può però prevenire con la vaccinazione che è consigliata a chi vive, lavora o frequenta abitualmente le zone a rischio. Il vaccino è offerto gratuitamente a tutti i residenti in regione. Per potersi vaccinare basta chiamare l'uffico sanitario del distretto e chiedere un appuntamento.

I CASI

Lo scorso anno in regione si sono verificati 15 casi di meningoencefalite da zecca mentre sono stati diagnosticati anche due casi di morbo di Lyme. «Da quanto mi risulta - ha spiegato l'infettivologo dell'Asfo - allo stato non ci sono stati segnalati casi particolari, ma è necessario stare attenti e prevenire con il vaccino».

ldf

«Elettronica, riportare la produzione in Friuli richiederà cinque anni»

▶Azienda di Chions organizza summit internazionale con venti Paesi presenti

▶La Smh Technologies: noi qui dal 2008, necessario ricostruire un' intera filiera

IL RITORNO

Il termine tecnico è *reshoring* delle produzioni. In pratica significa riportare "a casa" almeno una parte delle fabbriche di microchip e schede elettroniche in Italia, Europa e Stati Uniti. Quel tipo di prodotti elettronici che negli anni passati sono stati completamente delocalizzati in Cina 8dove costava meno produrli) e altri mercati asiatici. La gran parte delle schede e dei microchip sono oggi prodotti da Cina, Taiwan, Corea del Sud e Giappone. Solo una piccola fetta della produzione (si veda la tabella accanto) è ripartita tra Europa e Usa. Il processo di riportare la catena produttiva in Europa e usa è già partito, ma secondo gli esperti del settore ci vorranno ameno quattro o cinque anni per ristabilire la catena del valore in Italia e in Europa. Con il risultato che oggi - in seguito anche alla grande domanda scoppiata già l'anno scorso dopo il lockdown mondiale e il rilancio del sistema manifatturiero - microchip e schede elettroniche non si trovano sui mercati internazionali e le imprese sono costrette a fermare la produzione per la mancanza dei "preziosi" componenti. La difficoltà è ben presente ormai da lunghi mesi anche in regione Fvg: esempi di grandi aziende costrette a fermare le linee produttive sono dati da Electrolux e Savio. Ma i problema è molto diffuso nel manifatturiero e riguarda intere filiere, oltre all'elettrodomestico anche l'automotive.

SUMMIT MONDIALE

Anche di questo si è parlato in un summit internazionale, organizzato a Villa Luppis a Pasiano di Pordenone da mercoledì a ieri pomeriggio, dall'azienda pordenonese Smh Technologies. L'impresa di Villotta di Chions è leader mondiale nella produzione di programmatori e soluzioni hardware che servono a "scrivere" la memoria dei dispositivi di alcuni componenti delle schede elettroniche. In sostanza i prodotti che escono dall'azienda di Chions vanno in tutto il mondo ai grandi distributori che poi hanno come clienti finali i grandi marchi dell'industria dei vari settori. Dalle lavatrici ai missili, tanto per capire gli impieghi delle schede che vanno dall'elettrodomestico all'aerospaziale. La Smh Technologies, dunque, seppure indirettamente collabora con aziende del calibro di Tesla, Intel, Whirlpool, Electrolux, Osram, Savio e molte altre con sede in diversi Paesi europei e negli Usa. L'azienda è presente complessivamente in oltre 70 mercati nel mondo. La società, guidata dal fondatore e presidente Claudio Stefani e dall'amministratore delegato Gabina Marcuzzi, lanciando già nel 2008 la grande sfida di produrre sistemi legati alle schede elettroniche in Italia è stata tra i precursori delle politiche di reshoring. «Gli Usa e l'Ue hanno già adottato provvedimenti - spiega il presidente della società, Claudio Stefani - volti a riportare la produzione di schede elettroniche e chip anche in Italia e in Europa. Ma per avere i primi concreti risultati devono passare almeno quattro o cinque anni». Nel frattempo è chiaro che si devono trovare delle soluzioni "ponte" per evitare che il manifatturiero venga messo in ginocchio da questa dipendenza dalla Cina, intesa come "fabbrica del mondo". «È un'industria che avevamo - sottolinea Stefani - e che dobbiamo assolutamente tornare ad avere. In questo fenomeno c'è però anche della speculazione, non solo un forte aumento di domanda. Noi la scelta, devo dire non facile, l'abbiamo fatta già nel 2008 fondando la nostra società e operando in questo settore da Villotta di Chions. I primi anni non sono stati facili. Ma oggi abbiamo 40 addetti, soprattutto tecnici e ingegneri informatici ed elettronici, e siamo presenti in settanta Paesi del mondo». Un'esperienza che lancia un messaggio: produrre elettronica in Italia si può.

LA RIUNIONE

Tornando al summit di Villa Luppis, l'impresa ha voluto riunire - «dopo due anni di "ubriacatura" del pur comodo online e delle videoconferenze a causa del Covid noi continuiamo a credere molto nei rapporti interpersonali», sottolinea Stefani - una trentina di suo partner nel mondo, i rappresentati dei grandi distributori internazionali dove finisce il prodotto di Villotta. Oltre venti i Paesi rappresentati, non solo europei ma anche da oltre Oceano. Oltre a rappresentanti provenienti da Spagna, Francia, Svezia, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria erano presenti anche partner di società degli Stati Uniti e Isreale. «Si è trattato di un evento molto interessante, soprattutto alla luce del periodo storico che stiamo vivendo e nonostante le incertezze e emerso che le prospettive di business sono ottimistiche per i comparto industriale», questo il messaggio finale lanciato dalla Smh Technologies.

Davide Lisetto

Valore delle produzioni di circuiti stampati nel mondo

In miliardi di dollari	Numero di compagnie	2019	2020	Differenza %
Taiwan	25	21.796	23.076	5,9%
Cina	56	17.319	19.912	14,5%
Giappone	21	11.692	12.153	3,9%
Corea del Sud	14	7.029	8.070	14,8%
Stati Uniti	4	2.778	2.680	-3,6%
Europa	5	1.795	1.980	10,3%
Sudest Asiatico	3	930	1.048	12,7%
TOTALE	128	63.339	68.919	8,7%

Fonte: NT Information Ltd — L'Ego-Hub

L'IMPRESA Gli interni della Smh Technologies di Villotta di Chions

L'export regionale

ESPORTAZIONI PER REGIONE (MILIONI DI EURO CORRENTI)

	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var. ass.	Var. %
FVG	3.315,4	5.015,6	1.700,2	51,3
Trentino-A. A.	2.411,8	2.821,4	409,6	17,0
Veneto	16.030,5	19.217,7	3.187,2	19,9
Emilia-R.	16.642,0	20.636,7	3.994,7	24,0
Nordest	38.399,7	47.691,5	9.291,8	24,2
Italia	117.898,9	144.883,1	26.984,1	22,9

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (MILIONI DI EURO CORRENTI)

FVG	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var. ass.	Var. %
Esportazioni	3.315,4	5.015,6	1.700,2	51,3
Importazioni	2.014,6	3.004,5	989,9	49,1
Saldo Exp-Imp	1.300,8	2.011,1	710,3	54,6

ESPORTAZIONI PER PROVINCIA (MILIONI DI EURO CORRENTI)

FVG	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var. ass.	Var. %
Udine	1.404,6	1.885,4	480,8	34,2
Pordenone	1.052,8	1.294,2	241,5	22,9
Gorizia	241,9	997,5	755,6	312,3
Trieste	616,1	838,5	222,4	36,1
FVG	3.315,4	5.015,6	1.700,2	51,3

ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI EURO CORRENTI)

FVG	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var. ass.	Var. %
Prodotti in metallo	803,6	1.197,2	393,6	49,0
Macchinari e apparecchiature	598,4	715,6	117,2	19,6
Navi e imbarcazioni	9,2	710,9	701,7	7.666,0
Mobili	391,5	503,1	111,6	28,5
Gomma e materie plastiche	210,8	302,6	91,8	43,6
Computer ed elettronica	243,4	278,3	34,9	14,3
Prodotti alimentari, bevande	185,4	259,5	74,1	40,0
Apparecchi elettrici	223,9	226,3	2,5	1,1
Legno e carta	123,0	170,3	47,4	38,5
Sostanze e prodotti chimici	106,4	164,5	58,1	54,7
Tessile e abbigliamento	79,4	77,1	-2,4	-3,0
Coke e prodotti petroliferi	21,8	68,1	46,2	212,0
Farmaceutici e medicinali	17,8	23,6	5,8	32,8
Altri prodotti e servizi	301,0	318,5	17,5	5,8
TOTALE	3.315,4	5.015,6	1.700,2	51,3
TOTALE EXPORT escluse navi e imbarcazioni	3.306,2	4.304,7	998,5	30,2

EXPORT PER PAESE DI DESTINAZIONE (MILIONI DI EURO CORRENTI)

	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var. ass.	Var. %
USA	237,6	954,5	716,9	301,8
Germania	501,1	682,6	181,4	36,2
Francia	280,8	359,1	78,3	27,9
Austria	198,6	289,2	90,6	45,6
Regno Unito	177,2	220,5	43,3	24,5
Polonia	160,5	196,7	36,2	22,6
Slovenia	117,0	182,4	65,4	55,9
Spagna	120,2	160,0	39,9	33,2
Romania	58,4	112,0	53,6	91,8
Turchia	75,6	107,3	31,7	42,0
Ungheria	82,5	100,8	18,2	22,1
Altri Paesi	1.306,0	1.650,5	344,5	26,4
TOTALE	3.315,4	5.015,6	1.700,2	51,3
UE 27	2.210,4	2.908,9	698,5	31,6
Extra Ue	1.216,6	2.237,4	1.020,9	83,9

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat — L'Ego-Hub

Export regionale, trimestre da record in tutti i mercati Ma meno 14% in Russia

BOOM
La ricerca dell'Ires conferma il balzo del prodotto regionale nel primo trimestre

IMPRESE

Nel primo trimestre del 2022 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 5 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+51,3%, 1,7 miliardi in più). Lo rileva una ricerca dell'Ires Fvg che ha rielaborato dati Istat. A livello nazionale la variazione è stata del +22,9%; solo la Sicilia (+71,9%) e la Calabria (+56,6%) hanno fatto registrare degli andamenti più sostenuti rispetto alla nostra regione. Sempre nel primo trimestre 2022 si riscontra anche un notevole incremento del valore delle importazioni regionali (+49,1%); l'avanzo commerciale è comunque aumentato (da 1,3 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2021 a 2 miliardi quest'anno). Il risultato decisamente positivo è stato determinato in primo luogo dall'andamento della cantieristica navale, caratterizzata come è noto da una elevata variabilità dell'export nel tempo, che nel primo trimestre dello scorso anno aveva evidenziato un valore quasi nullo (appena 9,2 milioni di euro contro i 711 del primo trimestre 2022). Al netto di questo comparto la variazione dell'export regionale sarebbe stata ugualmente positiva (pari a +30,2%) e superiore a quella nazionale (+22,9%) e del Nordest (+24,2%). Oltre a questa dinamica caratteristica della nostra regione, occorre considerare i forti rialzi dei prezzi registrati in diversi settori, come ad esempio quello dell'acciaio. Il comparto delle produzioni in metallo fa infatti segnare un incremento del valore delle vendite pari a quasi +50% nei primi tre mesi. Nello stesso periodo, inoltre, il valore delle importazioni dei prodotti della siderurgia è aumentato del 66%. I dati territoriali evidenziano per quanto detto un risultato particolarmente positivo dell'area isontina (+312,3%). Tutte le altre province mostrano comunque incrementi superiori (Udine +34,2%, Trieste +36,1%) o in linea rispetto alla media nazionale (Pordenone +22,9%).

LE ESPORTAZIONI **Nel primo trimestre di quest'anno si è registrato un boom nell'export con un +51 per cento, a trainare è la cantieristica**

DATI POSITIVI NE PERIODO DA GENNAIO A MARZO, A TRAINARE È LA CANTIERISTICA A PORDENONE IL DATO MINORE

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osserva infine una crescita sostenuta dei flussi destinati al mercato extracomunitario (+83,9%), in particolare verso gli Stati Uniti (+301,8%, un andamento connesso al settore della cantieristica navale). Anche gli scambi con i partner commerciali più importanti come la Germania (+36,2%), la Francia (+27,9%) e l'Austria (+45,6%) presentano degli andamenti fortemente crescenti. Gli scambi commerciali con la Russia, dopo diversi anni di sanzioni e infine a causa del conflitto in corso, si sono ridotti. L'export è passato da 45 milioni di euro nei primi tre mesi del 2021 a 39 milioni nello stesso periodo di quest'anno (-14,1%).

La sfida delle imprese

Area da 1 miliardo per l'acciaio green «Sarà il più potente»

▶La Regione sdogana il progetto della Danieli e investe subito 80 milioni

▶L'investimento privato porterà circa 600 posti di lavoro nell'Aussa Corno

IL SITO

Ferri in acqua, in questo caso non solo metaforicamente, «già a fine anno», con «la fase progettuale preliminare» per creare in un'area di 70 ettari della zona industriale dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro, le condizioni infrastrutturali idonee al successivo insediamento di un impianto per la produzione di acciaio green, «il più performante in Europa». La Regione è pronta a investire 80 milioni affinché ci siano le condizioni ambientali idonee, il gruppo Metinvest-Danieli farà il resto, con la costruzione dell'impianto per un investimento iniziale di un miliardo e 600 posti di lavoro. «La previsione è di una produzione del valore di 3 miliardi, l'equivalente di 8 punti del Pil Fvg».

IL PROGETTO

Sono i tempi e le cifre cardine con cui l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, riassume il senso dell'atto sottoscritto ieri nella sede della Regione a Udine: la stipula dell'accordo di programma per l'esecuzione del progetto integrato infrastrutturale industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto a San Giorgio di Nogaro. A dare la misura dell'importanza dell'appuntamento, anche il numero dei soggetti coinvolti: amministratori dei Comuni interessati – Grado, Marano Lagunare, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa -, associazioni di categoria, referenti di enti e consorzi, tra cui Cafc, Arpa e Cosef, le università di Udine e Trieste, Confindustria Udine, il Gruppo Danieli e le diverse direzione regionali coinvolte. All'origine dell'atto, la decisione della Giunta regionale, deliberata dall'esecutivo a maggio, «di dichiarare l'interesse strategico di quest'area – spiega Bini -, per ridarle un futuro dopo che si è concluso il lungo iter liquidatorio del Consorzio di Sviluppo industriale Ziac. Con la disponibilità all'investimento di circa 80 milioni, la Regione fa la sua parte».

L'EX CONSORZIO

La liquidazione del Consorzio, proprio a inizio 2022, ha registrato gli ultimi atti, con il deposito del bilancio finale per giungere alla conclusione della liquidazione coatta amministrativa del Consorzio e il passaggio del patrimonio disponibile residuale in capo al Cosef, il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli, e al demanio regionale. Ora, dunque, si guarda al futuro, con tempi di intervento ravvicinati. Sarà la direzione regionale Attività produttive a fare da capofila al coordinamento dei vari procedimenti e ai tavoli di concertazione per ridurre i tempi. «Il progetto – illustra Bini – prevede, in via preliminare, il dragaggio del canale Corno di ingresso al porto, per permettere l'attracco alla banchina di navi con pescaggio profondo. I sedimenti, come da parametri dell'economia circolare, saranno utilizzati sul posto per creare barene di mantenimenti». La banchina di attracco, inoltre, «sarà allungata a 450 metri – prosegue l'assessore -; saranno realizzati nuovi piazzali e alcune aree di costa saranno sollevate di un paio di metri. Le darsene non subiranno modifiche, se non per la viabilità di accesso. Con la variazione dei piani urbanistici, la viabilità sarà ridisegnata a servizio delle imprese».

AUSSA CORNO Nuovi importanti insediamenti nella Zona industriale

LE MERCI

L'operazione, oltre a consentire la costruzione del laminatoio, nella visione regionale rafforzerà la vocazione industriale di Porto Nogaro, con l'aumento quindi del trasporto via mare, sia delle materie prime in arrivo, sia del prodotto lavorato in uscita dalle industrie insediate nell'Aussa Corno. La creazione dell'acciaieria/laminatoio all'avanguardia e di grandi dimensioni richiederà poi alcuni anni di lavoro, con un investimento di circa un miliardo per creare all'inizio 600 posti di lavoro diretti, cui si aggiungeranno numeri significativi per l'indotto, probabilmente altrettanti occupati. Senza contare le ulteriori aziende che potranno beneficiare di un'area riattata. «L'interesse da parte della Regione per quest'operazione è massimo perché ha un doppio beneficio – sottolinea Bini -. Permettere la concretizzazione dell'importante investimento privato e favorire l'insediamento in Aussa Corno di altre realtà produttive», legate a diversi ambiti: meccanica, software, manutenzione, elettronica. «Il Friuli Venezia Giulia si sta dimostrando sempre più regione capace di attrarre economia di qualità – considera Bini, pensando al laminatoio super green e non solo -, come dimostra l'impennata nel 2022 di domande d'insediamento nei Consorzi industriali, sia da parte di realtà che arrivano da fuori regione, sia da parte di imprenditori regionali che ampliano la loro attività».

Antonella Lanfrit

L'accordo

Porto di Trieste, da Intesa nuovo credito per lo sviluppo

Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per lo sviluppo dell'attività portuale e dell'economia ad essa collegata con importanti impatti anche per l'entroterra triestino. Stanziato un plafond di un miliardo di euro di nuovo credito.
L'iniziativa rientra nei progetti previsti da Motore Italia, il programma di Intesa Sanpaolo di finanziamenti e iniziative per consentire alle piccole e medie imprese sia di superare la fase di difficoltà causata dalla crisi pandemica e sia di rilanciarsi attraverso progetti di sviluppo e crescita, in linea con gli obiettivi del Pnrr.
In particolare, l'accordo ha tra gli obiettivi la spinta alla ripresa degli investimenti 4.0 sostenibili delle piccole e medie imprese e la crescita attraverso il ricorso alla finanza straordinaria e alla digitalizzazione, promuovendo e sostenendo progetti strutturali nazionali e territoriali, programmi di sviluppo imprenditoriale singoli e in filiera e iniziative ad elevato impatto economico e sociale che possano attrarre investitori.
Da quanto emerge da una ricerca curata da SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, il settore marittimo nel Fvg ha un'importanza strategica, infatti attiva 1,7 miliardi di valore aggiunto. Le industrie della regione hanno generato un import-export via mare pari a 9,2 miliardi, cifra che rappresenta il 45% del totale interscambio del territorio. Il porto di Trieste si è confermato il primo porto italiano anche nel 2021 per merci movimentate, con un forte recupero sul primo anno della pandemia: +2,23% i volumi totali, con oltre 55 milioni di tonnellate. Il mese di aprile 2022 ha visto raggiungere il record assoluto per il traffico contenitori sfiorando gli 80.000 TEU, con un aumento a doppia cifra sullo stesso periodo del 2021 (+45%).

Collaudo del cavalcavia Chiusura notturna dell'A4 tra San Stino e Latisana

LAVORI IN CORSO

Il tratto autostradale della A4 tra San Stino di Livenza e Latisana verrà chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, dalle 20 di questa sera alle 6 di domani mattina per consentire il collaudo statico del cavalcavia Casermette, completamente ricostruito nell'ambito dei lavori per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada che il cavalcavia, appunto, sovrappassa.

Il collaudo dell'opera consisterà nel far stazionare alcuni mezzi pesanti carichi di ghiaia e blocchi di calcestruzzo sull'impalcato. I test avranno lo scopo di verificare che le flessioni del cavalcavia determinate dal carico – maggiore rispetto alla media di ciò che andrà a sopportare il manufatto in esercizio – siano inferiori al valore previsto dalla relazione preliminare del collaudo. Per queste verifiche alcune sofisticate strumentazioni indicheranno gli abbassamenti in corrispondenza di determinati punti del cavalcavia (20 punti di misura) individuati dal progettista. Le prove – per questioni di sicurezza – si svolgeranno senza far scorrere il traffico sottostante. La Concessionaria approfitterà di questo intervento anche per effettuare altre attività legate all'avanzamento della terza corsia nel tratto in questione e in particolare all'altezza dell'area di servizio di Fratta Nord interessata dall'adeguamento delle corsie di accelerazione e decelerazione e all'altezza del nodo di Portogruaro.

PROVA DI CARICO PER IL RINNOVATO MANUFATTO DI CASERMETTE ECCO COME VERRÀ DEVIATO IL TRAFFICO

Queste le deviazioni: chi proviene da Trieste ed è diretto a Venezia dovrà uscire a Latisana e rientrare a San Stino. Chi invece è diretto verso la A28 direzione Conegliano dovrà uscire a Latisana e immettersi sulla A28 allo svincolo di Portogruaro. Chi proviene da Venezia ed è diretto a Trieste dovrà uscire a San Stino e rientrare a Latisana. Chi, invece, è diretto verso la A28 direzione Conegliano dovrà uscire a San Stino e immettersi sulla A28 allo svincolo di Portogruaro. Chi proviene dalla A28 ed è diretto a Trieste dovrà uscire a Portogruaro, utilizzare la viabilità alternativa e immettersi sulla A4 al casello di Latisana. Chi proviene dalla A28 ed è diretto a Venezia dovrà uscire a Portogruaro, utilizzare la viabilità alternativa e immettersi sulla A4 al casello di San Stino.

LA VERIFICA **Terminati i lavori, questa notte verrà eseguito il collaudo statico del cavalcavia Casermette**

PASSANTE DI MESTRE

Inoltre domani, a partire dalle 21,30 e fino alle 6 di lunedì, il Passante di Mestre rimarrà chiuso nella direzione di Milano tra il Bivio A4/A57 Venezia Est e Preganziol, con il traffico deviato in A57-Tangenziale di Mestre all'altezza di Quarto d'Altino attraverso l'uscita obbligatoria per la stazione di Venezia Est. Lo prevede in questo caso il piano predisposto da Concessioni Autostradali Venete per completare gli interventi di pavimentazione avviati a maggio e interrotti a causa delle previsioni meteo avverse.

CONTROLLI SULLA A23

Anche sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire attività di ispezione delle gallerie, previste in orario notturno, nelle due notti consecutive di lunedì 13 e martedì 14 giugno, con orario 22-6, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Carnia, verso Udine. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria di Pontebba, percorrere la SS13 Pontebbana in direzione Udine, proseguire sulla SS52 Carnica e rientrare sulla A23 alla stazione di Carnia.

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati tramite i collegamenti "My Way" in onda su Sky Meteo24, su Sky TG24, su La7 e La7d e sul sito autostrade.it, su RTL 102.5, su Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio.

Via Molin Nuovo, cantiere fermo per mancanza di materiali

▶La ditta ha avuto problemi di forniture per i lavori della rotatoria. Michelini: «Tra qualche giorno si riparte»

CANTIERI

UDINE I lavori della rotatoria tra via Molin Nuovo e via Fusine sono fermi: a segnarlo sono stati alcuni cittadini di Paderno. Colpa dei ritardi nell'arrivo delle materie prime, ha spiegato il Comune, che ha assicurato che si tratta di una sospensione di pochi giorni e che il cantiere riprenderà la prossima settimana. Alcuni residenti dell'area Nord della città si sono lamentati della chiusura di via Fusine e del fatto che l'intervento di realizzazione della nuova intersezione sarebbe bloccato da un po'. «La ditta ha avuto un problema di fornitura – ha risposto il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini - Hanno completato la parte portante, ma mancano alcuni materiali: ci hanno assicurato che tra quattro o cinque giorni arriveranno gli ordinativi e il cantiere riprenderà. Tra l'altro l'opera è in stato più avanzato rispetto al cronoprogramma».

I LAVORI

Attesi da molto tempo, i lavori sono iniziati il 7 marzo e dovrebbero durare 120 giorni. Forse si chiuderanno prima: alla loro conclusione, al posto di uno degli incroci più ad alta incidentalità della città (soprattutto a causa dell'attuale scarsa visibilità), ci sarà una rotatoria di 29 metri di diametro; il cantiere comprende anche la realizzazione di tutti i sottoservizi (dalla fibra ottica alla linea elettrica), di due marciapiedi con percorsi tattilo-plantari e la sistemazione degli attraversamenti, per garantire la sicurezza e l'accessibilità a chi percorre quel tratto a piedi. Non solo, sarà anche sistemata la fermata del bus mentre l'illuminazione pubblica sarà potenziata con quattro impianti. In via Fusine verrà anche realizzato un dosso dissuasore in corrispondenza di un nuovo attraversamento pedonale.

SICUREZZA

Un lavoro da circa 300mila euro che l'amministrazione ha deciso di realizzare per aumentare la sicurezza sia per i pedoni, sia per gli stessi automobilisti. Nell'attesa della ripresa dell'intervento, l'amministrazione approverà anche una variante in corso d'opera: «Si tratta di una variante migliorativa – ha spiegato Michelini -, in particolare per i materiali usati per l'asfaltatura e per i marciapiedi. La finanzieremo con il fondo imprevisti: dato che il cantiere è in fase avanzata, infatti, pensiamo che non ci saranno sorprese. Daremo il via libera alla variante martedì in giunta, nel frattempo arriveranno i materiali che la ditta sta aspettando e l'intervento potrà proseguire». D'altronde, quello degli approvvigionamenti delle materie prime è un tasto dolente per tutte le amministrazioni pubbliche in questo periodo, anche se il vicesindaco assicura che tutto sommato, a Udine i disagi sono ridotti: «In Friuli, tre quarti dei cantieri sono fermi – ha detto -; in città, non abbiamo questo problema: ci sono state sole piccole sospensioni dettate dal ritardo del materiale, in particolare ferro e legno, che arriva col contagocce e con i prezzi raddoppiati».

I COSTI

E quello dell'aumento dei costi, è un altro dei tasti dolenti del periodo: «Sappiamo già che il decreto 50 ci impone la revisione dei prezzi totali; il nuovo prezziario regionale sarà in vigore dal primo luglio e dovremo rivedere tutti i cantieri del 2021. Tra l'altro, si tratta di adeguamenti che dovremo fare con i nostri soldi: per coprirli, dovremo usare i ribassi d'asta, che già sono stati minimi dato il periodo che stiamo vivendo, e tutti i fondi accantonati per gli imprevisti, col problema che gli imprevisti, però, possono capitare. Per fortuna abbiamo anche l'avanzo, di cui, se necessario, useremo una parte. Abbiamo 50 cantieri aperti e altri 30 che partiranno nei prossimi mesi: con 80 opere in corso diventa abbastanza impegnativo. A breve, partiranno le gare per il rifacimento del campo di atletica Dal Dan e ripubblicheremo quella per la sistemazione del Parco Ardito Deso (andata deserta la prima volta proprio a causa degli importi considerati troppo bassi dalle imprese, ndr): speriamo che le ditte partecipino».

Alessia Pilotto

CANTIERE BLOCCATO Lavori fermi (e strade chiuse) per la rotonda tra via Molin Nuovo e via Fusine

Mauro Ferrari si racconta in musica

L'EVENTO

UDINE Entra nel vivo la nuova edizione de La Notte dei Lettori, che quest'anno ri-trasforma le piazze nelle storiche agorà, luoghi elettivi di confronto, socialità e democrazia. Tra i vari temi che saranno affrontati negli incontri di oggi, ci sarà quello dei confini e contesti europei, con Raoul Pupo, Primoz Sturman e Walter Tomada (11, Loggia del Lionello), ma anche quello del rapporto tra piazza reale e piazza virtuale (in particolare quella dei social) con Benedetta De Cecco e Massimiliano Santarossa. Sempre in Loggia, la serata propone due appuntamenti: prima la lectio magistralis di Angelo Floramo sull'agorà nella storia, seguita dallo spettacolo "Infinitamente piccolo, infinitamente grande", con il luminare della nanomedicina, Mauro Ferrari, che si racconterà in parole e musica con la Rhytm&Blues Band. La Corte di Palazzo Morpurgo, infine, ospiterà la "piazza del giallo", al centro di un incontro con Cecilia Scerbanenco e Tullio Avoledo. Appuntamento accolto sempre con grande entusiasmo, torna anche quest'anno la Caccia al tesoro che questo pomeriggio prenderà il via nelle versione dedicata ai ragazzi: appuntamento alle 15.30 alla Loggia di San Giovanni, per sfidarsi e vincere una montagna di libri. Molte anche le presentazioni previste nelle librerie coinvolte: tra gli ospiti, Paola Zoffi (all'Einaudi), Riccardo D'Aquila (Moderna), Luigi Nacci (alla Friuli), Andrea Zannini (Tarantola) mentre la Feltrinelli propone letture per bambini con Irene Greco e la Mondolibri "Harry Potter Book Night". Tre gli eventi organizzati dalla Società Filologica Friulana, con Lino Straulino che eseguirà le più celebri villotte di Luigi Garzoni (Loggia, 11.30), un incontro sulle poesie di Pasolini e Cappello, e uno sulla cucina tradizionale. Infine, le passeggiate a tema: da quella alla scoperta di segreti e curiosità sulle piazze udinesi, al progetto Piazza della solitudine_promenade del collettivo Wundertruppe, alla passeggiata creativa per diventare narratori sul tema "Storie dai destini incrociati". Domani, gran finale a Gorizia con un incontro su "Balcania e Ucraina", che vedrà tra gli ospiti Toni Capuozzo.

Al.Pi.

Un messaggio di pace multicolore dagli scolari di Toppo e Pascoli

SCUOLA

UDINE Una bambina che cammina colorando il mondo e calpestando dei piccoli carri armati e tante mani dei piccoli multicolori "artisti" che hanno contribuito a realizzare l'opera. Sono i murales eseguiti dagli alunni delle scuole primarie Giovanni Pascoli e di Toppo Wassermann (con l'aiuto di insegnanti e genitori) sul muretto di cinta del giardino dell'istituto che li ospita, nel comprensorio racchiuso tra via Pordenone, via Tolmezzo e via Ampezzo. All'«inaugurazione ieri hanno partecipato anche il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni.

«Iniziative come questa - ha commentato il sindaco - fanno bene alla città non solo perché insegnano ai cittadini di domani a prendersi cura del bene comune, come è questa scuola, ma anche perché, attraverso l'arte, questi bambini hanno saputo lanciare a noi adulti messaggi che, proprio grazie alla loro semplicità, colpiscono profondamente e ci richiamano alla responsabilità che abbiamo nei loro confronti. Perché è a noi che guardano, quando chiedono di poter vivere in un mondo migliore. Desidero augurare a questi bambini, che da domani saranno in vacanza, un'estate spensierata e ringraziare gli insegnanti e i genitori per avere avuto questa bella idea e averla saputa realizzare. Per quanto mi riguarda questa Amministrazione è vicina al mondo della scuola ed è pronta a dare il proprio contributo per supportare idee e iniziative come questa». I genitori hanno poi regalato al sindaco una maglietta con la riproduzione di uno dei due murales raffigurante appunto una bambina che cammina colorando il mondo e calpestando i carri armati.

MURALE Il sindaco Fontanini con la maglietta regalata

Consumi, il prefetto ascolta la protesta delle "pentole vuote"

LA PROTESTA

UDINE Pentole vuote usate come tamburi a simboleggiare le crescenti difficoltà economiche delle famiglie. Caro energia e inflazione galoppante costringono sempre di più a ridurre i consumi, anche quelli necessari, ed è per questo che ieri diverse associazioni di consumatori hanno manifestato davanti alla Prefettura di Udine, come in tutti i capoluoghi di provincia. Le delegazioni del Movimento difesa del cittadino del Fvg hanno consegnato al Prefetto Massimo Marchesiello una serie di proposte per calmierare i prezzi e combattere le speculazioni. La delegazione è anche stata accolta nell'Ufficio territoriale del Governo. «Abbiamo presentato al Prefetto le nostre idee – ha spiegato Raimondo Englaro, presidente del Mdc regionale -, in particolare quella sull'attivazione dei Comitati territoriali di sorveglianza sui prezzi, per monitorarne l'andamento e contrastare fenomeni speculativi. Il Prefetto ha poi focalizzato l'attenzione sulle conseguenze di breve e medio periodo del carovita e caroenergia, alla tempesta perfetta da "stagflazione" ed imminente aumento dei tassi Bce con ricadute dirette anche sulle rate dei mutui e dei prestiti, e ha manifestato la volontà di mantenere un contatto diretto con la nostra associazione, per seguire gli sviluppi del fenomeno "sovraindebitamento" in Friuli».

L'associazione è impegnata anche con lo sportello Sos Debiti, un'iniziativa educativa, informativa e di counseling psicologico e legale finalizzata al contrasto dell'usura e alla prevenzione dei fenomeni di sovraindebitamento ad essa correlati. «In regione – ha continuato Englaro -, ci sono 25.825 famiglie sovraindebitate su 564.618, di cui il 6,4 per cento a rischio di cadere in povertà e il 12,6% relativamente povere, con un importo medio di debito di 11.427 euro (raddoppiato negli ultimi 20 anni), il 27,5% di famiglie con risorse economiche scarse e il 2,5% con risorse insufficienti. Nelle aree del Triestino e del Friuli Centrale (Udine), si registra quasi il 48% del totale dei nuclei beneficiari della Misura attiva di sostegno al reddito erogata dalla Regione Fvg. Per questo – ha continuato il presidente -, ho sottolineato l'esigenza di tenere sotto controllo le tante famiglie a rischio di usura e/o estorsione».

Alla manifestazione, ha partecipato anche Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg: «La protesta delle pentole vuote è stata molto significativa, anche simbolicamente – ha commentato -. Le medie statistiche non rendono conto del numero crescente nella nostra regione di famiglie con risorse economiche scarse a causa dell'inflazione e che si ritrovano ad essere sovraindebitate, come nella crisi del 2008».

A.P.

LA MANIFESTAZIONE Il prefetto Massimo Marchesiello ha voluto incontrare i portavoce della protesta in via Pracchiuso

Moglie maltrattata per anni, allontanato il marito violento

▶La richiesta di aiuto tramite un bigliettino scritto dalla figlia

L'INDAGINE

UDINE Avrebbe offeso, minacciato e maltrattato per anni la moglie, anche davanti alle figlie. Più volte le avrebbe forzato il consenso a consumare rapporti sessuali. L'avrebbe costretta a vivere in una condizione di isolamento, senza permetterle di trovare un'occupazione e consentendole di uscire di casa solo per accompagnare le figlie a scuola. Di recente l'avrebbe percossa con calci causandole lesioni refertate dal Pronto soccorso.

Per questo motivo la Polizia, coordinata dalla Procura di Udine, ha dato esecuzione a un'ordinanza applicativa della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare, unitamente al divieto di avvicinarsi alla parte offesa e alle figlie a carico di un 46enne, di origini nordafricane, per i reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni commessi nei confronti della moglie e delle figlie, mettendo fine ad un calvario che stava durando da quasi dieci anni.

SALVATA DA UN BIGLIETTINO

Le indagini erano iniziate a ottobre 2021 dopo che una delle figlie, minorenne, aveva consegnato all'insegnante un biglietto scritto da lei sotto dettatura della madre, con il quale quest'ultima portava all'attenzione i problemi con il coniuge. Era stato il dirigente scolastico dell'istituto frequentato dalla figlia a segnalare la vicenda alle forze di polizia.

Gli accertamenti effettuati dalla Squadra mobile della Questura di Udine hanno permesso di appurare che la donna era vittima di maltrattamenti da parte del marito fin dal 2013. Erano frequenti le offese, così come pure le telefonate ai parenti di lei, in Africa, intimando loro di venirla a prendere in quanto non voleva più stare con lei. A ciò si aggiungevano, in più occasioni le minacce di picchiarla o di sottrarle le figlie, e ripetutamente le venivano rifiutate somme di denaro per affrontare le spese quotidiane.

L'ordinanza, emessa dal Gip del Tribunale di Udine, è stata eseguita ieri.

SQUADRA MOBILE Ha avviato le indagini lo scorso anno

Trasporto in sicurezza, è l'ora del bonus

▶La misura è pensata per garantire spostamenti autonomi a persone con disabilità, a "over 70" e donne in gravidanza

▶Il provvedimento consente di usare taxi o mezzi con conducente utilizzando una card prepagata. Domande entro la fine del mese

AGEVOLAZIONI

UDINE Persone con disabilità, ultra 70enni e donne in gravidanza che non hanno altro modo per spostarsi se non utilizzando il taxi o un mezzo con conducente hanno tempo fino al 30 giugno per chiedere alla Regione di poter usufruire del bonus "Trasporto in sicurezza". In pratica, 100 euro caricati su una card pregata che potranno essere spesi solo per questa finalità. Ad assicurare che non vi siano altri usi indebiti, c'è il blocco della stessa card attivata da Poste Italiane se utilizzata per altri scopi.

Il beneficio è stato ideato con la legge di stabilità del 2021 e il regolamento che ne dettaglia le particolarità è del maggio dell'anno scorso. Il contributo è erogato ai beneficiari mediante una carta di pagamento prepagata che è consegnata via posta e che dovrà essere attivata personalmente dal beneficiario presso gli uffici postali. Non è possibile delegare altra persona per l'attivazione. Per coloro che presentano domanda nel 2022, già beneficiari del contributo nel 2021 e in possesso della relativa carta prepagata, qualora ammessi al contributo anche per il 2022, l'importo verrà erogato sulla carta prepagata già in possesso, senza ulteriori adempimenti. Per chi attiva la card per la prima volta, dopo che la domanda è stata accolta, Poste Italiane ha inviato la card e il relativo Pin, la Regione avrà 60 giorni di tempo per l'erogazione del contributo. Il bonus che è stato concesso nel 2021 può essere utilizzato fino alla fine di quest'anno, mentre quello che sarà erogato nel 2022 potrà essere utilizzato nei dodici mesi successivi alla data di caricamento del contributo sulla carta prepagata.

ATTIVITÀ ANTI CRIMINALITÀ

Scadono, invece, il 15 giugno i termini per presentare la domanda di contributo per realizzare attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e per promuovere la cultura della legalità. Un investimento regionale che si affianca a quello per l'Osservatorio regionale antimafia, la cui attività di monitoraggio è annualmente certificata da una relazione che il presidente presenta a maggio. Le attività di prevenzione sostenute dalla Regione sono conseguenti a una legge regionale del 2017, possono esser svolte da associazioni ambientaliste, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e rivolte ai ragazzi delle scuole di secondo grado. Progetti che devono prevedere un'educazione alla legalità e metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dagli allievi. Nello specifico, le attività finanziabili riguardano la partecipazione a iniziative di antimafia attiva, scambio di esperienze con realtà impegnate in contesti di presenza mafioso, incontri di riflessione e approfondimento per promuovere la conoscenza dei diversi aspetti del fenomeno mafioso e delle diverse forme di corruzione. Le metodologie dovranno mettere i ragazzi nelle condizioni di realizzare video illustrativi, presentazioni multimediali o siti Internet. Per questo bando la Regione ha messo a disposizione 10mila euro e non sono quindi ammissibili progetti che prevedano una spesa superiore. I progetti sono finanziati secondo l'ordine della graduatoria fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, "la stessa non può essere in alcun caso assegnata per un importo inferiore".

Le iniziative progettuali dovranno svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia e devono concludersi entro il 30 settembre 2023 con possibilità di proroga per un massimo di due mesi.

Antonella Lanfrit

IN SCADENZA ANCHE I TERMINI PER LE ATTIVITÀ CHE PROMUOVONO LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

MOBILITÀ La misura regionale favorisce gli spostamenti dei soggetti più deboli

Cividale

Forze dell'ordine in arrivo il "Taser"

Da lunedì anche le forze dell'ordine di Cividale (e in regione anche quelle di Spilimbergo e Monfalcone) saranno dotate di "taser", la pistola elettrica. A darne l'annuncio è stato il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni: «È ormai in fase avanzata - ha spiegato - il cronoprogramma per l'avvio dell'operatività del taser in tutti i capoluoghi di provincia italiani e, per le restanti località sede di Commissariati di Polizia, Compagnie dei Carabinieri e Reparti della Guardia di Finanza interessati, il servizio verrà gradualmente attivato in base al completamento delle attività formative sul territorio. L'introduzione del taser nelle dotazioni effettive di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza sta confermando tutte le aspettative in termini di efficacia deterrente».

Centro per l'impiego ancora chiuso: «110mila euro buttati»

IL CASO

TARCENTO «Paradossale». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo, definisce la situazione del Centro per l'impiego di Tarcento. La cui chiusura si protrae dal marzo 2018 costringendo così l'ampia platea di utenti «dislocati su un'area estesa, a spostamenti di molti chilometri per un servizio di grande importanza. Al disagio – prosegue Moretuzzo – si aggiunge la beffa del fatto che, nonostante il Centro sia chiuso e la Regione non abbia ancora dato comunicazioni certe sulla riapertura del servizio, il Comune di Tarcento e gli altri Comuni del territorio stanno continuando a pagare l'affitto per un immobile inutilizzato».

«Come Gruppo Consiliare – continua il capogruppo –, appresa la situazione grazie alla segnalazione del consigliere di minoranza Walter Tomada e alle iniziative presentate in Consiglio comunale dall'opposizione, abbiamo ritenuto importante attivarci subito in sede regionale per chiarire quanto sta avvenendo». Da stabilire, secondo il Patto, quali siano le intenzioni della Regione: «La carenza di personale viene addotta come causa della chiusura, eppure il concorso svolto dopo il 2018 per la Direzione lavoro non ha portato nessuna unità di personale a Tarcento. Va poi chiarito - rincara Moretuzzo - perché si continui a sostenere un onere economico importante qual è il canone di locazione dell'immobile (che ammonta a oltre 19 mila euro annui). Continuare a pagare l'affitto – conclude Moretuzzo –, dopo aver speso inutilmente in 4 anni più di 110 mila euro per affitto e spese di gestione, può avere un senso solo se l'auspicata riapertura del Centro per l'impiego ha una prospettiva immediata. Diversamente siamo davanti a un enorme spreco di risorse pubbliche che non trova alcuna giustificazione».

Il Patto per l'Autonomia ha annunciato che sul tema presenterà un'interrogazione alla Giunta regionale.

Mondiale di parapendio pronti i soldi per la viabilità

VIABILITÀ

UDINE Lo sviluppo economico e turistico della montagna del Fvg e, più in generale, dell'intero territorio regionale, passa anche attraverso la capacità di ospitare manifestazioni di spessore internazionale come il Campionato del mondo di parapendio acrobatico Acromax.

Così l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti spiega la decisione dell'Esecutivo regionale di erogare 300mila euro al Comune di Bordano per le opere di consolidamento strutturale della strada che porta al Monte San Simeone dove si trova l'area di decollo dell'Acromax, zona ancora oggi irraggiungibile a causa dei cedimenti verificatisi a metà gennaio. Secondo Pizzimenti vengono così gettate le basi per riportare sul nostro territorio, già nel 2023, un'iniziativa spettacolare e fortemente attrattiva. L'intervento, del valore complessivo di 500mila euro, sarà cofinanziato dal Comune di Bordano con 200mila euro. Il Campionato del mondo di parapendio acrobatico Acromax rientra nel circuito Aerobatic World Tour (Awt) e rappresenta una delle massime espressioni di questa disciplina.

La Giunta ha inoltre ratificato il decreto dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi con cui si autorizza la realizzazione di ulteriori interventi urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito nei Comuni di Tolmezzo e Attimis.

Nella prima località, l'intervento interessa la viabilità lungo la strada comunale Tolmezzo-Illegio danneggiata da uno smottamento che ha coinvolto la carreggiata stradale e per il quale erano già stati prenotati 100mila euro. A seguito di un nuovo smottamento sul medesimo tratto si è resa necessaria una maggiore spesa pari a 36.735,91 euro per i lavori supplementari.

Ad Attimis, invece, l'intervento per il quale sono stati prenotati 36mila euro, riguarda la strada comunale Attimis-Subit, in località Bombardier.

Codroipo, sfida giocata su sanità e servizi

IL PUNTO

Una sfida avvincente e aperta, di cui i diretti interessati non intendono prevedere l'esito anzitempo e che qualche lettore esterno, invece, considera candidata al ballottaggio, lasciando ovviamente l'ultima parola all'elettore. È quella che si presenta a Codroipo, 15.850 abitanti, il centro del Medio Friuli da 10 anni guidato da Fabio Marchetti con maggioranza di centrodestra che domani andrà al voto. I codroipesi potranno scegliere il proprio futuro indicando la preferenza per uno dei tre candidati che, stando all'ordine con cui si presentano sulla scheda sono: Gianluca Mauro, sostenuto da Fdi, Lega e una lista "triciclo" che riunisce ProgettoFvg, Fi e Codroipo al centro; Graziano Ganzit, con una lista composta da Codroipo nel cuor e Italexit con Paragone; Guido Nardini, sostenuto da Pd e dalla lista Polo civico.

Al centro del dibattito elettorale, che ha avuto diverse occasioni di confronto diretto tra i candidati e le compagini che li appoggiano, temi dettati dalla stretta attualità, come il commissariamento dell'Asp Moro, un lascito di Daniele Moro oggi Azienda pubblica di servizi alla persona con residenza per anziani e una molteplicità di servizi sociali per la domiciliarità, i minori e la famiglia e la disabilità, e il rilancio turistico di Villa Manin, cuore dell'attrattività della città. In ambito sociosanitario, a tenere alta l'attenzione degli elettori è stato l'impegno dichiarato dai contendenti per far diventare una realtà la realizzanda Cittadella della salute. Nel frattempo, più guardia medica e medici di medicina generale. Ulteriori temi trasversali, l'attenzione alle frazioni e al polo scolastico.

Mauro, se eletto, ha intenzione di mettere mano a un nuovo piano regolatore, intende ristrutturare Villa Ballico e, anche promuovere la riserva della Biosfera del Tagliamento, perché diventi patrimonio Unesco. «Voglio impegno e lavoro di squadra per la nostra Codroipo», ha sintetizzato nelle ultime ore di campagna elettorale, evocando la sua felice esperienza triennale alla guida della Pallacanestro Trieste, che ha condotto in serie A. «Ascoltare, proporre e progettare», le sue parole chiave.

Soprattutto persona e ambiente nel programma elettorale di Ganzit, convinto che si stia giocando una partita per la sopravvivenza con i grandi cambiamenti climatici in corso e le conseguenze che essi generano a ogni livello. Attenzione al sociale e sviluppo del turismo sostenibile e della cultura radicata sul territorio tra i suoi capisaldi, insieme alla convinzione che, da consigliere uscente, «so cosa fare, come farlo e sono deciso e pronto a realizzarlo».

Molto fitta anche l'agenda del candidato di centrosinistra Nardini, che punta, oltreché sul programma, sulla squadra che ha costituito, forza necessaria, sostiene, per «cambiare Codroipo davvero. L'amore per la nostra città è il nostro carburante – hanno evidenziato tutti i candidati nelle ultime ore – e ci aiuterà a imprimere da subito un vero cambiamento». Tra gli obiettivi, una città in grado di recuperare il ruolo di riferimento sul territorio per «un Medio Friuli unito». Infatti, secondo Nardini, gli 11 Comuni dell'area possono fare massa critica e condividere risorse e avere più servizi.

Antonella Lanfrit

Gianluca Mauro

Diplomato agrotecnico all'Ipa di Pozzuolo del Friuli, oggi lavora come manager aziendale in una importante realtà friulana. Sposato, ha una figlia di 12 anni. Da sempre tifoso dell'Udinese e della Pallacanestro Trieste, con la quale da presidente ha raggiunto la Serie A dopo 14 anni. «Lo sport mi ha insegnato che solamente attraverso il lavoro di squadra si possono raggiungere ambiziosi traguardi», dice.

Codroipo al centro

Tiziana Cividini
Thierry Snaidero
Massimo Fedrizzi
Giancarlo Bianchini
Vittorina Cressatti
Alex De Gasperis
Ylenia Doimo
Filippo Libralon
Alessio Matarrese
Arianna Fresco
Anna Saccavino
Paolo Sambucco
Daniele Schiavone
Debora Scialpi
Sergio Spada
Claudio Tomada
Alberto Vendrame
Patrizia Venuti
Alessio Vidoni

Lega Fvg per Salvini premier

Michela Cingolo
Fabiola Frizza
Loretta Giavon
Elody Marie Musmarra
Barbara Pupolin
Deborah Sovran
Marisa Zoratto
Ezio Bozzini
Michele Dal Mas
Cristian De Cecco
Giuliano Degano
Borislav Djurkovic
Salvatore Ferraioli
Ettore Frappa
Simone Merlo
Giacomo Mizzau
Elia Piccini
Ramon Rauseo
Roberto Revoldini
Luca Venturini
Antonio Zoratti

Fratelli d'Italia

Vincenzo De Rosa
Roberto Piccini
Antonella Peresan
Paolo Accorsini
Monica Bert
Isabella Bidoggia
Luca Bosco
Aisha-Cassandra Clark
Giorgio Cordovado
Andrea D'Antoni
Mario Ganis
Catia Gobbo
Peter Livon
Ivan Manzato
Maurizio Marangoni
Alessandro Marano
Simone Mauro
Matteo Mariotti
Fabio Minissale
Daniela Moretti
Gabriele Siino
Althea Sirianni
Jokaira Stella
Danilo Forasacco

Guido Nardini

Nato a Udine e vissuto sempre a Codroipo, 66 anni. È in pensione dal 2018 e dal 2016 guida la Polisportiva Codroipo. Diploma al liceo scientifico Marinelli, laurea in Farmacia, professionalmente dal 1985 è stato dipendente di una multinazionale farmaceutica, fino a diventare dirigente e direttore commerciale nel settore. In parallelo, si è misurato con l'impegno amministrativo cominciando da consigliere comunale nel 1980 e fino al 1993. Quindi per 5 anni vicesindaco e per due assessore.

Partito Democratico

Giuseppe Damiani
Paola Bortolotti
Gilberto Bevilacqua
Tiziana Clarot
Luca Comisso
Alessandro Dario
Stefano Damanins
Nadia Molinari detta Susi
Valerio Fabbro
Fiammetta Montanari
Fabio Galimberti
Nara Pressacco
Roberto Gatti
Sara Salvadori
Gabriele Giavedoni
Viktoria Skyba
Matteo Marangone
Ottavia Surace
Alberto Soramel
Oliva Zulian
Angelo Spagnol

Polo Civico

Giacomo Trevisan, Carla Comisso, Giorgio Turcati, Silvia Polo, Giovanni Soramel, Katia Peressini, Antonio Ferraioli, Paola Conte, Daniele Corsin, Manuela Miculan, Rosario Legname, Angela Pevato, Enrico Peterlunger, Raffaella Giacomuzzi, Andrea Martinelli, Viviana Scopece, Fulvio Zamparini, Edoardo Maniago, Giovanni Anedda, Elisa Neri, Matteo Tonutti, Anna Sappa, Jacopo Faggiani, Cecilia Zanin.

Graziano Ganzit

Perito agrario, sposato con due figli, 71 anni, in pensione. Nato a Camino al Tagliamento, risiede a Codroipo dal 1954. Assessore uscente alle Attività produttive della Giunta Marchetti, racconto di aver vissuto l'esperienza in «splendida solitudine», adoperandosi per ambiente e diritti costituzionali. Dopo una vita professionale spesa come tecnico agricolo, da pensionato ha deciso di dedicare il proprio tempo «alla mia comunità». Ad unire le due fasi della vita «la stessa passione».

Ganzit per Codroipo

Gianfranco Ruggiero, Anthony Santelia, Graziano Ziccardi, Michele Carlucci, Franco Del Zotto, Tiziana Molinaro, Edoardo Beltrame, Fabrizio Tonutti, Federico Ferrin, Ivan Toniutti, Maurizio Marabini, Eliana Galliani, Giuseppe Aceto, Cinzia Pauluzzi, Ildiko' Szivos, Maurizio Breda, Giacomo Galiardi, Rita Malisan, Concetta Costa, Maria Pia Genobile, Carmela Catania, Elisabetta Casula.

Buja, il centrosinistra spera nella divisione del centrodestra

IL PUNTO

Tra i due "litiganti" sarà il terzo a festeggiare, oppure una delle due anime della passata amministrazione riuscirà comunque a ottenere la fiducia dei cittadini? A Buja la sfida sarà particolarmente accesa visto che il burbero ma leale Stefano Bergagna, come si è definito lui stesso sulle pagine de "Il Gazzettino", non era più candidabile. Il centro-destra non ha però trovato la quadra per un candidato unico è quindi si è diviso: da una parte il vicesindaco uscente Giovanni Calligaro ha trovato l'appoggio di quattro liste civiche, dall'altra l'ex assessore Silvia Maria Pezzetta potrà contare anche sull'anima politica di Lega e Fratelli d'Italia scese in campo a suo supporto. In mezzo, come detto, "il terzo", anzi, la terza incomoda: una giovane Giulia Mattiussi su cui centro-sinistra e autonomisti puntano per il clamoroso colpaccio. Da non sottovalutare poi che all'orizzonte potrebbe esserci una vera e propria resa dei conti: Pezzetta, infatti, portò in dote all'ex sindaco ben 344 preferenze, oltre cento in più di Calligaro, ma dissidi interni la portarono prima a vedersi revocato il ruolo di vicesindaco in favore proprio di Calligaro e poi la spinsero a dimettersi da assessore a servizi sociali, anziani, pari opportunità. L'esito è tutt'altro che scontato considerato che cinque anni fa - pur potendo contare su un blocco ben più compatto - Bergagna fu eletto con meno del 57% dei voti. Un clima di totale incertezza dunque e alla finestra c'è la poco più che trentenne Mattiussi pronta ad approfittarne.

Giovanni Calligaro

Giulia Mattiussi

Silvia Maria Pezzetta

Giovanni Calligaro sarà sostenuto da quattro liste. Lista per Buja: Stefano Bergagna, Thomas Vattolo, Daniele Miolo, Indira Fabbro, Elena Coianiz, Gloria Tosolini, Rossella Papinutti, Giulio Del Fabbro, Alan Marcuzzo, Magda Favero, Barbara Grbic, Denise Blarasin, Vanessa Comino, Pierino Miconi, Carlo Masone, Italo Cometto Gal. Valori lavoro famiglia: Maria Luisa Calligaro, Roberta Costantini, Antonella Londero, Tauca Flora, Fabrizio Alessio, Mauro Vattolo, Michael Calligaris, Lorenzo Verona, Elisabetta Vattolo Bettina, Mattia Minutello, Isidoro Masini, Alessandro Cipriani, Victoria Micheletto, Daniele Braidotti, Simone Forte, Mara Nicoloso. Blocco Civico: Anna Lisa Ballandini, Barbara Branca, Sandro Bortolotti, Dino Fabbro, Giovanni Pauluzzi Joba, Davide Ursella, Matteo Zamparini, Paolo Barnaba, Rita Vattolo, Giada Mosca, Carlo Ganzitti, Gianfranco Milzoni, Roger Coianiz, Marco Briante, Elisa Di Tommaso, Luca Riva. Habitat Sanus: Laura Damiano, Giovanna Barbisan, Roberto Fabbro, Bruna Chieu, Gino Revelant, Ariedo Nicoloso, Daniele Marini, Andrea Marcuzzi, Michele Calligaro, Cesarina Calligaro, Viviana Mittone, Michela Tonizzo, Glenn David Qazimi.

Giulia Mattiussi sarà sostenuta dalla lista A Buja si può: Aldo Calligaro, Anna Calligaro, Sandro Calligaro, Christian Domini, Lorena Foschiani, Fabio Peloso, Mauro Pignataro, Sonia Rottaro, Francesca Santi, Luca Tondo, Federico Tonino, Yeny Del Carmen Torres Solano, Laura Ursella, Silvia Ursella, Stefania Ursella, Chiara Volpe.

Silvia Maria Pezzetta sarà sostenuta da tre liste. Fratelli d'Italia: Moreno Briante, Silvano Cantin, Manuela Domini, Daniele Ermacora, Daniele Forte, Giulia Forte, Jvan Nicoloso, Simona Piccoli, Francesca Poma, Domenico Rizzotti, Laura Tosoni, Marco Zontone. Buja al Centro: Jessica Spizzo, Diego Andreoli, Ermanno Baracchini, Elisa Brini, Filippo Calligaro, Stefania Castellano, Marco Fabbro, Giovanni Fiorino, Giacomo Fornasiere, Andrea Marcuzzi, Patrizia Nicoloso, Gaia Papinutto, Lanfranco Pauluzzo, Valerie Tabotta, Caterina Tondo. Lega-Salvini Premier: Alberto Guerra, Elena Lizzi, Michele Guerra, Dorotea Marisol Calligaro, Donato Di Gianantonio, Stefania Liva, Michele Nullo, Paola Tondolo, Marco Baracchini, Flavia Alessio, Renato Nicoli, Enza Di Santolo, Gian Pietro Zamparo, Fabrizio Lovo.

T.G.

Tolmezzo, giochi aperti con la sinistra divisa

IL PUNTO

Continuità, variazione o novità. Così, in poche parole, si può riassumere la corsa al non facile ruolo di sindaco di Tolmezzo. Chi tra la già vicesindaco Fabiola De Martino, l'ex assessore dissidente Marco Craighero (uno tra gli autori di quella che il primo cittadino dimissionario Francesco Brollo ha definito la «congiura di palazzo») e l'outsider Roberto Vicentini in queste settimane sarà riuscito a convincere i tolmezzini che il ribaltone vissuto pochi mesi fa non ha reso Tolmezzo un paese ingovernabile?

Fabiola De Martino vicesindaco e assessore alla Salute uscente, sarà sostenuta da tre liste. C'entro: Francesco Brollo, Flavio Cuzzi, Eva Dorigo, Alessandro Pittoni, Nadia Akkad, Salvarore Giuseppe Bellanti, Stefano Beltrame, Roberto Busolini, Luciano Candido, Tarcisio Cescato, Veronica Cignino, Stefania Del Monte, Sara Di Qual, Giovanna Filippo, Giuseppe Alfredo Fiorello, Patrizia Marsili, Marco Plazzotta, Donatella Sabadelli, Erika Silombria e Francesco Zigotti. Tolmezzo 2030: Emanuele Facchin, Daniela Borghi, Alessandro Benzoni, Silvia Benegiamo, Giovanni-Maria Bulfon, Giuseppe Coloni, Marco Concina, Emida Coradazzi, Margherita Coughlan, Bruno Craighero, Nima Damo, Flavia Danelutti, Klauda Kolnrekaj, Raffaella Longi, Igor Patatti, Matteo Querella, Filippo Sgroi, Pietro Sanfilippo, Sabina Fondi e Antonella Zoff. Insieme: Cristiana Galizia, Francesco Martini, Elisabetta Barzan, Vitaliano D'Amato, Roberto De Caneva, Paolo Falco, Elisa Floreani, Andrea Ghidina, Gioia Gressani, Laura Lenna, Zsofia Ivasivka, Giulia Lomuscio, Leandro Longo, Martina Monai, Verena Moro, Emmanuel Nait, Sarah Pesamosca, Samuel Piazza, Carlo Sanna e Alice Sussio.

Fabiola De Martino

Marco Craighero

Roberto Vicentini

Marco Craighero, assessore alla cultura, istruzione e turismo uscente, è supportato da tre liste. Tolmezzo Verde: Raffaello Del Moro, Chiara Anzolini, Mirco Dorigo, Alice Adami, Dalila Maria Angileri, Desirèe Franco, Anna Marzona, Emiliano Naiaretti, Giovanni Pascolo detto Luca, Claudio Schiavon, Stefano Sinuello, Eleny Rovis e Sandra Zanier. Tolmezzo Futura con la Carnia: Gabriele Moser, Simona Scarsini, Aurora D'Antoni, Lorenzo Del Negro, Franca Della Schiava, Maria Orazia Foti, Gianluca Gaspari, Antonio Giavedoni, Michela Lupieri, Emilia Maniaci, Luca Marin, Stefano Nonino, Lucrezia Rossi, Federico Scalise, Loretta Schiavon, Fabio Troiero e Gianni Marostegan. Tolmezzo Bene Comune: Marzia Peresson, Alice Marchi, Arianna Lepre, Elisabetta Cimenti, Emanuele Damiani, Guerrino Dipierro, Giorgia Dorigo, Sandra Floreani, Antonio Gottardis, Pierpaolo Lupieri, Mariko Masuda, Claudio Pellizzari detto Pronti, Veronica Scarsini, Mara Vidoni, Antonio Adami detto Tony Scuf, Christian Fort e Alberto Boiti.

Roberto Vicentini sarà sostenuto da tre liste. Per Tolmezzo con Vicentini: Laura D'Orlando, Valentino Del Fabbro, Mauro Valentino Biscosi, Elisa Faccin, Francesco Forgiarini Fabio, Gianalberto Riolino, Manuele Scarsini, Paolo Sica, Alessandro Prodorutti, Vincenzo Candoni, Stefano Adami, Chiara De Giudici, Antonio Zamolo, Giacomo Di Viesto, Maria Vidoni, Stefania Pozzi, Monica Zanetti, Norino Patatti, Anna Collavizza e Lukas Cimenti. Fratelli d'Italia: Marioantonio Zamolo, Lorenzo Marchese, Laura Tosoni, Giancarlo Boscardin, Piero Busolini, Elisa Coradazzi, Renzo De Prato, Mirella Flumiani, Daniele Francescatto, Nausicaa Giorgessi, Marcello Giuliattini, Lodovico Iob, Giorgia Maisano, Moreno Monai, Simona Piccoli, Milvia Scarsini, Cinzia Tiepolo, Giovanni Urban, Paolo Zearo e Ornella Zuliani. Lega Fvg Prima Tolmezzo: Leonardo Rinoldo, Matteo Muser, Leonardo Bonanni, Cristina Dalla Marta, Mauro Migotti, Marzia Pittoni, Alvise Gardelli, Roberta Clapiz, Filippo Vidoni, Marina Lunazzi, Stefano Petrini, Celsa Adami Barbara, Alessandro Damiani, Assunta Festa, Giovanni Urban, Sabrina Straulino, Riccardo Floreani, Morena Iob, Uber Michelli ed Elena Cavrioli.

Tiziano Gualtieri

Sfida trasversale tra due candidate per Pagnacco

Laura Sandruvi

Anna Freschi

IL PUNTO

Ci sarà probabilmente anche tanta commozione tra coloro che domani saranno richiamati, dopo soli tre anni, a eleggere il sindaco Pagnacco. La scomparsa del primo cittadino Luca Mazzaro, eletto nel 2019 con oltre il 70% delle preferenze, ma vinto da una grave malattia solo due anni dopo, aveva lasciato tutti sgomenti. A reggere il ruolo di sindaco pro tempore era stata chiamata Laura Sandruvi, vicesindaco di Mazzaro, che ora ha accettato la sfida di candidarsi per conquistare "sul campo" la fascia tricolore.

A cercare di sparigliare le carte ci proverà la dirigente di Autostrade per l'Italia Anna Freschi che ha trovato il supporto sia di parte della minoranza ma anche della maggioranza uscente. L'obiettivo è chiudere il ciclo di un centrodestra moderato capace di guidare il paese durante glil ultimi otto anni.

Laura Sandruvi, sarà sostenuta da due liste. Intesa democratica: Alessandra Bernardis, Lorella Barborini, Paolo Bassi, Sonja Ferjani, Davide Floreani, Marco Fogale, Lorenzo Gennari, Claudia Leonarduzzi, Corrado Mammana, Federico Nardone, Ivan Pesamosca, Serena Pividori, Sergio Tomat, Lorenzo Zampa, Cinzia Zampini, Michele Zanello. Il nostro Comune: Federica Bergamo, Jessica Bulfone, Luciano Cogoi, Sandro Comuzzo, Cristian Del Fabbro, Carlo Feruglio, Matteo Ganzini, Sara Linossi, Michele Perissutti, Mattia Petruzzi, Orietta Pesle, Fabio Pividori, Adriano Pugnale, Alberto Stefani, Bruno Tonin, Pamela Zampa.

Anna Freschi sarà sostenuta da due liste. Insieme per Plaino e Pagnacco: Gabriele Pecile, Erica Cicuttini, Giovanni Trinco, Monica Cuberli, Piero Iseppi, Elia Zampa, Silvia Michelotti, Arnaldo Zampa, Dario Geremia, Fabio Pittilino, Roberto Pegoraro, Alex Cignino, Gianluigi Zuliani, Luciana Spangaro, Claudio Wenzlich, Daria Blasone. Al Centro Pagnacco: Fabio Gerussi, Marina Torrisi, Enrico Barboni, Ruggero Cocchi, Gianni Ciani, Alessia Alberti, Gino Zamparo, Andrea Pividori, Alessandro Chittaro, Laura Zanutti, Sebastian Sanzini, Paolo Fasani, Francesco Marciano, Luca Chittaro, Margherita Plos, Cristina Talarico.

T.G.

Cervignano, i partiti tradizionali lasciano spazio a 4 aree "civiche"

IL PUNTO

Sfida a quattro a Cervignano, tra tre candidati che concludono questa consiliatura, chi in maggioranza, chi all'opposizione, e un candidato che da tempo frequenta la politica e ora scende in campo dopo un decennio di percorso laboratoriale. Se a Codroipo il centrosinistrSi sono confrontati in una campagna elettorale intensa, Federica Maule con Le Fontane e Vale; Andrea Balducci, alla guida de La città possibile, di chiara ispirazione di centrodestra; Giuseppe Soranzo con "Cambiamenti per Cervignano", una civica al suo debutto; Andrea Zampar con "Il Ponte", lista di cui è stato prima consigliere e poi assessore.

Per Mauale «il momento è adesso» per «un nuovo piano del traffico e per un piano che abbatta le barriere architettoniche»; per Balducci serve «un nuovo ordine per la viabilità e un'accelerazione delle iniziative per attrarre potenziali clienti a favore di un commercio in sofferenza». Soranzo mira a rilanciare il commercio e a una maggiore attenzione all'ambito sociale, dopo l'era Covid che ha segnato le relazioni; Zampar pensa a «Cervignano capitale della Bassa friulana, che ha bisogno di opere importanti per essere al servizio di tutta la zona».

Federica Maule è sostenuta da due liste.

Federica Maule

Andrea Balducci

Giuseppe Soranzo

Andrea Zampar

Le fontane: Roberto Zorzenon, Luca Furios, Domenico Bellantuono, Alberto Bernardis, Simone Bertelli, Stefan Bianchin, Marco Casotto, Sarina Castrovinci detta Sara, Daniela Cernò, Giorgio de Colle, Iriina Khomenko, Simone Malisan, Franca Palazzolo, Samantha Portolan, Juri Santulli, Paolo Settimi, Veronica Stasi, Paolo Tonello, Alessandro Tripiciano, Emma Valentinis.

Cervignano vale: Riccardo Rigonat, Gloria Catto, Cristian Boemo, Federico Budai, Alessia Burgnich, Lorenzo Cosacco, Adrian Calin Dascal, Livia Ferrari, Lucia Fiumanò, Ilaria Giaccari, Verena Marchesan, Luca Negro, Massimo Pierdomenico, Elisa Qoshja, Silvi Ravenda, Elena Sardella, Michele Sclauzero, Giuseppe Vargiu, Sofia Zambon, Leonardo Zonch.

Andrea Balducci è sostenuto da una lista.

La città possibile: Carlo Ballarin, Gianni Candotto, Paola Carnevale, Laura Centore, Giovanni Di Meglio, Carlotta Francovigh, Luca Garofalo, Giuseppe Iannucciello, Raffaele Marchese, Barbara Nalon, Arrigo Nigro, Lorenzo Paliaga, Davide Pezzetta, Elisa Puntin, Alberto Rigotto, Alessandra Snidero, Michele Tomaselli, Adriana Tomisic, Matteo Ventura, Cristian Zanfabro.

Andrea Zampar è sostenuto dalla lista Il Ponte: Letizia Ancona, Ottavia Caissut, Giancarlo Candotto, Alessandro De Biasio, Michela Donda, Matteo Errichiello, Giovanni Gravante, Lucian Mirea, Elisabetta Nicola, Matteo Nucera, Loris Petenel, Gabriele Scolaro, Lidia Scuz, Giulia Soardo, Leonardo Tellini, Selena Tiburzio, Lucio Tamasin, Aldo Tomat, Elena Consuelo Tonca Musiani detta Chelo, Alessia Zambon.

Giuseppe Soranzo è sostenuto da una lista.

Cambiamenti per Cervignano: Pierpaolo Fagotto, Michela Balducci, Daniel Ferro, Marzia De Marchi, Cristiano Fracasso, Fernanda De Zorzi, Massimo Ghirardelli, Eva Fabris, Andrea Mennucci, Laura Moro, Massimiliano Oggianu, Patricija Stjelja, Silvano Serdino, Graziella Tosorat, Amedeo Luciano Ulian, Sonia Trevisan, Igino Zorat, Elisabetta Zorba, Robi Zulian.

A.L.

Tarvisio, sfida tra ex dentro il centrodestra

IL PUNTO

Il dado è tratto. Con la chiusura ufficiale della campagna elettorale, adesso i protagonisti ritornano a essere i cittadini che domani saranno chiamati a decidere le sorti di un non facile quinquennio tarvisiano. Sarà premiata la linea della continuità, della politica, dei simboli oppure avrà la meglio la nostalgia di un futuro da scrivere, con un sindaco del passato affiancato da volti più o meno nuovi della società civile?

La sfida tra il primo cittadino uscente Renzo Zanette e Renato Carlantoni già alla guida di Tarvisio per un decennio, si è fatta via via più aspra con il passare delle settimane. Prima alcune punzecchiature in punta di penna, poi vere e proprie accuse mosse soprattutto dallo sfidante che ha ritenuto il suo ex delfino - Zanette è stato vicesindaco quando la fascia tricolore era sulle spalle di Carlantoni - non in grado di proseguire lungo il solco da lui tracciato tra il 2007 e il 2017. Una campagna elettorale che si è combattuta anche a suon di post social con la fazione di Carlantoni più attiva, ma che ha visto anche il team di Zanette non tirarsi indietro.

Come è noto una parte dei partiti ha già fatto la sua scelta confermando l'appoggio a quest'ultimo: Massimiliano Fedriga, Fabio Scoccimarro, Stefano Mazzolini, Walter Rizzetto, Leonardo Barberio sono stati parte integrante della sfida spendendo non solo parole di elogio per l'amministrazione Zanette, ma auspicando anche che i tarvisiani premino nuovamente il primo cittadino uscente. Dall'altra parte, senza partiti a fare da "sponsor", Carlantoni ha fatto affidamento sulla dialettica ma anche sull'appeal dei suoi due "centravanti": l'assessore dimissionario ai servizi sanitari Raffaella Taddio e Alberto Busettini, ex assessore alla cultura del Comune di Malborghetto, "strappato" a Boris Preschern nella convinzione che possa essere uno dei nomi capaci di far pendere dalla sua parte l'ago della bilancia. Una cosa è certa: per Tarvisio il tempo delle parole si è concluso, ora tocca ai fatti e alle preferenze.

Renzo Zanette

Renato Carlantoni

Renato Carlantoni sarà sostenuto da due liste. Oltre: Alberto Busettini, Raffaella Taddio Raffa, Antonella Bez, Alessandro Buzzi, Cristian Cortelazzo, Luigi Cresci, Claudia Gioitti, Francesca Kaidisch, Giovanna Mangione, Alexander Menguzzato, Pierantonio Miola Toni, Mara Pesamosca, Piergiorgio Pirker Giorgio, Franco Piussi, Carla Svetina e Sonia Tosoni. Con Noi: Egon Concina, Alessandro Albano, Barbara Corli, Manuela Del Ross Lella, Livio Di Lenardo, Annatilde Ferrauti Anna, Marco Minigher, Gianluca Miola, Christian Moschitz, Maurizio Pagano, Barbara Pannarale, Maurizio Pelos, Paolo Piccinini, Erika Polesello, Emanuela Tschurwald Titti e Matteo Vatua.

Renzo Zanette sarà sostenuto da tre liste. Insieme per Tarvisio - Zanette sindaco: Serena De Simone, Igino Cimenti, Paola Cantoni, Paolo Molinari, Monica D'Elisio, Stefano Bar, Francesca Diamante, Mitia Cortiula, Tamara Frenna, Stefano D'Incà, Serena Passiu, Giuseppe Manna, Alessandra Visconti, Andrea Martinz, Gianfranco Mazzei e Francesco Vespasiano. Fratelli d'Italia - Vivi Tarvisio: Isabella Ronsini detta Isa, Alberto Agnola detto Fliesen, Donato Amoroso, Franco Baritussio, Debora Clama, Giancarlo Corazza, Flavio Favilli, Candelaria Florentino Manzueta detta Meggy, Michael Jvancich, Armando Kaus, Sabine Lamprecht, Iole Madotto, Elena Meschnik, Arianna Schmoliner, Andrea Siega e Daniele Vidale. Lega Salvini Premier - Prima Tarvisio!: Mauro Zamolo, Antonio Petterin, Sabina Mazzolini, Mariateresa Della Mea, Mario Matiz, Nicole Dunnhofer, Eddy Macor, Stefano Del Torre, Elena Menis, Maurizio Lattisi, Alessandro Vidonis, Mauro Muller, Zeno Gelbmann, Manuel Fontana, Sara Franz ed Emanuel Pivk.

Tiziano Gualtieri

Tricesimo, in tre divisi da Pontebbana, scuole e fusioni

Giorgio Baiutti

Andrea Mansutti

Sergio Bertossio

IL PUNTO

Prima il timore che il risultato delle elezioni fosse determinato dall'affluenza alle urne, poi una discesa in campo alla spicciolata di altri due candidati, oltre il sindaco uscente, tanto che ora per Tricesimo l'appuntamento alle urne di domani è ricco di opzioni per la scelta: a sfidarsi, infatti, ci sono il sindaco uscente Giorgio Baiutti, che si presenta con Insieme per Tricesimo e Innova Tricesimo; Sergio Bertossio con Blocco Civico. Tricesimo solidale e Andrea Mansutti, già sindaco per due mandati prima di Baiutti, che ritenta insieme a un'area civica ispirata al centrodestra. Nei giorni precedenti la scadenza per la presentazione delle liste ha dato vita, infatti, a una lista battezzata Idea in comune.

Tra i temi al centro del dibattito, la viabilità, per pensare a un'alternativa alla Pontebbana che attraversa il paese con un traffico imponente, incidendo sempre di più sulla vivibilità. Altro punto all'attenzione, il futuro delle scuole, con il sindaco uscente impegnato ad aprire il cantiere di ripristino avendo il finanziamento pronto e Mansutti che pensa a un nuovo polo per recuperare l'ex caserma, destinando l'attuale istituto a biblioteca. Per Bertossio, strategico anche puntare alla collaborazione, fino alla fusione, con alcuni Comuni contermini – Cassacco e Reana del Rojale -, come del resto è già accaduto storicamente.

Giorgio Baiutti è sostenuto da due liste.

Innovare Tricesimo con Baiutti: Federico Artico, Massimo Bertossio, Barbara Bonassi, Matteo Del Negro, Luca Di Giusto, Martina Dordolo, Federica Marini, Daniela Morgante, Giulia Paulone, Francesca Pezzetta, Alessandra Vanone, Gabriele Zorzi.

Insieme per Tricesimo Baiutti sindaco: Renzo Appolloni, Andrea Burelli, Giancarlo Chittaro, Marco Clocchiatti, Ugo De Lenardis, Manuel Ellero, Lorenzo Fabbro, Federica Forgiarini, Barbara Ianni, Itala Pitis, Augusto Pividori, Erica Venier.

Sergio Bertossio è sostenuto dalla lista Blocco Civico Tricesimo Solidale: Francesco Agosto, Ettore Guido Basiglio Ribaudo, Valentino Birtig, Romano Colmano, Mariet Yaritza Corcino, Dolores Crisetig, Marco Greatti, Alberto Martinez, Sara Mesaglio, Valter Tullio, Gabriele Vicario.

Andrea Mansutti è sostenuto dalla lista Idea in Comune-Mansutti sindaco: Marco De Corato, Chiara Del Medico, Letizia De Paoli, Rina Di Giusto, Lorenzo Fadini, Andrea Kabler, Sofia Lolli, Jakin Marku, Cristina Marzin, Fabrizio Merlino, Arianna Nanino, Roberta Patriarca, Filippo Piron, Mariachiara Russo, Michela Vesentini, Angelo Zinutti.

A.L.

A Lignano per 16 posti 173 candidature

IL PUNTO

Domani si vota a Lignano per il dopo Fanotto, sindaco uscente dopo due mandati, il confronto con quattro in lizza. Sono Alessandro Marosa, 48 anni, vice di Luca Fanotto nell'ultima legislatura, appoggiato da quattro liste: Pensieri liberi, Civicamente, Comunità Lignano – Lignano Vola (due liste unificate) e Giovane Lignano. Laura Giorgi, 52 anni, appoggiata da cinque liste: Forza Lignano, G3nerazioni, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega Salvini. C'è poi Maria Cristina Clementi,53 anni, appoggiata da due liste: Obbiettivo Lignano e Vivi Lignano. Infine si trova Alessandro Santin, 56 anni, che corre in solitaria con la sua lista Lignano Crescita e Sviluppo.

Le previsioni vedono un testa a testa tra Marosa e la Giorgi. La sfida per i due schieramenti favoriti non è semplice, e non sono escluse sorprese. In quest'ultima settimana la campagna elettorale si è fatta incandescente. Dopo la presentazione delle liste, dei vari schieramenti ci sono stati altri incontri ufficiali con la popolazione. Mercoledì sera è stata la volta del candidato Alessandro Marosa con grande festa al "Tenda Bar" di Pineta. Sempre nella serata di mercoledì anche il candidato Alessandro Santin con la sua lista "Lignano Crescita e Sviluppo", ha incontrato il pubblico al ristorante "Alle Bocce" di Sabbiadoro. Ieri sera (Venerdì) invece la candidata Laura Giorgi ha incontrato il pubblico al "Tenda Bar" di Pineta con tutto il suo seguito. Infine, sempre ieri sera c'è stata la volta pure della candidata Maria Cristina Clementi che ha incontrato il pubblico Kristal Cafè di Sabbiadoro.

Quest'anno nelle varie liste in lizza ci sono 173 persone, ma soltanto 16 più il sindaco verranno elette. Amministrare il comune Lignano è ben diverso da altre località dove la popolazione residente è sempre più o meno la stessa: Lignano con i suoi circa 7 mila residenti durante l'inverno in poche settimane passa ad oltre 150 mila presenze giornaliere. Ecco allora che tutto l'apparato comunale deve essere in grado di far fronte all'alto numero di presenze e non è cosa da poco, basti pensare alle sole tonnellate di rifiuti giornaliere che devono essere smaltite o all'assistenza sanitaria da garantire ai turisti. Argomento, quest'ultimo, che è particolarmente sentito alla luce delle difficoltà nel rinforzare il presidio sanitario stagionale.

Enea Fabris

Alessandro Marosa

Laura Giorgi

Alessandro Santin

Maria Cristina Clementi

IL VICESINDACO USCENTE ALESSANDRO MAROSA SI CONFRONTA CON LAURA GIORGI, ALESANDRO SANTIN E MARIA CRISTINA CLEMENTI

LE LISTE

Alessandro Marosa, 48 anni, vicesindaco uscente, è il candidato della lista **Marosa sindaco Pensieri liberi** che presenta i seguenti candidati consiglieri: Antonio Barberis, Lisa Zoccarato, Luigi Sutto, Anna Rui, Fabio Moro, Roberta Maria Quarto, Alessandro Sandri, Federica Miconi, Angelo Pellegrinon, Camilla Raimondo, Francesco Leggio, Gaetano De Napoli, Biagina Bettin, Adriano Pradissitto, Salvatore Vozza e Manuel Vignando.

A supporto di Marosa, anche la lista **Civicamente** che candida anche: Luca Fanotto, Mattia Poletto, Ada Iuri, Francesca Fain, Brian Marco Pozzatello, Osvaldo Echavarria Villaman, Danilo Ceretta, Susj Regina Favato, Alessandro Del Zotto, Sara Venturuzzo, Elisa Moro, George Lucian Mocanca, Carlo De Roia, Silvio Fumo, Martina Waddell, Stefano Baldo detto Tucci.

Terza lista a schierarsi con Marosa è **Comunità Lignano e Lignano vola** che presenta Paolo Ciubej, Andrea Rizzardi, Cristian Barel, Anna Maria Beninati, Lorenzo Bergamasco, Francesco Bertelli, Ileana Bivi, Giuseppe Formenton, Roberto Gaudenzi, Sabina Madiotto, Guido Mauro, Enea Morsanutto, Luca Presacco, Monica Spolaore, Paolo Venturini e Paola Zanutel.

Infine la quarta lista con Marosa è **Giovane Lignano** con Alex Zaghis, Ciro Alessandro Manfredonia, Enrico Scarpi, Antonio Raiano, Leonardo Gigante, Asia Marosa, Ermal Basha, Chiara Nobile, Nicola Zorzan, Amarilda Tafa, Gianmarco Sut, Chiara Parpinel, Michele Varavallo, Valentina Morettin ed Emanuele Ferlizza.

Laura Giorgi, 52 anni, è la candidata della lista **Forza Lignano** che presenta come candidati consiglieri Massimo Brini, Isabella Berardo, Marina Bidin, Daniela Carniel, Chiara Casasola, Maria Rosaria Ciraso, Michele Codognotto, Mara Favato, Luca Gasparinetti, Gigliola Mattiuzzo, Maria Assunta Maurutto, Stefano Montrone, Carlo Morandini, Emanuela Passilongo, Matteo Rossi e Tomorr detto Tommy Sulejmani.

A sostegno della candidata Giorgio anche la lista **Forza Italia Berlusconi per Giorgi** che presenta come candidati consiglieri anche Carlo Teghil, Marco Donà, Azeta Lama, Robert Cinello, Leandra Zarcone, Paolo Corrado, Annalisa Altieri, Giovanni Iermano, Rosina Frison, Marco Faion, Luana Greco Polito, Claudio Fichera, Christian Faraon, Lucia Castellano, Nicola Garofalo e Sandra Piazza.

Terza lista a supporto **G3nerazioni per Laura Giorgi** con candidati consiglieri Manuel Massimiliano La Placa, Donatella Pasquin, Gian Luca Bonavolontà, Mariaconsuelo Caoduro, Maria-Lucia Cargiolli, Michela Di Paola, Giulio Gigante, Alessandro Luise, Davide Mauro, Maria Grazia Miglietta, Alice Morettin, Tommaso Ponti e Andrea Pentore.

Con Giorgi anche la lista **Giorgia Meloni per Giorgi sindaco Fratelli d'Italia** che candida al ruolo di consiglieri Roberto Falcone, Roberto Borghesan, Lorenza Ceiner, Silvano Del Sal, Paolo Enzo, Luca Fatigati, Lucio Fornasier, Lina Modotti, Liliana Portelo, Flavio Prati, Manuela Sain, Andrea Splendore, Lucia Tecchio, Mauro Tuniz e Corinna Zudini.

Infine quinta lista è **Lega Fvg per Salvini Premier** con candidati Alessio Codromaz, Viviana Doborgazy, Iacopo-Maria Rodeano, Paolo Locatelli, Francesca Coin, Tommaso Dazzan, Alida Colle, Paolo Trivellato, Antonio Andy Topatigh, Anna Viggiani e Massimiliano Picech detto Jack. Alessandro Santin, 56 anni, è il candidato sindaco della lista **Lignano crescita e sviluppo Santin sindaco**. I candidati consiglieri sono: Michele Burgato, Tommaso Sica detto Tommy De Sica, Simone Landello, Matteo Battiston, Judit Veto, Odorino Disarò, Michael Denis Pestrin, Gianmaria Bucciol, Marino Baldin, Antonio Falzarano, Ludovica Menegolo, Denis Zamparo, Cinzia Braulinese, Giovanni Piccolo, Aurora Gorella, Teresa Tomadin.

Maria Cristina Clementi, 53 anni, avrà dalla sua due liste. **Vivi Lignano** che candida a consiglieri Samuel Marco Martin, Guido Pilutti, Sossio Petrillo, Teodora-Adriana Sugar, Carmela Lampitelli, Mariarosa Nadalin, Annunziata Perrella, Luca Faraoni, Paolo Di Laura, Gianluca Cimmino e Andrea Serafin detto Spillo e **Obiettivo Lignano** che candida Luca Chiminello, Chiara Zamarian, Luigi Damiani, Gianfranco Pozzatello, Margot Barbera, Matteo Zamparo, Emanuela Ellero, Cristian Bidin, Andrea Mauro, Franco Inturrisi, Sandra Battel, Nevio Nalato, Tamara Biasin Corona e Andriano Lazzarini.

Tiziano Gualtieri

Nimis

Bressani ci riprova L'alternativa è Bertolla

Sono due i candidati a sindaco di Nimis. Gloria Bressani, 68 anni prima cittadina uscente, è la candidata sostenuta dalla lista "Rinnova Nimis" che presenta i seguenti candidati consiglieri: Giacomo Bernardis, Luca Bressani, Luisa Capitan, Andrea Fant, Beatrice Follador, Renato Forza, Marco Grandinetti, Giuseppe Longo, Fabrizio Mattiuzza, Bettina Agatha Plank, Giulia Pontremoli e Serena Vizzutti. Giorgio Bertolla, 55 anni, ha invece il supporto di due liste. La prima è "Uniti per Nimis" che presenta come candidati consiglieri Ornella Barbei, Gigoia Benedetti, Erika Colavizza, Domenico Comelli, Matteo Cuffolo, Mariacristina Del Fabbro, Stefano Doraconti, sergio Meinero e Davide Michelizza. La seconda è "Nimis al centro" che candida a consiglieri Luca Balloch, Marco Bernardis, Sergio Bongini, Ivana Di Betta, Raul Guillermo Migueletto Raul, Federico Mondini, Claudio Tosolini Svizzero e Giuseppina Vigant.

T.G.

Bordano

Il ritorno al passato con Picco e Colomba

Comunque vada il risultato delle urne, a Bordano sarà un piccolo ritorno al passato. Entrambi i candidati che si contendono lo scranno di primo cittadino alle prossime elezioni amministrative hanno infatti già avuto esperienze da sindaco. Gianluigi Colomba, 63 anni, alla guida del paese dal 2007 al 2017 e ora vicesindaco, è il candidato della lista "Insieme per Bordano e Interneppo". Tale compagine presenta i seguenti candidati alla carica di consigliere comunale: Marco De Crignis, Thomas Forgiarini, Mattia Giorgiutti, Enzo Niccolini, Flavio Piazza Tedi, Corinna Picco, Flavia Picco, Roberto Stefano Picco, Carla Pulsiano e Paolo Zingaro. Enore Picco, 66 anni già sindaco dal 1995 al 2006, è il candidato della lista "Par Bordan & Tarnep". La lista presentata candida anche: Roberto Copelli, Mattia Forgiarini, Alberto Missana, Giuseppe Paladino, Daniele Picco, Elena Picco, Giacomino Picco, Manuel Picco, Sophie Picco e Stefania Picco.

T.G.

Pocenia

Tra Furlan e Betto un confronto al femminile

Sfida tutta al femminile a Pocenia. A sostenere Debora Furlan, 52 anni, saranno due liste. "Insieme per la rinascita" presenta come candidati consiglieri Maurizio Lodola, Eva Buttò, Giuseppina Antonietta Gazzetta, Fabiano Gigante, Maria Cristina Monti, Michele Comisso, Filippo Gazzetta, Maurizio Versolatto, Alessandra De Benedetti e Michele Segat. La seconda lista a suo supporto è "Energia Giovani" con i seguenti candidati: Andrea Buttò, Milena Bertolini, Marika Nardini, Jacopo Simonini, Elvis Zoppolato, Katerina Cicuto, Luca Costa e Emanuele Fabro. Anche l'assessore uscente Irene Betto, 34 anni, può contare su due liste. "Rinnovare per crescere" candida a consiglieri Sirio Gigante, Maura Tonizzo, Luca Matteo Cisorio, Tiziano Bazzichetto, Patrik Stocco, Eddy Zanelli, Martina Gazzola, Anna Collauto, Silvia Castellano, Sara Pierantoni e Daniele Del Nego. "Primavera giovani" presenta come candidati consiglieri Gabriele Comuzzi, Diletta Padovani, Samuele Tecchio, Isaac Baron Toaldo, Federica Manfredi, Nicolas Zat, Elisa Cargnelutti ed Emil Bavaresco.

T.G.

Taipana

Municipio, sfida a due tra Cecutti e De Simon

A Taipana è sfida a due per il Municipio.

Alan Cecutti, 36 anni, sindaco uscente è il candidato della lista "Noi, il fiume e la montagna", che presenta i seguenti candidati consiglieri: Daniele Berra, Beatrice Fabbrino, Marjan Pascolo, Gaia Sarai, Daniela Sedola, Michele Tomasino, Paolo Vazzaz e Riccardo Vazzaz.

Sonia De Simon, 61 anni, è la candidata sindaco della lista "Taipana Futura" che presenta come candidati consiglieri Enzo Costante, Pietro De Nardo, Andrea Domenico Favro, Maurizio Petrei, Onelia Sacher, Matteo Stroiazzo e Taisia Zussino.

Montenars

Una corsa senza rivali per l'uscente Sandruvi

Claudio Sandruvi, 78 anni, sindaco uscente, è il candidato unico a Montenars. Può contare sull'appoggio di due liste.

"Un domani per Montenars" presenta questi candidati consiglieri: Giuliano Isola, Michele Isola, Valentina Lucardi, Daniela Concetta Martelli, Natalino Molaro, Eugenio Ridolfi, Alessandra Tonello, Valerio Tonello e Bruno Zamolo.

I candidati consiglieri della seconda lista "Con il cuore per Montenars" sono: Ernesto Ermacora, Piero Cimenti, Antonino Castagnolo, Sonia Placereani, Marzia Bullo, Elisabetta Narici, Pierre Frederic Moro e Pietro Contardo.

Sutrio

Manlio Mattia in carica da dieci anni tenta il tris

Un unico candidato sindaco anche a Sutrio.

Manlio Mattia, 68 anni sindaco dal 2012, è il candidato della lista "Continuità per lo sviluppo Sutrio artigianato e turismo" che presenta i seguenti candidati consiglieri: Davide Chiapolino, Denise De Reggi, Sergio Del Negro, Filippo Della Pietra, Fiorenza Magnani, Sara Morocutti, Silvio Ortis, Giorgio Plazzotta, Federico Quaglia, Daniele Straulino, Gianluca Straulino e Giulio Straulino.

Arta

L'assessore Andrea Faccin deve temere solo il quorum

C'è un solo candidato alla carica di sindaco ad Arta Terme: **Andrea Faccin**, 40 anni, assessore ai Lavori pubblici uscente, sostenuto dalla lista "Futuro e continuità per Arta Terme" che ha come candidati consiglieri: Valentina Cozzi, Stefano De Colle, Nicole De Toni, Katia Della Schiava, Lorenzo Delli Zuani, Italo Di Gallo, Nicola Giarle, Luigi Gonano, Pietro Gortani, Lorenzo Longo, Cristian Sandri ed Elisa Sanna.

Savogna

La vicesindaca Bragalini è l'unica candidata

È una donna l'unica candidata per la carica di sindaco a Savogna.

Si tratta della 56enne **Tatiana Bragalini**, che è l'attuale vicesindaco uscente, candidata da "Lista civica" che presenta quali consiglieri Germano Cendou, Patrizia Cernoia, Alex Cromaz, Matteo Golop, Susanna Loszach, Jessica Martinig, Greta Massera, Ezio Mazzarella, Nico Sicuello e Benedetta Trinco.

Preone

Martinis, l'ex primo cittadino ci riprova

Andrea Martinis, 73 anni, assessore alle Opere pubbliche uscente e già sindaco dal 2007 al 2017, è l'unico candidato a primo cittadino. È sostenuto dalla lista "Preone Civica", che presenta i seguenti candidati consiglieri: Anna Lenisa, Giovanni Pellizzari, Nicla Lupieri, Renato Valent, Daniela De Prato, Paolo Martinis, Stefano Candotti, Manuel Tessari, Fabio Missina e Gianluigi Maldera.

Aviano, il centrodestra si fa in 3 contro il Pd

IL PUNTO

L'attesa è finita: ad Aviano, città cardine della Pedemontana e dell'intera regione per la presenza di Base Usaf, Cro e Piancavallo, domani le urne disegneranno il nuovo volto per i prossimi cinque anni. Il sindaco uscente, il leghista ed ex funzionario di grandi gruppi internazionali Ilario De Marco Zompit, si candida nuovamente. A supportarlo, oltre alla Lega, ci sono Fratelli d'Italia, Per Aviano e Prima Aviano prima. Il programma di questo schieramento si fonda sulla continuità: l'obiettivo di De Marco è di tornare in municipio per portare a termine i numerosi progetti avviati nel corso degli ultimi cinque anni che ancora non sono partiti o non si sono conclusi, come i plessi scolastici, la nuova biblioteca e il centro sportivo dei Visinai.

A fare da contraltare c'è la formazione guidata da Angela Tassan Mangina, imprenditrice delle energie rinnovabili. La sua candidatura è supportata dalla coalizione di centrosinistra che annovera Aviano al centro, Il bene comune per Aviano e il Partito democratico. Dopo cinque anni di opposizione molto attiva, Tassan Mangina ha in mente di proseguire il lavoro iniziato dai predecessori cercando di rimediare a quelli che ritiene errori di programmazione, ma senza sprecare le ingenti risorse già investite. Il Piano regolatore generale è tra gli elementi su cui, se eletta, la candidata agirà fin da subito.

Questa tornata di elezioni è resa più variegata dalla presenza di due gruppi che vogliono lasciarsi alle spalle le logiche di partito. Da un lato c'è la coalizione guidata da Paolo Tassan Zanin, ex assessore (militava in Forza Italia) che lavora nel settore delle opere pubbliche. A supportarlo ci sono Facciamo futuro e Aviano merita di più: la loro proposta è stata definita "giovane" per via dei numerosi under 30. Tassan Zanin fa della propria conoscenza delle procedure un cavallo di battaglia e propone soluzioni collaborative come il partenariato pubblico-privato e il lavoro con la Base. L'altro schieramento apartitico è quello di Giacinto Cimolai, imprenditore e autore originario di Fontanafredda, Città futura per Aviano: in questo schieramento, tra l'altro, sono confluiti diversi ex membri della Lega locale in seguito alla rottura dei rapporti con De Marco, tra cui gli ex assessori Ghiglianovich e Nelson. Cinque anni fa la differenza tra i due schieramenti tradizionali fu di appena sessanta voti.

Enrico Padovan

Paolo Tassan Zanin

Paolo Tassan Zanin, la cui candidatura è supportata dalle liste "Aviano merita di più" e "Facciamo futuro", ha 44 anni, è sposato, ha due figlie ed è ingegnere nel campo delle opere pubbliche. Ha svolto il servizio di leva nell'Arma dei Carabinieri.

È attivo nel mondo delle associazioni e nelle iniziative locali di promozione della cultura e dello sport.

È stato consigliere comunale per 13 anni, dal 2004 al 2017, e assessore con deleghe a lavori pubblici, manutenzione e casa di soggiorno per anziani dal 2005 al 2007.

Aviano merita di più

Daniele Basso
Renato Cauz
Umberto Chiapolino
Silvia Crainich
Roberto De Biasio detto Cencio
Ugo Del Zotto
Ignazio Dolce
Sara Lahboub
Massimiliano Leucci
Guerrino Marcolin
Barbara Paronuzzi
Massimo Pitau
Igor Polo-Friz
Elena Querin
Mara Tonon
Fabio Vialmin

Facciamo Futuro

Martina Cremon
Joshua Giovanni
Honeycutt detto Balduzzi
Andrea Menegoz
Giuseppe Ragazzino
Federico Bardelli
Aldo Bordignon
Giovanni Paolo Burigana
Sara Clarotto
Luca Dell'Angela-Rigo
Davide Ferracin
Giorgia Mungo
Alessio Polo Friz
Eleonora Rossi
Marco Sartori
Giacomina Tardio detta Mina
Valentina Tressoldi

Ilario De Marco Zompit

Ilario De Marco Zompit, supportato dalle liste "Fratelli d'Italia", "Prima Aviano Prima", "Lega Fvg per Salvini Premier" e "Per Aviano", ha 67 anni ed è nato ad Aviano. È sposato, ha due figli e due nipoti.

In possesso di un diploma di ragioneria, per oltre 40 anni ha svolto la professione di funzionario all'interno di grandi gruppi internazionali.

È stato presidente della Pro Loco Avianese ed è il sindaco uscente dell'attuale amministrazione.

Fratelli d'Italia

Ciro Carraturo
Silvia Del Tedesco
Luca Battistetti
Annalisa Casotti
Enzo Colauzzi-Petrobon
Anna Lisa Marzullo
Guido Costalonga
Bruna Moro
Giuseppe Donato
Michele Ferracciolo
Salvatore Marra
Vito Scatorchia
Adriano Simoni

Prima Aviano Prima

Matteo Redolfi Brocon
Elena Boghi
Carlotta Canova
Tiziana Capovilla
Annarosa Cirillo
Eros De Lorenzi
Valeria Donati
Gionata Ferro
Luigi Moro
Gilberto Napolitano
Gori Polo Del Vecchio
Birgitta Schurhoff
Gianluca Vigo

Lega Fvg per Salvini premier

Sylvia Cipolat
Enrica Altinier
Natalia Baronets
Elisabetta Basaldella
Luca Buttignol
Simone Capovilla
Katia Cipolat
Giancarlo Dall'Acqua
Monica De Bortoli
Filippo Donadi
Stefano Donati
Roberto Miliè
Rocco Mulara
Giancarlo Ossena
Domenico Papa
Damiano Scapin

Per Aviano

Danilo Signore
Cinzia Zilio
Ghita Coman
Asia Boschian
Domenico Femiano
Nadia Brieda
Tullio Frau
Elisabetta De Donno
Pietro Micheluz
Chiara Furlan
Mario Mileto
Daniela Russo
Davide Palazzi
Yevgeniya Mikolaivna Kuz'mina
Christophe Nogherot
Vito Pastore

Giacinto Cimolai

Giacinto Cimolai, supportato dalla lista "Città futura per Aviano", è originario di Fontanafredda e ha 64 anni.

Ha lavorato come direttore nei corsi di formazione professionale e nella gestione di centri benessere.

Nel 2010 ha fondato Comunità Etica, di cui è presidente, e nel 2021 ha creato un servizio di tutela legale per difendere famiglie e aziende dal sovraindebitamento. Ha pubblicato quattro libri e nel 2022 ha lanciato la testata giornalistica online CambiaMenti.

Città futura per Aviano

Sandro Capovilla
Silvia Drusian
Michele Ghiglianovich
Guido Iannotta
Lorenzo Primitivo
Stefano Paties Montagner
Aurora Ragogna
Augusta Terzariol
Laura Zanot
Gelsomina Vitale
Luigi Vietri
Giovannina Dal Pont
Daniela De Piccoli

Angela Tassan Mangina

Angela Tassan Mangina, appoggiata dalle liste "Aviano al centro", "Bene comune" e "Partito democratico" ha 48 anni ed è nata ad Aviano, dove vive tuttora.

Laureata in giurisprudenza, è un'imprenditrice titolare di una ditta specializzata nell'ambito delle energie rinnovabili.

È sposata e madre di una figlia.

Dal 2017 ad oggi ha ricoperto ad Aviano il ruolo di consigliere comunale di minoranza e di membro della commissione Affari generali.

Aviano al centro

Alessio Tiziano Basso-Fin
Sandra Tendella
Giovanni Gabelli
Giovanna "Vanina" Anselmo
Franco Mazzocut
Camilla Rellini
Krenar Musaku
Claudia Biscontin
Angelo Musset Tassan
Michele Rigo
Stefano Padoan
Gianpiero Basso Moro
Lucio Guglielmin

Bene Comune

Elisabetta Fantin
Valentina Gagnarli
Marco Bonanni
Alessandra Capuano
Giannaldo Fedrigo
Mario Cipolat Mis
Fabio Moro
Raffaella Del Maschio
Alessandro Caporal
Paola Zanus-Michiei
Davide Ulliana
Mariagrazia Salmaso
Adriano Turco
Stefano Dell'Aspro
Roberto Gava

Partito Democratico

Giulia Ardizzone
Daniela Candotto-Mis
Giacomino Candotto
Anna Maria Ciuffreda
Eda Fetahu
Emanuele Della Puppa-Zorz
Carlo Tassan Viol
Moreno Puiatti
Enzo Zanus Fortes
Ingrid Ceolin
Alfonso Colombatti
Irene Scarpa
Michele Zanus-Fortes
Daniele Cicutto

Fontanafredda, due sfidanti per Pegolo

IL PUNTO

Se gli iscritti alle liste elettorali sono 11.378, al netto degli iscritti nelle liste Aire i votanti attesi domani ai seggi sono poco meno di 10 mila, 4.773 maschi e 4.884 donne. Sono chiamati a rinnovare il consiglio comunale scegliendo tra tre candidati alla carica di sindaco: Michele Pegolo, sindaco uscente candidato per il centrodestra con quattro liste d'appoggio, tra cui una civica, Adriana Del Tedesco sostenuta dal Partito democratico con lista unica e Paolo Bertossi sostenuto da due civiche. In tutto le liste sono sette e i candidati alla carica di consigliere 123.

Ieri i candidati hanno chiuso la campagna elettorale con gli ultimi appuntamenti e gli ultimi appelli. Pegolo punta alla riconferma per continuare il lavoro iniziato: dopo la rigenerazione ora si punta ad una Fontanafredda protagonista in particolare su sociale, pianificazione e ambiente. Per Adriana Del Tedesco fondamentale un cambio di metodo, con maggior partecipazione e alcuni cambiamenti di rotta e scelte con attenzione alle famiglie, all'ambiente e alla pianificazione urbanistica. Per Bertossi importante ascoltare la gente puntando poi su scuola, lavoro e sanità.

È stata comunque una campagna elettorale anomala, segnata soprattutto dalla scarsissima partecipazione dei cittadini. Qualche presenza in più per gli incontri a tema ma anche il confronto pubblico organizzato da Ascom non ha registrato partecipazioni viste invece in altri comuni. E quindi la prima preoccupazione di tutti riguarda proprio l'astensione e la possibile scarsa partecipazione al voto. Intenso il lavoro dei candidati di lista, anche con qualche sgomitata extra, specie nel centrodestra. La matematica non fa sconti. I posti a disposizione della maggioranza in consiglio comunale sono infatti 12 e guardando alle liste dei candidati, tra le file che sostengono Pegolo, sono già 15 solo gli assessori e consiglieri uscenti a cui vanno aggiunti anche possibili nomi nuovi. Nel Pd solo la candidata a sindaco, Adriana Del Tedesco, ha esperienza come amministratrice pubblica, consigliere uscente e già vicesindaca in passato. Può contare invece su tre candidati con una passata esperienza di amministratore il neofita Paolo Bertossi. Per le copie dei certificati elettorali, l'ufficio elettorale in municipio rimarrà aperto oggi sino alle 20 e domani sino alle 23.

Mirella Piccin

Michele Pegolo

Michele Pegolo, 52 anni, sposato, due figli, di Nave, è il sindaco uscente. Libero professionista, titolare di agenzia immobiliare a Fontanafredda, laureato in economia aziendale, è entrato in consiglio comunale per la prima volta nel 2004. Assessore al bilancio e ai lavori pubblici nella seconda amministrazione Baviera è stato eletto sindaco nel 2017 alla guida di un'ampia coalizione di centro destra. Oggi si presenta con la lista civica Pegolo-Le persone al centro delle scelte sostenuto da ampia coalizione di centrodestra: Lega con Forza Italia, Progetto Fvg per Pegolo sindaco, Pegolo sindaco Fratelli d'Italia.

Pegolo Sindaco Fratelli d'Italia

Antonino Landa
Patrizia Piccin
Tiziano Re
Florinda Poles
Francesco Fileti
Lara Bortoluzzi
Giuseppe Fogliaro
Gessica Buciol
Marco Franco
Monica Ceschin
Stefano Gasparotto
Cinzia Corradini
Kevin Ortolan
Paola Marazzato
Daniele Praturlon
Eugenia Piccolo
Paolo Stinat
Laura Piva
Gianni Zanette
Giulia Zanet

Lega Fvg Forza Italia

Alessandro Feltrin
Sabrina Filippetto
Loretta D'Angelo
Luca Della Schiava
Paola Larice
Stefania Sgorlon
Valter Bergamo
Domenico Del Fiol
Luciana Del Ben
Manuel Freschet
Massimo Grassi
Silvio Malnis
Marika Mariotel
Loredana Piccin
Valeria Piovesana
Stefano Redivo
Massimiliano Viel
Ilenia Brisotto
Marzia Giust
Susanna Mazzon in Moro

Le persone al centro delle scelte

Antonio Taiariol
Michele Bressan
Cristina Centis
Stefano Della Flora
Ursula Favro
Danilo Capovilla
Chiara Della Fiorentina
Giovanni Fabbro
Roberto Gubulin
Renato Iappelli
Matteo Lubiato
Tiziano Ortolan
Antonio Polanzani
Mattia Pusiol
Davide Romanato
Luana Spinaccè
Martina Torret
Erika Trabucco
Luca Ros
Sabrina Zambon

Progetto Fvg

Elisa Baviera
Andrea Bertolini
Lisa Amarù
Sonia Biscontin
Denise Burigana
Marco Buttazzi
Marina Ceolin
Claudio De Rovere
Ermano Diana
Francesca Favretto
Loris Griggio
Enrico Pusiol
Cristiano Roman
Michele Rossetto
Alessio Saksida
Andrea Santarossa
Paolo Talamo
Andrea Vincenzi

Paolo Bertossi

Paolo Bertossi, 29 anni, laureato in Economia aziendale, dipendente in una azienda del mobile, di Ranzano, ama i viaggi, le letture e soprattutto il calcio che pratica a livello amatoriale.
Si è avvicinato alla politica 7 anni fa candidandosi con la civica Territorio e cittadini.
Impegnato in passato anche nel volontariato, in parrocchia e nel Comitato genitori Fontanafredda. Punta ad un'idea differente per il futuro basata su scuola, salute e lavoro. È sostenuto dalle liste civiche Idee in comune e Cittadini.

Idee in Comune

Virginia Carnelutto
Marco Cauz
Sonia Chiarotto
Patrizia D'Agostino
Nadine Dal Mas
Stefano Degano
Mirko De Rovere
Loretta Franco
Carmen Giol
Monica Lincetto
Michele Lucchese
Silvia Beatriz Suarez
Nicola Spagna
Vanni Zandonà

Cittadini

Maria Sofia Acampora
Chiara Burigotto
Oscar Carniel
Gilberto Copat
Herbert Dal Cin
Domenico Dal Mas
Dino Del Tedesco
Pierre David Lefevre
Giorgia Manzan
Natasha Moro
Claudio Peruch
Alberto Posocco
Martha Cecilia Tabarez Henao
Domingo Carlos Tartaglione

Adriana Del Tedesco

Adriana Del Tedesco, 67 anni, di Vigonovo, capogruppo del Pd uscente, è la candidata ufficiale del Partito Democratico. Pensionata da poco, dopo aver lavorato in alcuni istituti bancari della zona dopo lunga esperienza anche in Germania. Laureata in Economia Politica con specializzazione in commercio estero. Si è dedicata alla politica sin da giovane. È stata vicesindaco dal 2014-2016. Impegnata nel volontariato e nella cooperazione, è affascinata dalla tecnologia applicata all'ambiente e all'energia

Partito Democratico

Andrea Poletto
Axelle Del Fiol
Michele Tadiotti
Graziella Santin
Franco Basso
Oksana A. Ryndina
Ennio Ongaro
Anna Filipetto
Angelo Gaggiotti
Antonella Bianchin
Angelo Cordenons
Beatrice Reginoni
Maurizio Meletani
Valeria Sfalcin
Paolo Battistutta
Armando Moro
Alfredo Gasparinetti

Prata, sfida femminile contro il Pd Di Capua

IL PUNTO

Katia Cescon "sponsorizzata" dal governatore del Friuli Massimiliano Fedriga nell'incontro in piazza Meyer con gli elettori; il senatore Luca Ciriani e l'assessore all'urbanistica di Pordenone, Cristina Amirante, schierati accanto a Daya De Nardi nel confronto ospitato dal bar al Bivio; mentre Antonio Dai Capua ha discusso di sanità territoriale al teatro Pileo, insieme al consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, e all'ex assessore regionale alla salute e protezione civile, Ezio Beltrame. Le ultime battute della campagna elettorale per le amministrative hanno visto l'arrivo a Prata di autorevoli testimonial dei partiti che sostengono i tre candidati sindaci. Se si eccettua l'episodio dei baffoni, nottetempo disegnati da ignoti nei manifesti sui volti delle due signore in corsa per il post Favot, la campagna elettorale di Prata si è svolta senza toni polemici eccessivi tra l'uno e l'altro schieramento, scandita da continui incontri che hanno toccato tutti i quartieri e dalla presenza costante dei candidati nelle postazioni allestite nei giorni di mercato

Cescon, De Nardi e Di Capua si sono preoccupati, soprattutto, di sentire da vicini l'umore della gente, di raccogliere preoccupazioni e richieste per migliorare la qualità della vita, dei servizi, del commercio e delle attività culturali. In tutti e tre i programmi amministrativi proposti ricorre l'attenzione alle politiche sociali e al sostegno delle fasce più deboli, necessità messa in evidenza dai due anni di pandemia. I candidati sindaci pensano a progetti di ripartenza post Covid con la collaborazione di tutta la comuntà, dalle categorie produttive alle associazioni di volontariato già molte attive, soprattutto per rilanciare Prata come centro attrattivo anche dal punto di vista commerciale, per non restare "schiacciato" tra Pordenone e Oderzo. Incremento della sicurezza, potenziamento delle politiche giovanili, maggiore attenzione all'ambiente e al territorio, rilancio delle attività commerciali, sostegno alle realtà sportive sono i temi che hanno percorso la campagna elettorale, ponendo l'accento anche sul recupero e riqualificazione di luoghi storici come la Filanda Centazzo per la creazione di un importante polo culturale.

Cr. Sp.

Katia Cescon

Katia Cescon ha 35 anni ed è nata a Pordenone. Vive e lavora a Prata e, oltre ad essere l'attuale vicesindaco del Comune di Prata ed Assessore con le deleghe ai Lavori Pubblici e alla Cultura, è anche un architetto libero professionista. In questi anni di amministrazione ha potuto partecipare all'Accademia Federale Politica organizzata dalla Lega, avendo modo di studiare politica nazionale ed estera. Amante della montagna, degli animali, dello sport con la passione per la pallavolo.

Lega Fvg Salvini premier

Katia Boer
Gabriella Bulai
Alex Buttignol
Francesco Caldarelli
Dorino Favot
Renato Maccan
Gabriella Piccinin
Alessio Piva
Yuri Ros
Maurizio Rossetto
Simone Tomasella
Jessica Tomè
Ivo Vedovato
Laura Vedovato

Insieme per Prata

Sara Biasotto
Francesca Ceccato
Alessandra Cereser
Matteo Corazza
Eveljn Dalla Torre
Marco Favot
Renato Maccan
Giancarlo Marson
Stefano Piccinato
Enrico Polesel
Pierpaolo Ros
Asia Santarossa
Giovanni Tripoli

A Casarsa Colussi punta al ritorno contro Leonarduzzi

IL PUNTO

Cominciata in modo soft, a Casarsa della Delizia la campagna elettorale si è intensificata negli ultimi giorni ed è stata sfruttata fino all'ultimo minuto. Al centro c'è la sfida a due tra il già sindaco Claudio Colussi e la candidata Flavia Leonarduzzi, che raccoglie l'eredità della prima cittadina uscente Lavinia Clarotto. Rilevante, nel corso di queste settimane pre voto, anche il ruolo giocato dai candidati delle varie liste a livello di comunicazione. "Ci hanno messo la faccia", come si suol dire, sia negli incontri con la cittadinanza avvenuti dal vivo, sia nei messaggi – soprattutto videomessaggi – pubblicati sui social. Quasi quotidianamente, infatti, sono stati condivisi post sulle varie pagine gestite dai candidati, da quelle di Colussi e Leonarduzzi, a quelle delle liste Il Comune del Fare e Centrodestra per cambiare – a sostegno del primo – e Cittadini Protagonisti e Partito Democratico – che supportano la seconda.

Diversi anche gli appuntamenti con i simpatizzanti e i potenziali elettori, da quelli di presentazione delle candidature e dei programmi a quelli con i big arrivati nel paese. Tra questi, l'eurodeputata Elisabetta Gualmini, il senatore Luca Ciriani, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e alcuni assessori e consiglieri regionali.

Uno dei temi centrali della campagna elettorale è stato, per Colussi, quello della viabilità. «Il problema del traffico pesante sulla Pontebbana è quotidiano», ha denunciato a più riprese il candidato, che propone di deviare una parte dei mezzi sulla nuova circonvallazione di San Vito. Toccati spesso anche argomenti relativi al commercio e al sociale. Per quanto riguarda il primo ambito, l'idea è quella di creare una sinergia con il Consorzio Industriale Ponte Rosso-Tagliamento; in merito al secondo, c'è il sogno del progetto di cohousing dedicato agli anziani del territorio.

Leonarduzzi ha puntato molto sui servizi e sulla rigenerazione urbana, parole chiave del suo programma insieme ad "ascolto" e "inclusione". La candidata ha in mente «una Casarsa più bella, più verde – con un parco urbano in città – e più inclusiva, con il pensiero rivolto ai giovani, alle famiglie e alle persone fragili». Punto di partenza, in caso di elezione, è «la valorizzazione di quello che già offre il paese, con un'implementazione dei servizi». Attualmente presidente del Centro Studi Pasolini, Leonarduzzi insiste anche sull'importanza del settore della cultura.

Positivo per entrambi il bilancio di queste settimane. «È stata una campagna elettorale educata, corretta, nel pieno rispetto delle norme e delle persone», ha dichiarato la candidata. Colussi, indisposto in questi ultimi giorni, ha affermato che «i candidati delle liste che mi sostengono si sono impegnati molti e c'è stato un buon approccio da parte delle persone che abbiamo incontrato, dai cittadini agli esponenti politici». Ora non resta che attendere lo spoglio cercando nel frattempo un momento di riposo. Per Colussi in famiglia, proseguendo le cure, e per Leonarduzzi, se il tempo tiene, con qualche ora al mare.

Chiara Muzzin

Claudio Colussi

Claudio Colussi ha 67 anni, da pochi mesi è in pensione ed è sposato con due figli. È già stato sindaco di Casarsa dal 1998 al 2007 e assessore dal 1980 al 1985. Laureato in scienze politiche, è stato per 40 anni segretario comunale in diversi comuni. Dal 1998 al 2003 è stato consigliere provinciale della Provincia di Pordenone. È l'attuale Segretario del Consorzio Industriale Ponte Rosso ZIPR di San Vito. È stato direttore amministrativo del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e segretario del consorzio ATAP di Pordenone.

Il Comune del Fare

Emanuela Bergonzi
Andrea Borgobello
Alberto Cepparo
Antonio Deganutti Tonino
Andrea Fantin
Gioacchino Francescutti
Cristina Gallo in Giordano
Aurora Gregoris (Drina)
Vera Innocente
Sergio Mior
Luigino Nobile
Gaetano Tony Palmese
Matteo Rossi
Stefania Sella
Ermes Spagnol
Catalin Toma

Centro Destra per cambiare

Manola Bellinato
Diego Bertolin
Alessia Anna Colussi
Luca Anselmo Colussi
Pier Giorgio Fantin
Samuele Mastracco
Stefano Parri
Andrea Pasi
Antonio Pisani
Sara Romano
Angelo Russo
Giuseppe Daniele Scodeller
Maria Simonato
Anna Maria Tarulli
Paola Zia
Giulia Zuin

Flavia Leonarduzzi

Flavia Leonarduzzi ha 63 anni, è sposata e ha un figlio. È l'attuale presidente del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, ruolo che ricopre da luglio 2020. Laureata in economia e commercio, è da pochi mesi in pensione e ha alle spalle 44 anni di esperienza nel settore della pubblica amministrazione. È stata dirigente del settore cultura, istruzione, sport e politiche giovanili, e vicesegretaria del comune di Pordenone. Dal 1994 al 2016 è stata dirigente nell'ambito dell'amministrazione Provinciale di Pordenone – dal '95 anche vicesegretaria.

Cittadini protagonisti

Lavinia Clarotto
Andrea Agricola
Fernando Agrusti
Norina Benedetti
Luca Cozzarini
Fabio Cristante
Lisa Del Col
Ruben Fabris
Sara Sandra Filello
Ciro Antonio Francescutto
Massimiliano Francescutto
Driton Ismaili
Patrizia Mander
Michael Martey
Roberto Karel Rosa
Claudia Tomba

Partito Democratico

Barbara Bertoia
Francesco Colussi
Milvia Cozzarini
Mario Cristoforetti
Giuliano Novello
Michele Padovese
Alessia Pasut
Marco Pelosi
Stefano Piccoli
Maria Pillitteri
Aissa Souley Seydou

Daya De Nardi

Daya De Nardi è nata il 18 febbraio 1991. Vive e lavora a Prata. Ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Filosofiche all'Università di Padova; si è specializzata con un master di secondo livello in parlamento e politiche pubbliche alla Luiss School of Government, inoltre ha seguito uno stage presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia (Presidenza del Consiglio dei Ministri). Svolge la sua professione nell'ambito delle relazioni istituzionali. Ha competenze di carattere legislativo, opera consulenze in Senato.

Fratelli d'Italia

Michael Casetta
Gladis Celante
Attilio Diana
Paola Guerra
Franco Fabbro
Silvia Meneghello
Tiziano Pin
Sabrina Moretto
Marco Polles
Maria Francesca Paladino
Sergio Rizzi
Stefano Rossi
Luciano Tonello
Adelchi Zerio
Sandro Zuccato

Prata per Prata

Gisella Schizzi
Jorge Antonio Canzian
Mauriello Favaro
Sandra Puiatti
Cristian Roman
Dores Gasparotto
Luigi Sacilotto
Gualtiero Soncin
Andrea Zanette
Giovanni Zanette

Giovani per Prata

Samantha Battistella
Francesco Battistella
Giorgia Bellomo
Vilson Fetahu
Elisa Carbonera
Wanes Massarin
Erika Scalisi
Leonardo Muz
Francesca Trevisan
Jessica Zaghet
Chiara Zanette

Antonio Di Capua

Antonio Di Capua ha 42 anni ed è nato a Castellammare di Stabia (Napoli). Conseguito il diploma da perito tecnico commerciale, ha accumulato esperienze lavorative in molteplici ambiti, da commesso venditore ad artigiano calzaturiero. Si è trasferito prima in Veneto e poi a Prata con la moglie e i due figli; ha conseguito la qualifica di operatore socio sanitario ed è stato impiegato negli ospedali di Motta di Livenza, Pordenone e Sacile. Attualmente lavora nella farmacia dell'ospedale di Pordenone.

Partito Democratico

Michela Vedovato
Mauro Tesolin
Mara Gobbo
Francesco Napoli
Rosaria Pennisi detta Sara
Nelida Marson
Maurizio Bortolin
Laura Pellegrini
Salvatore De Simone
Tamara Budnikova
Gaetano Vuolo
Gianluca Savian

A Maniago una sfida dal sapore "militare"

IL PUNTO

Qualunque sia l'esito delle urne, Maniago sarà governata da un uomo delle istituzioni: per il centrosinistra corre Umberto Scarabello, una vita nei vertici provinciali dell'Associazione Nazionale Alpini; per Forza Italia e Fratelli d'Italia il candidato è Domenico Marzullo, un'intera carriera spesa nell'Arma dei Carabinieri, prima a Montereale ed anche, negli ultimi due anni prima della pensione, proprio nella città del mosaico; Leonardo Esposito è un valente Artigliere del 132° Reggimento di stanza a Maniago. Per questa ragione, con la capacità di sdrammatizzare che è tipica del maniaghese doc, durante il mese della campagna elettorale in tanti hanno ironizzato ricordando che la sfida delle urne elettorali somigliava tremendamente all'attacco più tipico delle barzellette all'italiana: "C'erano un alpino, un carabiniere e un artigliere...". Un modo simpatico per evitare qualsivoglia tensione, che in effetti non c'è stata. Scarabello rappresenta la continuità con gli ultimi due mandati di Andrea Carli, di cui, non a caso, è stato vice dal 2017 a oggi. Carli che, peraltro, è capolista di una delle due civiche che lo sostengono e che è anche assessore al bilancio in pectore in caso di vittoria. Marzullo aspira ad essere il naturale collegamento con l'amministrazione Belgrado, che guidò la città dal 2007 al 2012: tra i "padri nobili" della sua squadra ci sono, infatti, Ilia Franzin e Massimo Milanese, che all'epoca erano in giunta. Ovviamente non Marco Tramontina, che di Scarabello è il genero e che lo appoggia incondizionatamente dall'ultimo lustro in avanti. Esposito sostiene di essere la vera novità: cinque anni fa è stato il candidato consigliere più votato del centrodestra e correva in una civica. Ora che ha il pieno sostegno anche della Lega - Fedriga si è speso ripetutamente in prima persona - è persuaso di poter mettere a segno il colpaccio. Ribaltando gli equilibri della vicina Spilimbergo, dove governano Fratelli d'Italia e Forza Italia e all'opposizione c'è la Lega dell'europarlamentare Marco Dreosto. Lo spoglio che fornirà la verità è previsto dalle 14 di lunedì.

L.P.

Domenico Marzullo

Domenico Marzullo, 62 anni, residente a Montereale Valcellina. Coniugato con Giovanna Picardi insegnante alle scuole medie di Aviano. Hanno una figlia. Pensionato da due anni, dopo essere stato per 30 anni comandante della stazione Carabinieri di Montereale Valcellina e per un anno e mezzo di quella di Maniago. Non ha mai ricoperto cariche politiche o amministrative. E' appoggiato dalle liste di Fratelli d'Italia e "Forza Italia-Nuova linfa a Maniago".

Forza Italia - Nuova linfa a Maniago

Ilia Franzin
Marco Avon
Luciano Roman
Valentina Lot
Luciano Luca Maiola
Fabio Carlon
Jessica Fabris
Luca Petozzi
Massimiliano Pillin
Valentina Russo
Mirko Caccamo
Roberto Pelin
Giulia Crozzoli
Francesco Viviani
Emanuele Marini
Donatella Firinu
Paolo Monello
Elisa Facchin
Gianfranco Flamia
Falogera Carmeci

Fratelli d'Italia

Claudia Alberti
Alessio Centazzo
Simona Fabbro
Francesco D'Agostino
Alessandra Filippi
Stefano Giordani
Carmela Sista
Henri Raymond Issa
Giuseppe Manco Pino
Claudio Martinelli
Massimo Milanese
Massimo Norio
Giovanni Luigi Pellegrinon

Uniti per Maniago

Emanuela Bruna
Giuseppe Raimo
Placido Cosenza
Anna Mascellino
Rocco Miserere
Laura Piazza
Lucio Trevisanutto
Gentian Qyrfycja
Antonella Zecca
Franco Amarante
Emmanuel Crozzoli
Cheymae El Maazouzi
Cesare Monea

Leonardo Esposito

Leonardo Esposito, 42 anni, originario di Foggia, vive a Maniago da 20 anni. Coniugato con due bambine. Presta servizio presso il 132° Reggimento Artiglieria Terrestre con sede a Maniago. Nell'ultima tornata elettorale è stato il candidato consigliere più votato del centrodestra. Due anni fa è stato nominato referente regionale del Dipartimento Difesa della Lega Salvini Premier per il Friuli Venezia Giulia e attualmente è il segretario locale dello stesso partito. Guida le liste "Lega Salvini Premier - Semplicemente noi" e "Maniago a colori".

Maniago a colori

Mirco Della Putta
Luigi Alessio
Igor Antonini
Antonio Attena
Consuelo Bettin
Claudio Casto
Angelo Corazza
Alessia Corona
Novello Facchin
Monica Filippin
Luca Guerini
Sara Martellini
Paolino Parisi
Doris Rigutto

Lega Fvg Semplicemente noi

Martina Canderan
Ivano Braggion
Alessandro Bruna
Alessandro Cascone
Edoardo Cellini
Marzia Crozzoli
Jasmin Fabris
Franco Mazzoli
Eros Olivetto
Gabriele Rosa Gastaldo
Giovanna Rugo
Roberto Siega
Claudia Spanò
Maurizio Tedesco

Umberto Scarabello

Umberto Scarabello, 71 anni, coniugato, ha una figlia e due nipoti. Pensionato, dopo una carriera come impiegato tecnico all'Italgas. È appoggiato dalle liste civiche "Fiducia nel futuro" e "Alleanza per Maniago". È vicesindaco uscente ed è da sempre attivo in varie associazioni di volontariato.

Alleanza per Maniago

Christian Siega
Vignut Jone Del Mistro
Marco Dessoni
Johnny Didoni
Andrea Gaspardo
Cristina Geaboc
Paolo Luisa-Vissat
Marianna Mazzucco
Valter Miniutti
Tamara Norio
Mauro Pascutto
Fabio Passador
Michela Pipolo
Renza Pitton
Florinel Prescura Florin
Cristina Querin
Mirco Sabadin
Adriano Sartor
Martina Toffolo
Maura Zannier

Fiducia nel futuro

Andrea Carli
Loreta Ago
Pierluigi D'Innocente
Gabriele Dean
Tommaso Del Bianco
Daniela Glaneo
Serxhio Llaperi Sergio
Ottavio Massaro
Cristina Miniutti
Anna Olivetto
Franco Puma
Maria Cristina Rosada
Maria Salvadori
Ivano Savian
Stefania Scotti
Marco Sparti
Iva Superina
Riccardo Toffolo
Maria-Valentina Vanceo
Sandra Zilli

Cimolais

Il sindaco uscente alla prova del quorum

L'uscente Davide Protti, 36 anni, è l'unico candidato alla guida di Cimolais. Com'era accaduto nel 2017 corre da solo per la civica "Thimolei il paese che vorrei". Attenzione, però, perché nel paese dell'Alta Valcellina i falchi sono sempre in agguato: nel 2012, quando si presentò una civetta, il paese votò per quest'ultima. Occhio, quindi, al raggiungimento del quorum. (L.P.)

Vito d'Asio

L'ex assessore spera di evitare il commissario

Nel segno della continuità con l'uscente Piero Gerometta - che lascia il municipio dopo 10 anni -, l'unico candidato di Vito d'Asio è l'assessore Luciano Cedolin, in carica da due mandati. Nonostante i residenti all'estero siano stati scorporati dal computo totale, in alta Val d'Arzino il rischio di non raggiungere il 50% più uno degli aventi diritto è storicamente dietro l'angolo. Così come lo spettro del commissario. (L.P.)

Clauzetto

Campagna con fair play sul "balcone del Friuli"

È una sfida a due quella per conquistare lo scranno più prestigioso del municipio del "Balcone sul Friuli". A Clauzetto si presentano, infatti, l'ex sindaco Giuliano Cescutti e l'ex assessore di Udine, Alessandro Zannier, due personaggi dall'indubbia esperienza amministrativa, per succedere all'uscente Flavio Del Missier, che lascia dopo dieci anni. Cescutti, 54 anni, celibe, funzionario di banca, è stato già sindaco dal 2002 al 2012. Alessandro Zannier, 75 anni, coniugato con due figli, è un noto sociologo in pensione. È stato per molti anni al vertice del Partito Liberale del Friuli Venezia Giulia ed anche presidente del Comitato promotore di Nordest Banca. In campagna elettorale è prevalso il fair-play: le due compagini si stimano ed è stata già annunciata disponibilità alla collaborazione da parte dello sconfitto. (L.P.)

Azzano, 4 ex per un possibile ballottaggio

IL PUNTO

La campagna elettorale si è chiusa ieri sera con musica, comizi, socialità e brindisi. Mentre il candidato Angelo Bortolus ha salutato giovedì sera, con la festa al White Caffè, affiancato dal sostegno del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che è tornato ad Azzano Decimo con alcuni rappresentanti regionali, ieri sera il candidato Massimo Piccini ha scelto la location di Cà Vecia, un luogo semplice e simbolico, che trasuda passione e storia. L'ex sindaco Paolo Panontin, ha preferito invece l'area verde "Al Pacifico", a Corva, con musica e brindisi che hanno allietato la serata. E infine, l'uscente assessore Enrico Guin ha chiuso la sua campagna nella sede elettorale, in piazza Libertà, dove cinque mesi fa aveva iniziato questa corsa, sempre tra musica e buon cibo.

ESITO ATTESO

L'esito delle consultazioni elettorali per Azzano Decimo è sicuramente uno dei più attesi. Tutto è pronto per la battaglia, a suon di voti, che si disputerà domani, 12 giugno. Si voterà dalle 7 alle 23, in concomitanza con i referedum sulla giustizia. Lo spoglio delle schede non comincerà prima delle 14 di lunedì e, quindi, solo in tarda serata si potranno conoscere i risultati delle votazioni, ma è molto probabile un ballottaggio fra due dei quattro aspiranti sindaco. Quello di Azzano è un comune vicino ai 16mila abitanti, sede dell'Azienda Sanitaria - Distretto del Sile, con un polo industriale e artigianale importante e in continua crescita. Una piazza, quindi, particolarmente interessante per la politica.

LE ALLEANZE

Attorno al candidato **Enrico Guin**, assessore uscente, sostenuto dal sindaco uscente Marco Putto, hanno fatto quadrato il Partito Democratico e la lista civica Azzano Insieme, convinti di aver fatto un ottimo lavoro per non perdere il Comune.

La lista civica Azzano Civica, con all'interno gli uscenti vice sindaco Lorella Stefanutto e l'assessore al Bilancio, Mauro Bortolin, ha puntato su **Paolo Panontin**, il decano della politica, già sindaco di Azzano dal novembre 1993 al maggio 2002, che ha detto di sì. L'avvocato ha affermato che è stata una campagna elettorale entusiasmante e faticosa, senza spendere più del necessario «perché non abbiamo partiti alle spalle che ci sponsorizzano».

Massimo Piccini, ex assessore e consigliere uscente, è appoggiato da Fratelli d'Italia e dalla lista civica Azzano 33082, in questa campagna elettorale ha portato avanti un intenso lavoro di ascolto con tante realtà del territorio e dove è scaturito il programma.

Angelo Bortolus, ex assessore, forzista da sempre, appoggiato da Lega Salvini, Libertà per Azzano-Forza Italia e Lista Bortolus Azzano Può-Progetto Fvg, ha presentato un programma ambizioso per riportare il centrodestra al governo di Azzano. È il candidato con più big in assoluto arrivati nella cittadina in suo sostegno, dal governatore del Veneto, Luca Zaia, al ministro allo sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, a Matteo Salvini, presente insieme al governatore Fedriga alla festa della Lega, a Tiezzo.

Mirella Piccin

Paolo Panontin

Paolo Panontin, 59 anni, azzanese, avvocato, sposato con due figlie. Si è affacciato alla politica diventando Sindaco del comune di Azzano Decimo dal 1993 al 2002. In seguito,consigliere regionale Fvg dal 2003 al 2008, assessore regionale dal 2013 al 2018. Presidente casa di riposo "Solidarietà" dal 2002 al 2006 e attuale Amministratore unico dell'azienda Penta Servizi srl operante nel settore assistenza.

Azzano Civica Panontin sindaco

Francesca Buttolo
Mauro Bortolin
Tosca Colautti
Marco Cescato
Silvana Dalla Bona
Francesco Facca
Roberta De Simone
Renato Favretto
Dominga Dorigo
Renzo Ferrati
Deborah Filipetto
Marzio Gaspardis
Jessly Maria Izquierdo Gonzales
Antonino Mazzamuto detto Toni
Nancy Kaur Panesar
Roberto Peduto
Tatiana Pillot
Leonardo Pellegrin
Laura Populin
Sergio Silvestre
Elizia Rivera
Alvise Tolfo
Lorella Stefanutto
Nadiatou Yiego

Angelo Franco Bortolus

Angelo Franco Bortolus, azzanese, 60 anni, l'unico nato in Canada a Sudbury, dove i genitori erano emigrati. Geometra -libero professionista ha lo studio nella frazione di Tiezzo, presidente dell'Ordine dei Geometri di Pordenone. Sposato con Sonia e padre di Enrica. Ex assessore comunale allo sport e all'assistenza dal 2002 al 2012, nella giunta Bortolotti.

Lega Fvg Bortolus sindaco

Devis Drigo
Narciso Vazzoler detto Ciso
Paolo Villalta
Nicoletta Melloni
Valerio Greguol
Gianfranco Carli
Davide Facca
Denis Rizzetto
Mattia Taiariol
Fabrizio Pin
Chiara Pillon
Paolo Fonga
Silvia De Marchi
Pierluigi Guerra
Diana Badin
Elena Fae'
Monica Iogna-Prat
Michael Falsarella
Marco Salamon
Alessandra Macan
Marco Toffolo
Marisa Buosi
Raja Errouiguet

Forza Italia Libertà per Azzano

Vittorino Bettoli
Paul Vatamanu detto Paolo
Martina Bortolin
Giovanni Casarotto
Adriana Checchin
Andrea Fabris
Dimitri Fabris
Giuseppe Fortunato
Ivana Luccon
Maximo Manias
Federico Milani
Miriana Paludetto
Maria Pia Alice Adeline Paolon
Piergiovanni Pistoni
Martina Puntaloro
Mirian Smerghetto
Giada Stolf
Aisha Vendruscolo
Mirko Vicenzotto
Massimo Turchet

Azzano può Progetto Fvg

Stefania Schiavo
Stefano Stagni
Vito Attolico
Sonia Biscontin
Eleonora Carrer
Michela Fabbro
Sonia Maria Faè
Maria Luisa Furlan
Matteo Iseppi
Aurelio Maiutto
Giovanna Marcuzzi
Desj Mores
Olivo Peressin
Stefania Piccirillo
Andreea Luminita Popescu
Luca Sabino
Roberto Santin
Valter Simonato
Massimiliano Spezzati
Roberto Spolaore

Massimo Piccini

Massimo Piccini, 52 anni, diploma in ragioneria, impiegato commerciale, tenete degli Alpini in congedo. Sposato, due figlie, vive a Tiezzo. Ex assessore al commercio e attività produttive e polizia locale dal 2002 al 2012, e consigliere comunale uscente 2012- 2022.

Azzano 33082

Gabriele Pardini
Manuela Pavan
Diego Sut
Manuela Borgonovo
Michele Coran
Laura Biasuzzi
Roberto Favret (Pennello)
Federica Bommarito
Alessio Favretto
Valentina Murador
Marco Fedrigo
Eleonora Pol-Muzzin
Daniele Giacomel (Jack)
Sandra Sist
Emanuele Marino
Katiuscia Tolusso
Nicola Martini
Luca Mattiuzzi
Omar Montagner
Davide Piccin
Stefano Pilot
Ervin Ramaliu
Luca Riola
Andrea Zadro

Fratelli d'Italia

Giacomo Spagnol
Micol Bianco
Alberto Boccalon
Marta Carlesi
Mauro Chiarot
Ivanna Mabel Dameglio
Alberto De Marco
Cristina De Trane
Carmine Fago
Silvia Paula Negoita
Antonio Ferraiuolo
Eleonora Pigat
Marco Marchetti
Anna Maria Pizzelli
Salvatore Montanino
Consuelo Tedesco
Luca Spallacci
Loris Vivan

Enrico Guin

Enrico Guin, 26 anni, azzanese, agente di commercio per un'azienda tedesca, è forse il più giovane candidato sindaco della provincia di Pordenone. E' diventato assessore nella lista del Pd con deleghe al commercio, industria e artigianato nel 2017 nella giunta uscente di Putto, che aveva 21 anni.

Azzano Insieme

Lucio Caldo
Annalisa Boccalon
Mauro Pezzutti
Davide Pavan
Isabella Fiorot
Simone Saro
Manuele Boraso
Maria Grazia Bortolin
Daniele Mascherin
Marco Santarossa
Altea Crestan
Enrico Camarotto
Mihai Tudose
Linda Scaranzin
Andrea Mulas
Danilo Mauro
Monica Paolin
Emanuele Pin
Ivan Capellari
Clarisa Maria Gabriela Lopez
Massimo Casetta
Elisa Barbuto
Francesco Carbone

Partito democratico

Monica Padovan
Jacopo Basso
Francesco Bortolin
Monica Liliana Canton
Gerardo Chiumiento
Giorgia Decolle
Claudio Della Pietra
Antonio Fior
Federica Gobbo
Raffaella Lovisa
Silvia Magarotto
Paolo Martini
Christian Moretto
Giulio Pighin
Fabio Santarossa
Santo Sidoti
Moira Vazzoler
Lucia Teresa Villanova

OGGI A UDINESE TV

Un documentario sui giorni della Liberazione

La programmazione della prima serata di Udinese Tv oggi sarà nuovamente dedicata alla storia, con il dibattito che ne consegue. Alle 21 è infatti prevista la messa in onda della seconda parte del documentario "1945, i Giorni della liberazione", completando in questo modo il quadro generale.

L'ORGANICO BIANCONERO RADDOPPIA IL VALORE

Da poco più di 90 a quasi 200 milioni di euro: la stagione d'oro di Udogie, Molina, Beto, Deulofeu, Becao e Silvestri

LA VALORIZZAZIONE

La stagione dell'Udinese è stata buona. Peccato che il risultato finale sia stato inferiore alle attese, perché c'erano tutti i presupposti per chiudere il cammino nella parte sinistra della classifica, visto il potenziale dei calciatori. Quasi tutti, chi più chi meno, hanno fatto il salto di qualità. Lo dimostra il fatto che molti club per rinforzarsi guardano al supermarket bianconero, pur sapendo che in bella mostra ci sono elementi il cui cartellino costa assai. La politica dei Pozzo, che hanno puntato su giovani talentuosi - alcuni dei quali semisconosciuti - si è rivelata ancora una volta vincente. E il valore complessivo dell'organico è notevolmente lievitato. Di fatto è più che raddoppiato: dai poco più di 90 milioni di euro di luglio è salito a quasi 200. Un autentico capolavoro gestionale e tecnico, che dà validissime garanzie alla squadra affidata ad Andrea Sottil, sia per l'immediato che per il futuro.

TESORI

I "pezzi" più pregiati, anche in rapporto all'età, sono sicuramente Molina e Udogie: 24 anni il primo e 19 il secondo. Cedendoli l'Udinese otterrebbe una notevole plusvalenza. L'argentino era arrivato a Udine due anni fa a parametro zero (attenzione, non gratis, perché l'intervento del procuratore fu decisivo per la scelta ed ebbe un costo non insignificante) o oggi vale almeno 25 milioni. La stessa cifra di Udogie, pagato un anno fa circa 5. Si è quasi raddoppiato anche il valore di Deulofeu. Il catalano, dopo aver subito le conseguenze dei problemi fisici di cui era stato vittima nelle precedenti due stagioni, è reduce da un campionato sfavillante. Ha onorato la maglia numero 10, quella che indossano i grandi, segnando 13 reti, distribuendo 5 assist, segnalandosi come uomo-squadra e il trascinatore. Lo vuole il Napoli, ma per averlo deve impegnarsi a garantire alla società bianconera una ventina di milioni. È molto cresciuto anche il valore del cartellino di Becao, trave portante della difesa (con tante scuse a Pablo Marì): solo in due gare ha steccato. La continuità di rendimento premia lui (e l'Udinese), visto che chi è interessato al brasiliano (si parla sempre del Tottenham) sa che si parte da una base di 12-13 milioni. Che non sono certamente pochi, considerando che il mondo del calcio sta subendo a livello economico e finanziario le conseguenza dell'emergenza Covid. E non scordiamoci di Beto, altra lieta sorpresa. Peccato che abbia dovuto fare i conti con la cattiva sorte, con il grave infortunio muscolare che gli ha impedito di essere in campo nelle ultime otto gare e di migliorare il suo score di 11 reti. In ogni caso il suo cartellino oggi vale non meno di 15 milioni (ne era costati 10). La stessa quotazione di un eccellente Makengo (era stato pagato 2 milioni), il "nuovo Asamoah", che ha ancora notevoli margini di crescita.

ANCHE MAKENGO, SAMARDZIC E SOPPY HANNO BRUCIATO LE TAPPE GRAZIE A UNA CRESCITA ESPONENZIALE

QUALITÀ

Poi ci sono altri giovani che hanno fatto intravedere qualità importanti, come Samardzic e Soppy, destinati nella prossima stagione a trovare spazio forse in pianta stabile. Nessuno dei due è in vendita, in ogni caso il loro cartellino è valutato rispettivamente 15 e 10 milioni. Dieci milioni è la stima anche di Pereyra e Walace. Il brasiliano era stato acquistato tre anni fa per 6: è un giocatore poco appariscente, ma di grande sostanza. La sua importanza si è avvertita soprattutto quando Cioffi è stato costretto a rinunciare a lui. Lo stesso portiere Silvestri garantirebbe una buona plusvalenza in caso d'improbabile cessione: preso per 3 milioni, ora ne vale almeno 7-8. Stesso discorso per Success. Invariato il valore dei cartellini di Nuytinck, Jajalo, Benkovic, Arslan e Padelli. Nell'analisi non si è tenuto conto dei giocatori che sono in prestito o in scadenza di contratto: Pablo Marì, Perez, Pussetto, Zeegelaar, Stryger e Nestorovski.

Guido Gomirato

LATERALE Destiny Udogie è la grande sorpresa stagionale

Beto su YouTube: «Dall'hip-hop al piatto di mamma»

L'ATTACCO

Il mercato che comincerà ufficialmente il primo luglio ridisegnerà la fisionomia dell'organico dell'Udinese, che però sa già di poter ripartire da alcuni elementi cardine, che daranno certezze e solidità al percorso di Andrea Sottil, approdato in Friuli per la prima esperienza da allenatore in serie A. Uno di questi sarà Beto, che sta recuperando da un brutto infortunio muscolare. Le sensazioni parlano di un attacco che ripartirà da lui e da Isaac Success. Al format del canale YouTube bianconero, "5 domande", la punta ex Portimonense ha parlato a 360 gradi, partendo da quello che si è rivelato il suo gol preferito della stagione 2021-22. «Il secondo segnato alla Lazio all'Olimpico - sono le sue parole -, è stato il mio preferito». Il famoso "gol alla Beto", che ha fatto innamorare di lui tutto il popolo bianconero. «All'Udinese mi trovo bene, la città è bella e anche la società è molto seria - è andato avanti -. Sì, mi sono trovato molto bene quest'anno in Friuli». L'attaccante ha poi parlato della musica che preferisce, ricordando che i suoi gusti sono molto ampi: «Ascolto tutto, hip-hop, rap, anche musica portoghese e africana». In cucina i ricordi sono legati ai piatti tradizionali della mamma: «Il mio piatto preferito lo fa mia madre fin da quando ero piccolo e si chiama "caldo de Mancarra". Mi piace cucinare, non tutti i giorni, ma ogni tanto». Beto non sarà un "masterchef", ma sicuramente è uno che sa scherzare e fare gruppo. Le sue "spalle" preferite sono brasiliane, poiché la lingua in comune è importante: «I miei compagni sono tutti simpatici, ma quelli più divertenti per me restano Walace e Becao».

S.G.

Marino confermato all'Area tecnica La storia di un lungo "matrimonio"

CONFERMATO Il direttore bianconero Pierpaolo Marino resterà alla guida dell'Area tecnica

I MOVIMENTI

Gabriele Cioffi ha preferito cambiare aria in nome dell'ingaggio e lo hanno seguito a Verona pure il vice Giampiero Pinzi e il preparatore atletico Antonio Bovenzi. Non è da escludere qualche altra defezione nello staff tecnico. Dovrebbero poi andarsene, nel segno della logica, due o forse tre giocatori importanti. Con le entrate conseguenti i Pozzo potrebbero effettuare ulteriori investimenti, come avevano fatto sul mercato estivo di un anno fa. Tra coloro che invece rimarranno al loro posto c'è Pierpaolo Marino. Il suo contratto triennale scadrà il 30 giugno, ma la conferma è già tacita: il silenzio assenso della proprietà vale più di una firma. Il responsabile dell'Area tecnica è un valore aggiunto del club. I 10 anni trascorsi a Udine gli consentono di muoversi a occhi chiusi. Sa sempre quello che deve fare o non fare, perché è in grado d'interpretare nel modo migliore il pensiero della proprietà.

In questa stagione Marino ha difeso con grande determinazione e abilità oratoria l'Udinese. Lo ha fatto senza paura, denunciando pubblicamente le palesi ingiustizie di cui la squadra è stata vittima. Un club che l'anno prossimo disputerà il campionato numero 50 in A, e che rappresenta la tredicesima potenza del calcio italiano, merita rispetto. Che invece è venuto meno a gennaio per l'accanimento da parte della Lega calcio di serie A, che si era rivolta al Tar affinché non venisse rinviata la gara casalinga con l'Atalanta, nonostante 10 bianconeri fossero positivi al Covid e altri due negativizzati solo poche ore prima del match. Marino disse che l'Udinese era stata «mandata al martirio». Anche al termine del match con la Roma, il responsabile dell'Area tecnica accusò l'arbitro di aver assegnato ai capitolini un rigore inesistente a tempo scaduto. Gran parte dell'opinione pubblica e degli addetti ai lavori gli ha poi dato ragione.

L'esperto dirigente inizierà la nuova stagione con rinnovato entusiasmo, con quella voglia di far ulteriormente crescere il club evidenziata sin dalla primavera del '98 quando subentrò al ds Carlo Piazzolla, diretto alla Roma. La sua prima parentesi bianconera si chiuse il 31 agosto 2004, al termine della complessa trattativa con l'Empoli per portare a Udine Belleri, Cribari e soprattutto Di Natale. Marino ripartì dal Napoli risorto dalle ceneri del fallimento, come braccio destro di Aurelio de Laurentiis per 5 anni, risalendo in A. Poi passò all'Atalanta, fino all'agosto del 2015. Il suo rapporto con il pallone cominciò da giovanissimo, come centrocampista. Poi divenne arbitro e quindi giornalista. In questa vesti dal 1977 all'80 fu consulente del presidente avellinese Arcangelo Iapicca e poi dirigente con Antonio Sibilia.

Nel 1985-86 andò al Napoli, voluto dal dg Italo Allodi, che un anno dopo ('87) fu colpito da un ictus. Gli subentrò Luciano Moggi e tra lui e Marino si registrarono subito difformità di vedute. Dopo aver vinto campionato e Coppa Italia scelse quindi la Roma di Dino Viola, che navigava in brutte acque, conquistando un ottimo terzo posto. Venne poi richiamato all'Avellino, dove c'era il rischio di un fallimento, per risanarlo. Marino accettò la carica di presidente per due anni. Nel primo sfiorò la promozione in B, ma - quel che più conta - il club allontanò il pericolo di scomparire. Dal 1990 al '96 diresse il Pescara. Quindi l'Udinese, dive la storia continua.

G.G.

ASTA SU DEULOFEU «ORA PIACE A TUTTI»

▶L’agente Botines: oltre a quella del Napoli, ci sono offerte dalla Spagna e dall’Inghilterra»

▶Anellucci (Fifa): «Pafundi è un fenomeno Potrebbe diventare il nuovo Roby Baggio»

NUMERO 10 L’attaccante catalano Gerard Deulofeu esulta dopo un gol In questa stagione ha segnato 13 reti e offerto 5 assist, risultando decisivo (Foto Ansa)

IL MERCATO

Sono ancora settimane interlocutorie per la “finestra” estiva del mercato, pronta ad “aprirsi” da un momento all’altro, anche se i contratti potranno essere depositati soltanto dal primo luglio. In casa dell’Udinese non mancano i colpi già messi a segno, come è successo con Leonardo Buta, ultimo innesto in ordine cronologico. Inserimenti di buonissimi prospetti per il futuro, ma anche già pronti per fare bene.

RAMPANTI

Risponde a questo identikit Destiny Udogie, arrivato l’anno scorso tra perplessità e più di qualche naso storto, ma capace durante l’anno di far salire tutti sul suo carro. Il carro di un vincente, non soltanto un vincitore, perché di altri ragazzi nati nel 2002 così incisivi nel campionato di serie A se ne sono visti. Gol, assist e una buona fase difensiva fanno dell’italo-nigeriano uno dei migliori esterni del campionato. Non è dunque una sorpresa che su di lui ci siano gli occhi di tantissimi club, che lo hanno messo sui taccuini dei desiderata in vista della prossima stagione. L’Udinese non ha tuttavia l’intenzione di cedere alle lusinghe delle società italiane e ha già rispedito al mittente la “corte” della Juventus. Attenzione però anche alle sirene estere, come quella inglese che arriva da Londra. Pare infatti che sul numero 13 bianconero si sia concentrata l’attenzione del Tottenham di Antonio Conte, che ben conosce le dinamiche del calcio di casa nostra. Nei giorni scorsi si era parlato di un interessamento degli Spurs per Rodrigo Becao, ma adesso la ricerca sembra estesa anche all’esterno sinistro della squadra friulana. Si tratta per il momento soltanto di rumors, visto che non c’è stata ancora alcuna offerta ufficiale. Le attenzioni su Udogie però sono certo destinate a non scemare nel corso dei prossimi giorni.

RITORNI

Qualche operazione di mercato potrebbe essere incrociata con Londra, sponda Watford. Secondo alcune voci di mercato, gli Hornets starebbero seguendo per la difesa il centrale doriano Omar Colley. Un eventuale arrivo in difesa può liberare Samir, a sua volta pronto a rientrare in Friuli dopo 6 mesi passati senza troppi acuti in Inghilterra. Da valutare inoltre la situazione relativa al “Tucu” Pereyra, che continua a essere corteggiato dal River Plate. Il club in cui ha militato tre anni all’inizio della sua carriera pensa a un ritorno in grande stile, ma prima dovrà convincere il centrocampista con un ingaggio adeguato. Non sarà affatto semplice, poiché le cifre che girano nel campionato sudamericano sono molto lontane da quelle della serie A e non sempre basta il “sentimento”.

PARERI

Chi potrebbe cominciare a smuovere il mercato estivo bianconero è però Gerard Deulofeu. Le sensazioni che sia lui il primo a salutare la truppa di Andrea Sottil sono sempre più concrete. Il catalano è reduce dalla sua miglior stagione da quando ha iniziato a calciare un pallone, e per questo in tanti lo vogliono. Il Napoli è la squadra che finora ha messo la ruota avanti rispetto alle altre, anche se l’agente Albert Botines ha ricordato come ci siano offerte pure da Spagna e Inghilterra. Dell’ipotesi Napoli ha parlato un ex azzurro come Roberto Politano, ora nella rete degli osservatori dell’Udinese. «Deulofeu è un professionista serio, un ragazzo che ha creduto sempre in sé stesso - ha detto a Radio Kiss Kiss -. Sono certo che, se dovesse andare al Napoli, si esalterebbe ancor di più. È un attaccante esperto, conosce la serie A e arriverà a grandi traguardi». Proprio in Campania ha esordito in serie A Simone Pafundi, che continua a essere oggetto di paragoni di un certo livello. L’ultimo lo ha proposto l’agente Fifa Claudio Anellucci: «In Italia penso che ora si debba pensare a valorizzare Pafundi dell’Udinese. Ci troviamo di fronte a un vero fenomeno, potrebbe essere il nuovo Roberto Baggio».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Bannia e Unione ancora di fronte nel playoff

Giocare nell'incertezza: è quello che si apprestano a fare le squadre di Prima categoria nel playoff. Domani, alle 17, saranno sfide di ritorno. Sul fronte pordenonese andrà in scena Calcio Bannia – Unione Smt (0-0 in gara uno). Nessun salto è garantito, ma solo una graduatoria di merito in caso di ripescaggi.

TECNICO Domenico "Mimmo" Di Carlo mostra la maglia personalizzata ricevuta al Centro sportivo De Marchi al momento dell'arrivo a Pordenone

IN 22 SOTTO CONTRATTO DI CARLO DEVE SCEGLIERE

▶Neroverdi: su difesa e centrocampo gli orientamenti sarebbero già chiari

▶In entrata quelli di Dubickas, Agazzi e Barlocco restano nomi molto "caldi"

CALCIO C

Al De Marchi si sta già lavorando a fari spenti per garantire a Mimmo di Carlo i collaboratori e i giocatori necessari per centrare l'obiettivo dichiarato da Mauro Lovisa, che è il ritorno in serie B entro due stagioni.

STAFF TECNICO

Prima di arrivare a Pordenone, Di Carlo era stato contattato anche da società straniere. Le trattative vennero interrotte perché i club in questione erano interessati solo al mister e non ai suoi collaboratori storici, ai quali invece lui è molto legato. La composizione dello staff tecnico sarebbe stata importante anche nella trattativa con la dirigenza neroverde. Non sono ancora arrivate comunicazioni ufficiali al riguardo, ma pare che dopo Bruno Tedino siano pronti a liberare gli armadietti del De Marchi anche l'allenatore in seconda Carlo Marchetto, il collaboratore Alcide Di Salvatore e il preparatore atletico Tommaso Zentilin. Sarebbero ancora sotto esame invece le posizioni dell'altro collaboratore, Raffaele Clemente, e del match analyst Martino Vignali. Chi affiancherà quindi Di Carlo al ritiro di Tarvisio? Il suo storico vice, Claudio Valigi, intenderebbe affrontare la sua prima esperienza da "guida autonoma". Circola quindi da secondo il nome di Davide Mezzanotti, già con Cosmi e Grosso, reduce dal Sansepolcro, ma non c'è alcuna conferma da parte della società. Il "gruppo storico" pilotato da Di Carlo era inoltre composto dai preparatori atletici Lorenzo Riela e Alessandro Dalmonte, da quello dei portieri Marco Zuccher, dal collaboratore tecnico e match analyst Martino Sofia e dal team manager Andrea Basso. Si vedrà.

TERNANO Davide Agazzi

A MODENA L'EX TESSER VORREBBE IL PORTIERE PERISAN: POSSIBILE UNO SCAMBIO CON MINESSO

ROSTER ATTUALE

In ogni caso, il primo compito di mister, staff e dirigenza sarà quello di valutare i 22 giocatori attualmente sotto contratto. Si tratta del portiere Samuele Perisan; dei difensori Alberto Barison, Alessandro Bassoli, Michele Camporese, Hamza El Kaouakibi, Matteo Perri, Alessio Sabbione e Federico Valietti; dei centrocampisti Kevin Biondi, Tomasz Kupisz, Gianvito Misuraca, Mihael Onisa, Simone Pasa, Emanuele Torrasi e Roberto Zammarini; degli attaccanti Karlo Butic, Leonardo Candellone, Amato Ciciretti, Simone Magnaghi, Davis Mensah, Federico Secli e Youssouph Sylla. Le indicazioni di Di Carlo su chi trattenere (soprattutto per difesa e centrocampo ci sarebbe già un chiaro orientamento) avranno un peso importante. Gli azzurrini Cambiaghi e Dalle Mura in pratica hanno già fatto ritorno rispettivamente ad Atalanta e Fiorentina. Tornerà fra i viola anche Alessandro Lovisa. La "lista della spesa" comprenderebbe Davide Agazzi, centrocampista eclettico della Ternana, e Luca Barlocco, difensore dell'Entella. Da Modena continuano poi a rimbalzare le voci di un interesse per Mattia Minesso, classe '90, che può giocare sia da centrocampista che da attaccante. Attilio Tesser, tecnico dei canarini, vorrebbe in cambio Perisan. Piace infine l'attaccante lituano Edgaras Dubickas, reduce dall'esperienza nel Piacenza, di proprietà del Lecce.

Dario Perosa

Valzer dei mister Chieu a Valeriano Molaro se ne va

▶Bellitto sostituisce il "titolare" Barbazza al San Leonardo

CALCIO MERCATO

Mister, il valzer va a ritmi vorticosi. Seconda categoria in fermento: si prospetta una calda estate. Cambio, con tanto di ufficialità, sulla panca del Valeriano Pinzano. Gian Pietro Molaro, arrivato in corsa, non farà più parte della famiglia bianconera. Al suo posto giunge Giuseppe Chieu che, se i gironi non cambieranno, ritroverà il "suo" Arzino da avversario. Quando si parla di destino. Sempre in questa categoria, che sta per arrivare all'epilogo con le gare di ritorno dei playoff (un salto è già assicurato per una fusione nell'Isontino), sicura di proseguire il matrimonio con il proprio tecnico è la Liventina San Odorico: confermato Cristiano Ravagnan. Anche Augusto Carlon resterà al Polcenigo Budoia. Cambio al San Leonardo: i nerazzurri del presidente Alfio Mattiuzzi (31 anni da massimo dirigente per lui) hanno dovuto giocoforza salutare Matteo Barbazza nelle ultime battute della stagione. Lo sostituisce Alessandro Bellitto, già suo braccio destro. Lascia pure Massimo Scaramuzzo, approdato in corso d'opera alla Real Castellana. Dovrebbe continuare il matrimonio tra Zoppola e Roberto Pisano, così come quello tra Morsano e Luca Nonis. Aria di svolta a Spilimbergo, dove attualmente c'è Luca Gremese, e a Barbeano, con Manuel Trevisan che sta per lasciare per impegni di lavoro. Al Valvasone Asm nelle ultime uscite era toccato ad Alberto Fabris (mister nelle giovanili) prendere il posto di Luca Riola. Difficile, anche se non impossibile, che opti stabilmente per la prima squadra.

C.T.

Fids

Sei ori e un argento per il Flavia Club

Nuova incetta di titoli italiani nella danza sportiva per il Flavia Club di Fontanafredda ai Campionati italiani di danza argentina della Fids, a Colli del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Anche in questa edizione i giovani talenti del sodalizio hanno tenuto alto il nome della scuola con 6 ori e un argento, imponendosi in diverse discipline e classi tra le 123 coppie iscritte. Medaglia d'oro e titolo italiano per Jenny Pellarin e Lorenzo Cojocaru nella specialità del tango escenario, caratterizzato dallo stile coreografico libero. Per la coppia, in lizza nella classe A per la fascia 16-34 anni, anche un argento nel tango salon, che comprende tre balli sportivi: tango argentino, vals e milonga. Sofia Lanzara e Alex Moldovan hanno ottenuto invece l'oro e il titolo nazionale in classe A nella fascia 12-15 anni, sia nel tango escenario che nel tango salon. Campioni italiani anche i giovanissimi Sara Della Bella e Raffaele Quaranta nel salon, in classe B, nella fascia 12-15 anni. Sempre nel comparto 12-15, ma in classe C, primato per i fratelli Alessia e Alessandro Rosina. Oro e titolo infine per i più piccoli in lizza, Nina Pellarin e Leonardo Cojocaru, impostisi in classe C nella fascia 8-11. Un risultato importante, che premia ancora una volta la passione e il lavoro dei maestri Flavia Jugo e Antonino Di Giovanni. «Risultati – sottolineano i due maestri – da condividere con tutti gli appassionati e con l'Amministrazione comunale di Fontanafredda, che da sempre ci è vicina, e ci mette a disposizione la palestra della Marconi».

R.S.

Cavolano "crea" una prima squadra, i dubbi di Villanova

▶Svolta sul Livenza Aviano, tre candidati per una panchina

CALCIO DILETTANTI

La stagione 2022-23 di fatto è già cominciata. Il Cavolano presieduto da Nazzareno Zoi non sarà più società pura: passa sotto le "ali" della Figc ed è pronta a schierare anche una Juniores e una prima squadra. La svolta punta a evitare il disperdersi in mille rivoli dei giovani in uscita dagli Allievi, con il club formatore che dovrebbe accontentarsi del solo premio di preparazione. È una "rivoluzione", per l'anima sportiva della frazione di Sacile. Si partirà dalla Seconda categoria, sotto la guida di Nicola Mortati, già spalla di Ermano Diana a Vigonovo. Dovrebbe far coppia in panca con l'ex metronomo Davide Lucibello, già portacolori di Sacilese e Liventina.

In Eccellenza il quadro tecnico è completo con le conferme di tutti gli allenatori delle provinciali. In Promozione, aspettando che Sacilese e Casarsa completino il playoff, cambio quasi certo in casa del Sarone-Caneva, che ha appena raggiunto una salvezza "miracolosa" dopo l'appendice playout. Già da tempo aveva deciso di lasciare il ds Maurizio Mazzon, diretto verso le giovanili del Calcio Aviano (Prima). Mazzon è l'artefice dell'arrivo dell'amico Claudio Moro sulla panchina degli alfieri delle cave. Avevano lavorato insieme anche a Fontanafredda. Adesso le strade dei due potrebbero dividersi, ma pure congiungersi per la terza volta altrove: Moro è infatti uno dei nomi sul taccuino dell'uomo mercato giallonero Davide Pegolo. L'Aviano, del resto, deve trovare il sostituto del partente Antonio Fior, diretto all'Azzanese appena salita in Promozione, regina incontrastata in Prima (80 punti) e fresca vincitrice pure della Coppa. Gli altri due nomi sono quelli di Tita Da Pieve, che lascia San Quirino, e di Mario Campaner, che nella vita fa il medico. Campaner era alla Triestina Victory e ha trascorsi pure nel Chiarbola Ponziana. Adesso si è trasferito a Budoia e le offerte, anche in categoria superiore, non gli mancano. Come lo stesso Moro (con sirene dall'Unione Basso Friuli, Promozione), sta valutando il da farsi. Rimanendo in Prima categoria, le conferme certe riguardano Ceolini (Roberto Pitton), Unione Smt (Fabio Rossi), Vigonovo (Ermano Diana), Cordenonese 3S (Luca Perissinotto, il mister del salto) e Union Pasiano (Roberto Cancian, arrivato al posto di Nicola Gallo). In dirittura d'arrivo quelle di Vallenoncello (Antonio Orciuolo), Vivai Rauscedo (Luca Sonego), Calcio Bannia (Giuseppe Geremia). In stand by Villanova. In via Pirandello, a playout vincenti appena chiusi, c'è da decidere se proseguire con una squadra maggiore o rientrare nella famiglia delle società pure.

CAMBIA Fior va all'Azzanese

Cambio ufficiale, oltre che all'Aviano, all'Union Rorai. Lì al posto di Tiziano Bizzaro è arrivato Fabio Toffolo, reduce dall'esperienza con la Virtus Roveredo, dove di contro è approdato Filippo Pessot, già secondo di Mauro Lizzi alla Sacilese (Promozione), con una breve parentesi anche da prima guida. A San Quirino tocca all'esperto Giuliano Gregolin subentrare a Da Pieve. Per il valcellinese Gregolin è un rientro alla guida di una squadra maggiore, dopo l'esperienza come responsabile delle giovanili del Maniago Vajont appena volato in Eccellenza con in panca il blindatissimo Giovanni Mussoletto.

Cristina Turchet

TEZENIS VERONA	66
OLD WILD WEST	56

TEZENIS VERONA: Caroti 11, Udom 2, Candussi 15, Casarin 7, Grant 3, Pini 2, Rosselli 13, Spanghero, Anderson 6, Johnson 7, Nonkovic n.e., Adobah n.e. All. Ramagli.
OLD WILD WEST UDINE: Mussini 8, Giuri 8, Italiano, Esposito 6, Pellegrino, Antonutti 2, Cappelletti 9, Walters 6, Lacey 15, Ebeling 2, Pieri n.e., Azzano n.e. All. Boniciolli.
ARBITRI: Patti di Montesilvano, Boscolo di Chioggia e Centonza di Grottammare.
NOTE: parziali 16-19, 38-35, 52-42. Tiri liberi: Verona 14 su 15, Udine 11 su 18. Tiri da due punti: Verona 14 su 29, Udine 9 su 23. Tiri da tre: Verona 8 su 27, Udine 9 su 27.

OWW, BRUTTA CADUTA I VERONESI SORPASSANO

▸Bianconeri ancora battuti, diventa decisiva la gara esterna di domani

▸Lacey non basta, Candussi è velenoso Qualche tafferuglio fra tifosi sugli spalti

BIANCONERI CONTRO GIALLOBLÙ Brandon Walters (a sinistra) e Trevor Lacey dell'Old Wild West impegnati contro la Tezenis (Foto Lodolo)

BASKET A2

È 2-1 per Verona, davanti ai 5 mila 200 spettatori dell'Agsm Forum. Per l'Old Wild West l'ennesima partita di sofferenza contro una Tezenis che ha quasi sempre condotto le danze, anche in doppia cifra di margine. Alla vigilia ci si aspettava un assalto bianconero alla baionetta, invece è la squadra di casa a sfoggiare subito sul parquet un'intensità pazzesca. Con due liberi di Candussi, dopo 5' è 9-2. Ospiti in difficoltà. Mussini (canestro difficile dalla media) e Lacey (5 punti) poi fanno entrare in partita l'Oww, che grazie a una tripla di Cappelletti dall'angolo si riavvicina a meno 1 (13-12 all'8'). Il sorpasso lo firma Esposito dalla lunetta (16-17). Esaurita la fiammata (Udine a +3), nel secondo quarto i gialloblù si riportano subito a condurre (26-19 con due siluri di Caroti dal perimetro). Lacey però è (o sembra) quello dei tempi migliori: prima una sua coppia di triple ricuce a un solo possesso (28-25 al 14'), quindi serve un ottimo pallone a Walters che realizza, subisce fallo e sbaglia il libero del potenziale pari 28. Ma non importa, perché Ebeling (2 su 2 a cronometro fermo) e Lacey rimettono la freccia (28-31) e completano stavolta la manovra di sorpasso. Segue un immediato break interno di 8-0, chiuso da 4 punti di Rosselli (36-31). Poi c'è Johnson che muove il proprio tabellino personale (38-32) e soprattutto Cappelletti che anticipa il suono della sirena e da lontano trova un fortunoso canestro (38-35).

ROVESCIO

Come le frazioni precedenti, anche la terza si apre male per Udine: prima la tripla di Caroti del +6, poi il fallo numero tre di Walters, richiamato subito in panchina, infine il tecnico sanzionato alla panchina stessa. Il relativo libero viene trasformato da Anderson, che un attimo dopo spara pure dal perimetro, ma pesta la linea. E infatti gli arbitri, dopo avere verificato all'Instant replay, gli tolgono un punto (44-35 al 23'). Boniciolli chiama la 1-3-1, ma Casarin la punisce con un centro dall'angolo (47-37). Udine cerca faticosamente di rientrare per l'ennesima volta (47-41); Candussi dalla media e Grant dall'arco la ricacciano indietro (52-41). In avvio di quarta frazione la Tezenis ritocca il vantaggio massimo (54-42 con due liberi del solito Candussi). Trascorrono i minuti e la situazione non cambia. Anderson da tre ribadisce il +12 sul 61-49 (36'), mentre sugli spalti si registra qualche tafferuglio tra i tifosi di fede opposta. Rosselli rigira quindi il dito nella piaga (64-50 al 37') e il finale è tutto dei padroni di casa. Verona vince, si conferma più solida e per Udine adesso si fa durissima. Appuntamento a gara-4, domani alle 20.45.

Carlo Alberto Sindici

La Delser ingaggia Gregori e Turmel

BASKET A2 ROSA

Chi ha tempo non aspetti tempo. E in seno alla Delser Udine sono già iniziate le grandi manovre in vista di una stagione 2022-2023 che andrà preparata con grande attenzione, per non rischiare di disperdere quanto fatto nell'ultimo anno. Le Apu Women sganciano subito la bomba (di mercato) e annunciano l'arrivo da Brescia della giocatrice francese Angelina Michele Nadine Turmel, classe 1996. Alta 197 centimetri, Angelina è (ovviamente) un centro puro. Notevoli i numeri da lei prodotti nel corso dell'ultimo campionato, a cominciare dai 15.4 punti (con il 56% di percentuale al tiro da due) e dai 12,1 rimbalzi di media a partita. Non è finita qui, perché sempre in uscita da Brescia è stata pure ingaggiata dal sodalizio friulano Alice Gregori, ala triestina di 181 centimetri, classe 2000. A compiere il percorso inverso, ossia da Udine a Brescia, è invece Lorena Molnar.

Il presidente della Libertas Basket School, Leonardo de Biase, saluta la giocatrice: «Sarebbe stato perfetto continuare il rapporto con lei se avessero inserito la regola del doppio comunitario, come in A1, anziché quella dell'oriunda che sia azzurrabile in Nazionale. Ringraziamo e abbracciamo con affetto Lorena». Anche nella prossima stagione la Delser proverà insomma a conquistare l'A1 e il palaBenedetti rimarrà la sua casa. «In questo momento ci può andare bene - dice de Biase -, anche se, data la vetustà, auspico che il Comune di Udine possa aiutare il gestore a migliorare diversi aspetti, adesso non più adeguati ai tempi. Per il resto, non potendo utilizzare il palaCarnera, stiamo parlando con le istituzioni per provare a capire se l'impianto dell'Istituto Marinoni di viale Monsignor Nogara, possa essere disponibile, ma i tempi sono per forza di cose lunghi».

C.A.S.

Skiroll, la Coppa Italia parte da Trieste Tra i protagonisti Galassi e Gaudenzio

SKIROLL

Prende il via, da Trieste, la Coppa Italia 2022 di skiroll, disciplina che ha un circuito a sé stante, oltre ad essere fondamentale negli allenamenti degli specialisti dello sci di fondo durante la preparazione estiva. Primo appuntamento, oggi, con una mass start a tecnica libera sul tracciato misto di Sgonico, mentre domani è prevista una sprint, sempre skating, a Santa Croce. Tra gli attesi protagonisti della stagione ci sono Michael Galassi, trentaduenne di Paluzza, atleta multisport (dopo aver conquistato un argento ai Mondiali giovanili di biathlon, si cimenta anche nella corsa, con risultati di rilievo), arrivato non più giovanissimo in squadra nazionale, nella quale è stato confermato anche quest'anno. Nel gruppo Giovani c'è un altra conferma, quella di Marco Gaudenzio, diciassettenne di Budoia, tesserato con il Bachmann Sport College di Tarvisio e protagonista anche nello sci di fondo, che resta la sua disciplina primaria.

AZZURRO Il giovane carnico Michael Galassi è nel giro azzurro

Tornando alla Coppa Italia, le tappe saranno 10, con 19 gare complessive. Il calendario prevede Castello Roganzuolo e Valdobbiadene il 18 e 19 giugno, Bobbio Penice il 2 e 3 luglio, Cicagna e Santo Stefano d'Aveto il 16 e 17 luglio, Grondona il 31 luglio, Verrayes il 6 e 7 agosto, Maranello il 17 e 18 settembre, Curon e Resia il 24 e 25 settembre, Trento e Monte Bondone l'8 e 9 ottobre, Pescocostanzo il 15 e 16 ottobre. In tutte le tappe saranno premiati i bambini nati dal 2016 al 2012, a prescindere dal risultato. Introdotto, inoltre, il titolo italiano sprint Giovani, mentre escono dal calendario il mai decollato Criterium Under 14-U16 e il Summer cross country, che in passato ha più volte fatto tappa alla Carnia Arena di Forni Avoltri.

Bruno Tavosanis

Ginnastica

Sclaunicco, i 90 anni della polisportiva

A Santa Maria di Sclaunicco oggi si festeggiano i 90 anni di fondazione della società sportiva di Santa Maria di Lestizza. È prevista una cerimonia nel cortile della canonica di Santa Maria, alle 15.30, con i protagonisti delle discipline alle quali il sodalizio negli anni ha partecipato (calcio, pallavolo, atletica e ginnastica) e rappresentanti di Comune e Regione. Dopo il ricordo dei vari tecnici del settore ginnastica, sarà inaugurata la mostra fotografica che ripercorre i 90 anni di storia. Alle 17 al campo sportivo esibizione dei giovani della ginnastica di Santa Maria e degli atleti della Polisportiva comunale di Lestizza di calcio e volley. La mostra sarà visitabile fino al 19 giugno.

La partitissima sarà Cavazzo-Mobilieri Pontebbana alla finestra

CALCIO

La settima giornata del Campionato carnico proporrà domani, alle 17.30, a Cavazzo, il confronto tra due eterne contendenti, che si trovano ora appaiate al comando. La differenza, però, è che il Cavazzo ha già riposato e si trova a punteggio pieno, mentre i Mobilieri, nel loro cammino, hanno trovato la sconfitta con la Pontebbana. Di certo una sfida che potrà dire già qualcosa di molto interessante, proprio in considerazione del fatto che, un successo dei viola di casa, li porterebbe potenzialmente a +6 sull'avversaria più temuta. Punta ad arrivare ad un punto dalla vetta la Pontebbana, ipotesi possibile se la squadra di Fabris vincesse in casa del Cedarchis e il big match finisse in parità (ma finora in stagione, quindi Coppa compresa, con Cavazzo e Mobilieri il segno X non è mai uscito). Vogliono mantenersi in scia anche le formazioni di Villa Santina, ospite del Cercivento, e la Folgore, che riceve l'Illegiana. Delicato, in chiave salvezza, il confronto tra Velox e Arta, ma ancor di più quello fra Ovarese (ultima) e Sappada (terzultima). Proprio da Sappada arriva la notizia del primo cambio in panchina del Carnico 2022, con Ugo Da Rin rilevato da Renzo Piller, l'allenatore che portò la squadra dalla Terza alla Prima nel biennio 2018-19. In Seconda categoria le capoliste giocano in trasferta (la Viola con il Fusca, l'Amaro con l'Edera). In campo anche Campagnola-Ravascletto, Lauco-Ancora, Tarvisio-Paluzza e Verzegnis-Val del Lago. In Terza spicca Ardita-Bordano, mentre la leader Stella Azzurra sale ad Ampezzo: il turno propone anche Il Castello-Comeglians (stasera alle 20.30), Audax-La Delizia, Moggese-Val Resia e Timaucleulis-Velox B.

B.T.

Cultura & Spettacoli

CONCERTO APERITIVO A PORCIA
Domani, alle 11, a Villa Correr Dolfin "Un viaggio per le Americhe, Mrs Sax &Mr Accordion", con Giovanna Mastella al sax e Carlo Sampaolesi, fisarmonica.

Parte martedì "Itineraria antiqua et nova. Dal Festival dei Tiepolo alle città da scoprire": passeggiate in città alla scoperta delle sue ricchezze architettoniche, urbanistiche, dei suoi protagonisti

Itinerari sulle orme della storia

MUSEO ETNOGRAFICO Artisti in erba nel palazzo di via Grazzano

STORIA

Passeggiate in città alla scoperta delle sue ricchezza architettoniche, urbanistiche, dei protagonisti della sua storia. L'associazione Itineraria Fvg ha presentato ieri il suo progetto di ricerca e turismo culturale "Itineraria antiqua et nova. Dal Festival dei Tiepolo alle Città da Scoprire", che, nell'ottica di valorizzare il patrimonio udinese, propone una ventina di percorsi nel capoluogo friulano, dal 14 giugno al 28 ottobre.

STORIE DI VITA

«Andar per luoghi significa imparare la storia e la vita e molte sono le storie di vita da narrare, ascoltare e guardare, di luoghi e uomini che hanno fatto un percorso prima di noi, permettendo e poi arricchendo le nostre esistenze presenti», ha spiegato la presidente, Maria Paola Frattolin. «Molte sono anche le lingue della storia, i linguaggi per raccontare e comunicare. Indubbiamente lo sono le lingue che parliamo, ma anche l'arte e le immagini, i nostri volti, le nostre espressioni e quella lingua mai parlata che è la magica "Lingua dei segni" (che verrà usata in alcuni degli incontri, ndr). Con il nostro progetto di ricerca e di turismo culturale - prosegue Frattolin - vogliamo onorare la vita degli uomini del passato e del presente, imparando le loro volontà e realizzando parte dei loro sogni, perché nulla è più divertente della Storia». Nel corso dei diversi appuntamenti, che si snoderanno lungo l'estate e l'inizio dell'autunno, si potranno quindi scoprire mecenati e artisti che hanno lasciato importanti tracce in città, ma anche l'evoluzione della città stessa dal punto di vista architettonico ed economico.

FONTANINI

A dare il via al programma, martedì, alle 18.30, a Palazzo di Toppo Wassermann, sarà la lectio magistralis di Angelo Floramo sulla figura di Giusto Fontanini, arcivescovo e storico del '700 (nacque a San Daniele nel 1666), riconosciuto come uno tra gli esponenti più considerevoli degli intellettuali del suo tempo. Il secondo incontro, "Playing with art", venerdì 17, alle 16.45, nel Museo Etnografico di via Grazzano, porterà i bambini dai 7 ai 10 anni a scoprire il mondo dell'arte in lingua inglese. Toccherà poi alle statue, venerdì 24 giugno, alle 18.30, alla Loggia del Lionello, "raccontare" la storia di Udine in un percorso da piazza Libertà a piazza San Giacomo. Spazio poi, venerdì 1 luglio, alle 18, nella stessa location, - alla famiglia D'Aronco, impresari, architetti e decoratori, in vista della mostra prevista in Castello dal 16 luglio. Dopo l'itinerario in lingua friulana, venerdì 8 luglio, "Par Udine... Art, Contis, Culture", il calendario propone, il 15 luglio, un percorso da piazza I Maggio a piazza XX Settembre, alla scoperta di Udine nelle cronache, nei diari di viaggio e nella letteratura del Settecento. Diversi gli incontri incentrati sulle figure di artisti: da Nicola Grassi, raffinato interprete della pittura veneziana (in Castello), ai Basaldella (dal Figurativo all'Informale, in Casa Cavazzini, con un focus sulle opere di Dino, Mirko e Afro). Tra le altre figure scelte, anche quella della famosa attrice Adelaide Ristori, nei 200 anni della sua nascita (con una passeggiata sul tema dei teatri udinesi), e quella del poeta Ermes di Colloredo, nei 400 anni dalla nascita. Alcuni percorsi saranno invece dedicati a specifici quartieri della città: Osoppo e Chiavris (Metamorfosi del '900, storia di un quartiere tra arte e botteghe), Quartiere Aurora (edilizia popolare a Nord-Est di Udine), e Sant'Osvaldo (sulla storia dell'Ospedale Psichiatrico). E ancora, un itinerario nello sviluppo cittadino tra Otto e Novecento, alla scoperta di emblematiche architetture sociali, giardini segreti e antiche botteghe d'eccellenza. A concludere il calendario, tre eventi dedicati al Tiepolo, con un murale ispirato al pittore e realizzato dagli studenti del Liceo Marinelli; una lectio magistralis sul percorso dal Tiepolo a Canova e, infine, la presentazione degli atti del convegno internazionale "Tiepolo: i disegni".

Alessia Pilotto

Lang Ea dalla Cambogia a Gradisca con Ka-Boom

IL FESTIVAL

Il primo appuntamento pubblico del Festival di arte contemporanea B#Side the River è in programma oggi, alle 11, nel parco fuori Porta Nuova a Gradisca d'Isonzo: protagonista sarà l'artista neozelandese di origine cambogiana Lang Ea con l'installazione KA-Boom, che rispecchia la sua vocazione sui temi sociali, espressa principalmente attraverso sculture e installazioni che utilizzano materiali di uso quotidiano. L'obiettivo di Lang Ea è produrre lavori estesi che rispondano – o riflettano – il loro ambiente. Lang Ea, nata in Cambogia nel 1974, vive e lavora in Nuova Zelanda. È un'artista multidisciplinare che interroga ed esplora le sfide di personali ma universali della guerra e dei suoi traumi. Le sue opere sono una raccolta di narrazioni emotivamente complesse alimentate dalla risonanza persistente del trauma storico. Nei suoi lavori il peso della memoria subconscia si mescola con gli elementi di instabilità della nostra epoca contemporanea definendo una visione, offrendo una rivelazione percettiva e invitando alla contemplazione. https://www.langea.co.nz.

Scienze naturali

Telmo Pievani, l'Homo sapiens e i paradossi dell'Antropocene

Comprendere l'Antropocene è difficile, perché è troppo grande per noi. La nostra mente fatica a cogliere l'immensità delle ere geologiche, figuriamoci a capire il senso di un'epoca geologica che sta accadendo adesso, in cui siamo immersi fino al collo e di cui siamo parte in causa (Pievani 2019) Con la conferenza di Telmo Pievani "Il peso delle cose - Homo sapiens e i paradossi dell'Antropocene", in programma martedì prossimo, alle 18.30, al Teatro Palamostre di Udine, in piazzale Diacono 21, il Museo friulano di storia naturale offre un'occasione per iniziare a conoscere gli elementi che animano un dibattito vecchio quanto l'Antropocene stesso e che suggeriscono una riflessione sulle motivazioni e sulle conseguenze del cambiamento climatico. Info: tel. 0432.1273211, info.mfsn@comune.udine.it Iscrizioni: urly.it/3nss3. Per l'accesso alle iniziative in presenza è necessario utilizzare la mascherina Ffp2.

Tovoli: «chi si occupa della luce è pari al regista»

▶Il premio alla carriera oggi, al primo autore "colto" della fotografia

CINEMA

Questa sera, alle 20.30, al Cinema Miotto di Spilimbergo, sarà consegnato il "Quarzo d'Oro alla carriera" a uno dei piu`grandi direttori della fotografia della storia del cinema: Luciano Tovoli. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni. È `stato fra i primi in Italia a incarnare un modello colto di direttore della fotografia, ha vinto due Nastri d'argento - nel 1976 per "Professione reporter", di Michelangelo Antonioni, e, nel 1989, per "Splendor" di Ettore Scola - e un David di Donatello, per "Il viaggio di capitan Fracassa", sempre di Scola. «Ho sempre combattuto - dichiara Tovoli - perché si parli di "autore della cinematografia". "Cinematographer", come dicono correttamente gli americani. Chi si occupa della luce su un set ha la paternità del film alla pari del regista. Nel resto dell'Europa l'hanno capito da anni, in Italia finalmente ci siamo arrivati».

La giornata si aprirà, alle 10, con una passeggiata a tema, a cura di Promoturismo Fvg: un tour al centro storico e alla Scuola Mosaicisti del Friuli, mentre al cinema Castello di piazza Duomo si tiene il workshop per fotografi, a cura di Angelo Raffaele Turetta, "L'inganno degli occhi", in collaborazione con Confartigianato Pordenone e il Craf. Sempre alle 10, al Cinema Miotto, una masterclass di Peter Zeitlinger.

ENZO DE CARO Giuria degli studenti

WORKSHOP DI ANGELO TURETTA, MASTERCLASS DI PETER ZEITLINGER CONVERSAZIONE CON LUCA PALLANCH E PASSEGGIATE A TEMA

Nel pomeriggio, alle 15, al Cinema Miotto, la conversazione di Luca Pallanch con Lorenzo Bianchini e Peter Zeitlinger e, a seguire, la proiezione di "L'angelo dei muri" di Lorenzo Bianchini. Alle 17 la visione del film "Piccolo Corpo", di Laura Samani, finalista con l'autore della cinematografia Mitja Licen. Alle 18, invece, ritrovo in piazza Duomo, a Spilimbergo, per chi vorrà fare "Due passi nel tempo: un fotoracconto tra le vie del borgo", passeggiata a tema con gli Accoglitori di citta`.

L'ottava edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domani. Alle 10 a zonzo per la città con la passeggiata in carrozza. Dalle 10 alle 18, al Cinema Miotto, la presentazione del premio "Bookciak, Azione!", ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti, ispirati a romanzi, poesie e graphic novel. Seguirà la masterclass "Le magnifiche cinque", con lezioni di Francesca Amitrano, Melania Brugger, Eleonora Contessi e, in collegamento, Valentina Caniglia e Daria D'Antonio. Coordina Gabriella Gallozzi. Infine, per le Cartoline dall'Italia - Luci e ombre dei film sulle vacanze, al festival "Tutte le nostre estati", il video di Oreste De Fornari.

Teatro

Heina e il Ghul a Cjase de Catine

Prosegue "Capovolgere all'infinito", ciclo di spettacoli teatrali a Cjase di Catine, a Fagagna, tra giugno e agosto, nell'ambito di un progetto di Damatrà realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia e con il patrocinio del Comune. Oggi, alle 20.45, "Heina e il Ghul", spettacolo per tutti, dai 7 anni in su, di e con Abderrahim El Hadiri, regia Mario Gumina, produzione di Cicogne teatro.

Concerto

Concerto per i 100 anni della Hack

Trieste si appresta a celebrare il centenario di una delle sue più grandi figlie adottive, l'astronoma Margherita Hack, con uno speciale concerto, nel giorno esatto del suo compleanno, alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio. Si tratta dell'opera multimediale per ensemble, tre voci femminili, elettronica e visual "Galileo's Journey", prodotta dallo stesso Conservatorio Tartini che sarà diretta dal giovane e talentuoso maestro Petar Motosevic.

Sissi, premio della critica ad Amici, canterà in Castello

MUSICA

Si arricchisce di un nuovo appuntamento il calendario dei concerti estivi del Castello di Udine. A emozionare il pubblico giovane e non solo sarà Sissi, talentuosa cantante che, dopo una convincete prova nella scuola di Amici 2021, che l'ha vista arrivare in finale e conquistare il consenso del pubblico e della critica, annuncia i primi concerti del suo tour estivo.

L'appuntamento con Sissi a Udine è in programma il prossimo 29 agosto, alle 21.30. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e nei punti autorizzati elencati su www.azalea.it.

Energica e timida. Morbida e determinata. Impacciata e sensuale. Sissi, all'anagrafe Silvia Cesana, 23 anni, interprete che ha saputo distinguersi ad Amici per la sua voce, è un tripudio di emozioni, che esprime liberandole nel suo talento. È affascinata dalle grandi figure femminili della musica internazionale, come Amy Winehouse, che ha tatuato sulla sua pelle insieme a tanti altri simboli che sussurrano la sua storia, quella di una giovane donna che fin da bambina sognava di cantare.

ORIGINI

Silvia Cesana nasce in provincia di Como, circondata da figure femminili forti e gentili, come la madre Emanuela, che la spronano ad inseguire la sua ambizione. Lei stessa diventa simbolo della nuova generazione di artiste donne per Equal, la campagna global di Spotify che celebra il contributo delle donne nella musica e promuove la parità di genere. Dopo X Factor e Sanremo Giovani, Sissi entra a far parte di Amici, fortemente voluta da tutti i professori, e sceglie di essere seguita da Lorella Cuccarini. Arriva fino in finale e vince il Premio della Critica, assegnato dai giornalisti. Ora il primo tour estivo, una nuova grande prova per la giovane interprete, per la felicità dei fan del Friuli Venezia Giulia, che la potranno ammirare, il prossimo 29 agosto, al Castello di Udine. Sissi è attualmente legata, sentimentalmente, al ballerino Dario Schirone.

IN CASTELLO

Fra i grandi concerti già annunciati nel calendario estivo del Castello di Udine troviamo quelli di Steve Vai (1 luglio), Francesco Gabbani (2 luglio, Notte Bianca), Ernia (6 luglio), Steve Hackett (26 luglio), Ermal Meta (3 agosto), Ruggero de I Timidi (7 agosto), Giovanni Allevi (11 agosto), Bresh (23 ago), MadMan (27 agosto). Il 5 luglio sarà invece la volta dello spettacolo comico di Max Angioni. Biglietti in vendita, info su www.azalea.it .

AMICI Sissi (Silvia Cesana), Lorella Cuccarini e Dario Schirone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 11 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo e Porcia.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Silvio**, di Pordenone, che oggi compie 78 anni, dalla moglie Ada e dalle figlie Romina e Angela.

FARMACIE

BUDOIA
▶Due Mondi, via Panizzut 8/a

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

FIUME VENETO
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶San Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶San Michele, via Mameli 41

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511/1

SEQUALS
▶Emanuele, via Ellero 14.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 15.45.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 16.00.
«LO CHIAMAVANO TRINITA'...» di E.Clucher : ore 16.45 - 21.00.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 18.00 - 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 19.00 - 21.15.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 19.15.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 16.30.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.15.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO 3D» di C.Trevorrow : ore 16.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 16.00 - 20.00.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE» di C.Columbus con D.Radcliffe, R.Harris : ore 16.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.15 - 18.20 - 19.15 - 21.30 - 22.30.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 16.20 - 18.40 - 22.40.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.20.
«MIA E IL LEONE BIANCO» di G.Maistre : ore 17.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20.
«LO CHIAMAVANO TRINITÃ » : ore 19.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.50.
«IT» di T.Wallace V.M. 14 : ore 22.10.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 22.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 20.50.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.30 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.40.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 18.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.05 - 20.30.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 18.20.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 19.00.
«LO CHIAMAVANO TRINITA'...» di E.Clucher : ore 20.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LO CHIAMAVANO TRINITÃ » : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.30.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.30 - 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 18.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.

Giovanni, Francesca e Athena Sophia annunciano con profondo dolore la scomparsa di mamma e nonna

Caterina Milani

I funerali avranno luogo in forma privata.

Padova, 11 giugno 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Savoldello

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, lunedì 13 giugno alle ore 11.

Venezia, 11 giugno 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070